

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

**Doc. XXXV-bis
n. 3**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLA SACE E DEL MEDIOCREDITO CENTRALE

(Secondo semestre 1996)

(Articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227)

**Presentata dal Ministro del tesoro
(CIAMPI)**

—————
Comunicata alla Presidenza il 19 giugno 1997
—————

INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 5
1. Il sostegno pubblico alle esportazioni nel 1996	» 5
2. Evoluzione del quadro congiunturale nel 1996	» 7
2.1. Economia internazionale	» 7
2.2. Economia italiana	» 12
2.3. Disciplina a livello internazionale del credito all'esportazione ed orientamento delle politiche assicurative	» 18
Parte I - ATTIVITÀ DELLA SACE NEL 1996	
1. L'intervento assicurativo della SACE - Elementi generali di politica assicurativa	» 29
1.1. Dati di insieme	» 29
1.2. Analisi delle operazioni assicurate	» 36
1.3. Riassicurazione	» 38
2. L'assicurazione dei crediti all'esportazione nel II semestre 1996	» 38
2.1. Dati di insieme	» 38
2.2. Analisi delle operazioni assicurate - Composizione merceologica	» 39
2.3. Destinazione geografica	» 39
2.4. Valute di fatturazione	» 40
2.5. Provenienza regionale	» 40
2.6. Indennizzi	» 41
2.7. Recuperi	» 41
2.8. Consolidamenti e rifinanziamenti	» 42
3. Le prospettive di sviluppo ed il programma di attività per il 1997	» 42
3.1. Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane ..	» 42
3.2. Elementi sul volume di attività - Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (articolo 17, lettera a), legge n. 227 del 1977)	» 45

- 3.3. Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (articolo 17, lettera b), legge n. 227 del 1977) Pag. 45

Parte II - ATTIVITÀ DI MEDIOCREDITO CENTRALE NEL 1996

1. Le operazioni accolte nel II semestre 1996 » 49
2. I dati d'insieme del 1996 » 49
3. Il costo dell'agevolazione » 56
4. Operazioni accolte nell'anno 1996 » 59
5. La situazione delle disponibilità » 64

APPENDICI STATISTICHE

1. SACE » 69
2. Mediocredito Centrale » 101

INTRODUZIONE

1. Il sostegno pubblico alle esportazioni nel secondo semestre 1996

Il secondo semestre '96 ha confermato, anche se in misura minore, l'andamento positivo già registrato nel corso del primo semestre delle esportazioni italiane. Benchè l'attività economica in Italia abbia accusato un rallentamento; con una crescita del PIL limitata allo 0,7%, rispetto al 3% previsto le esportazioni sono cresciute dell'1,5% rispetto al '95.

Nell'ambito del sostegno pubblico alle esportazioni la SACE ha assicurato il 3,4% delle esportazioni italiane nel 1996.

La lettura di questo dato (che a prima vista può sembrare troppo contenuto) deve tener conto di due importanti fattori.

Il primo è che tutte le operazioni verso paesi che fino ad alcuni anni fa presentavano una rischiosità elevata (Sud Est asiatico ed alcuni paesi dell'Europa orientale) presentano ora un basso grado di rischio politico e situazioni economiche abbastanza affidabili, per cui gli operatori non avvertono più la necessità della copertura assicurativa. Conseguenza di ciò è che la base dell'export interessata alla garanzia SACE si è ulteriormente ristretta, tanto da riguardare quasi esclusivamente i paesi a rischio medio-alto.

Il secondo fattore è che le esportazioni sulle quali incide l'attività della SACE riguardano principalmente le forniture di beni strumentali (con regolamento a MLT) e i grandi progetti infrastrutturali. Pertanto se la comparazione statistica venisse effettuata anche tenendo conto di tali categorie di beni, la percentuale sopra menzionata sarebbe sensibilmente più elevata.

Il rallentamento nel corso del 1996 dell'attività di concessione di nuove garanzie assicurative è, invece, attribuibile, da un lato, alla rigorosa politica di valutazione delle operazioni, posta in essere con l'intento di migliorare il portafoglio rischi dell'Ente e di ridurre la concentrazione sui Paesi ad alto rischio, dall'altro, al persistere di

alcune aree geografiche che presentano oggettive difficoltà di ordine politico ed economico che ne riducono le prospettive di solvibilità.

Il secondo semestre '96 ha confermato la rilevante flessione degli interventi agevolativi di Mediocredito centrale. Infatti rispetto al corrispondente semestre del 1995 si osserva una riduzione dell'89% dell'ammontare dei finanziamenti e dell'85% del numero di operazioni accolte.

Tale consistente riduzione dell'attività è legato unicamente all'esaurimento delle disponibilità finanziarie da destinare alle nuove operazioni di credito all'esportazione.

Il sistema di sostegno pubblico alle esportazioni è stato oggetto negli ultimi anni di severe critiche, sia a causa della sua onerosità per il Bilancio dello Stato, sia in relazione alle sue necessità finanziarie rispetto agli obiettivi perseguiti.

Le critiche, in parte giustificate, si sono spinte fino a porre la questione della opportunità dell'intervento pubblico in un contesto, come l'attuale.

Si ritiene, invece, che nell'attuale contesto economico internazionale, ormai caratterizzato dalla globalizzazione dei mercati e dall'apertura di intere aree del pianeta, la competizione si incentra a livello di "sistemi-Paese". In quest'ottica, le aziende italiane si trovano a competere con concorrenti che usufruiscono di pacchetti economici e finanziari di sostegno all'export non superabili con la sola efficienza produttiva o con mirate strategie di marketing.

E' in questo contesto che il sostegno pubblico alle esportazioni trova la sua giustificazione. A ciò si aggiunga che il sistema industriale italiano, composto prevalentemente da piccole e medie imprese, non sempre riesce -in ragione della sua stessa natura- a reperire sul mercato condizioni finanziarie competitive come quelle dei concorrenti esteri.

2. Evoluzione del quadro congiunturale nel 1996

2.1 Economia internazionale

Nel 1996 il quadro congiunturale dell'area industrializzata ha evidenziato un miglioramento dell'attività economica. Il tasso di crescita del PIL in termini reali, secondo le stime OCSE, dovrebbe aver registrato un incremento di mezzo punto percentuale rispetto al precedente anno attestandosi intorno al 2,4%. Tale accelerazione è da attribuire anche ad una lieve attenuazione degli sfasamenti ciclici fra le diverse economie.

Un certo rallentamento è stato accusato nell'ultima parte dell'anno dalle economie nelle quali la crescita procedeva a tassi più sostenuti. In quei paesi dove, invece, erano presenti ancora ampi margini di capacità produttiva si è assistito ad un rafforzamento dello sviluppo.

L'inflazione (4,1% il tasso medio annuo dell'intera area) non ha mostrato tendenze all'accelerazione e la disoccupazione (7,8%) ha cessato di aumentare, benché in alcuni paesi non abbia ancora raggiunto il suo picco ciclico.

L'economia statunitense ha registrato per il quinto anno consecutivo una crescita relativamente sostenuta stimata per il 1996 sul 2,5%. A partire dai mesi estivi il tasso di sviluppo ha accusato un rallentamento a causa della decelerazione dei consumi e delle esportazioni. Gli investimenti sono stati la componente più dinamica della domanda.

Sul fronte dei prezzi non si sono manifestate pressioni al rialzo: il tasso medio annuo d'inflazione si è collocato sul 2%. Nell'ultima parte dell'anno l'attività produttiva si è rafforzata determinando un aumento del grado di utilizzo della capacità produttiva.

Il mercato del lavoro ha registrato un aumento dell'occupazione e, nella parte finale dell'anno, un incremento dei guadagni orari. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto sul 5,5%.

Il disavanzo pubblico per l'anno fiscale 1996, pari all'1,4% del PIL, è risultato inferiore di circa un punto percentuale a quello del precedente anno, ridimensionato dalle misure di contenimento delle spese e da un aumento del gettito fiscale superiore alle aspettative.

Positiva è stata anche la fase congiunturale del **Giappone**. Dopo tre anni caratterizzati da un basso profilo di crescita e da tassi di disoccupazione crescenti, l'economia nipponica ha registrato, a partire dalla seconda metà del 1995, un significativo sviluppo. Nella prima metà del 1996 il PIL è aumentato ad un tasso annuo del 6,5% sostenuto dalla domanda del settore pubblico (+13,3% rispetto al precedente anno) e dagli investimenti. Un contributo positivo è stato fornito anche dai consumi privati, che hanno beneficiato di un inatteso aumento del reddito disponibile.

Nella seconda parte dell'anno l'economia ha subito un raffreddamento -che avrebbe portato la crescita del PIL per l'intero anno al 3,6%- a causa della flessione dei consumi e degli investimenti per l'esaurirsi degli stimoli fiscali. Dovrebbe essere migliorata, invece, la performance delle esportazioni grazie all'indebolimento del cambio rispetto al dollaro. La politica monetaria ha continuato ad assistere la domanda del settore privato, ma una ulteriore distensione delle misure monetarie non sembra possibile con un tasso ufficiale di sconto allo 0,5%. Per l'intero anno 1996 l'indice dei prezzi al consumo è rimasto sullo stesso livello dell'anno precedente, mentre il tasso di disoccupazione si è portato sul 3,3%.

L'Unione Europea, dopo aver registrato nella prima parte dell'anno modesti livelli di crescita, nella seconda parte del 1996 ha conseguito uno sviluppo moderato ma solido. L'estinguersi delle tensioni emerse sul mercato dei cambi e gli effetti della riduzione generalizzata dei tassi di interesse hanno consentito al PIL di aumentare del 2,1% nel secondo semestre e dell'1,6% nell'intero anno. Nell'intera area l'inflazione è scesa di circa mezzo punto percentuale (2,6%), mentre il tasso di disoccupazione è aumentato all'11,4% (11% nel 1995).

La **Germania** ha evidenziato un rafforzamento della domanda interna e delle esportazioni grazie all'indirizzo distensivo della politica monetaria e all'indebolimento del cambio con il dollaro. La crescita del PIL è stata, tuttavia, modesta (1,1% nell'intero 1996) determinando una ulteriore discesa del tasso di inflazione (1,3%). Permane elevato il tasso di disoccupazione (10,4%), aumentato di circa 2 punti percentuali rispetto al 1995.

Anche la **Francia** sembra aver superato il rallentamento della prima parte dell'anno. Segnali di ripresa sono infatti emersi nel terzo trimestre con un consistente aumento delle esportazioni; anche i consumi sono aumentati, ma già sul finire dell'anno hanno mostrato segnali di cedimento. Per l'intero 1996 il PIL è cresciuto dell'1,3%, l'inflazione si è mantenuta sotto il 2% mentre la disoccupazione è aumentata al 12,4%.

Al di fuori dell'area OCSE si sono consolidate le tendenze positive emerse nei primi anni '90 con un incremento del PIL particolarmente sostenuto nell'area asiatica e un'ulteriore discesa dei tassi di inflazione nei paesi in transizione verso l'economia di mercato.

Le **economie asiatiche di nuova industrializzazione** (Taipei, Hong Kong, Malesia, Singapore e Thailandia) pur registrando un lieve rallentamento rispetto al 1995, hanno conseguito mediamente una crescita del PIL del 6,1%, in un quadro di sostanziale stabilità del tasso d'inflazione (4,2%) e di contenuto squilibrio dei conti con l'estero. Secondo stime di fonte OCSE la bilancia dei pagamenti correnti dell'intera area avrebbe registrato nel 1996 un deficit di 10 miliardi di dollari circa; i fattori determinanti di tale andamento sono stati il sensibile rallentamento delle esportazioni e, per contro, l'espansione assai più sostenuta delle importazioni. Un'influenza negativa è stata altresì esercitata dal deterioramento delle ragioni di scambio e dall'apprezzamento delle valute nazionali nei confronti dello yen giapponese.

In **Cina** la crescita del PIL avrebbe raggiunto nel 1996 il 9,5%, con un aumento dei prezzi al consumo del 6,5% e un disavanzo di parte corrente pari all'1,2% del PIL peraltro ampiamente compensato dall'afflusso di capitali esteri.

Nei paesi **dell'America centro-meridionale** si sono manifestati significativi segnali di ripresa dell'economia, il cui tasso di sviluppo sarebbe salito, secondo stime provvisorie, al 2,7% (2,1% nel 1995). È proseguito il processo di risanamento dei conti pubblici, si sono allentate le pressioni inflazionistiche e, benché ancora elevati, i tassi di interesse si stanno abbassando. E' continuato l'afflusso di capitali esteri, che contribuisce ad attenuare lo squilibrio delle partite correnti, e si sta modificando favorevolmente la struttura dell'indebitamento. È aumentata, infatti, la quota degli investimenti diretti e le durate dei prestiti tendono ad allungarsi.

L'apprezzamento dei tassi di cambio reali ha frenato lo sviluppo delle esportazioni, ma parallelamente sono diminuite anche le importazioni per la minore vivacità della domanda interna.

In particolare, secondo le stime di fonte OCSE, si segnala per l'**Argentina** la netta inversione di tendenza del ciclo congiunturale: da una diminuzione del PIL del 4,4% nel 1995 si è passati ad una crescita del 2,5% nel 1996, accompagnata dalla sostanziale stabilità dei prezzi al consumo (+0,2% nella media annua), dal contenuto deficit del bilancio statale (2% in rapporto al PIL) e della bilancia dei pagamenti correnti (1,5% del PIL).

In **Brasile** il fenomeno più significativo è rappresentato dalla drastica decelerazione del tasso di inflazione passato dall'80% del 1995 al 20% circa del 1996. A tale fenomeno si sono accompagnati un rallentamento della crescita economica (dal 4,1% del 1995 al 2,8% del 1996) e una lieve contrazione del deficit pubblico (dal 7,5% al 6% in rapporto al PIL), mentre è leggermente aumentato il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti (dal 2,6% al 2,8% del PIL, equivalente a 20 miliardi di dollari circa).

In **Cile** il pericolo di surriscaldamento dell'economia manifestatosi nel 1995 è stato evitato mediante l'adozione di misure monetarie restrittive. Lo sviluppo è così avvenuto ad un tasso ancora sostenuto (7,5%), in presenza, però, di tassi di inflazione in decelerazione che nella media annua si sono commisurati al 7% circa. La flessione delle importazioni ha consentito di evitare un deterioramento ancora più ampio del disavanzo di parte corrente (3% del PIL), aggravato dalla caduta dei prezzi del rame e della carta.

In sensibile decelerazione si presenta lo sviluppo dell'economia in **Colombia, Perù e Venezuela**. In quest'ultimo paese il quadro congiunturale appare particolarmente contraddittorio: ad una crescita negativa del PIL (-1%) e al sostanziale equilibrio del bilancio pubblico (che aveva chiuso il 1995 con un deficit pari all'8,3% del PIL) si è contrapposto nel 1996 un aumento spettacolare del tasso d'inflazione salito fino al 100% (61% nel 1995).

Sotto il profilo dell'integrazione economica regionale assume crescente importanza nell'area latino-americana il Mercosur (zona di libero scambio

costituita da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) a cui ha aderito recentemente anche il Cile. Tale mercato comune rappresenta oltre 200 milioni di consumatori e contribuisce per oltre il 50% alla formazione del PIL dell'intero continente latino-americano.

Nei paesi dell'**Europa centro-orientale** si è verificato un lieve rallentamento della crescita economica quale riflesso dell'andamento ciclico dei maggiori partner commerciali, in particolare della Germania, che ha determinato la riduzione delle esportazioni, sulle quali ha influito anche una certa debolezza dell'offerta.

Il processo di transizione all'economia di mercato comporta, inoltre, in questi paesi la non utilizzazione di ampi margini di capacità produttiva e una eccessiva accumulazione di scorte di beni intermedi, specialmente nell'industria pesante.

Significativi progressi sono stati compiuti nella riduzione dell'inflazione, fatta eccezione per la Bulgaria e la Romania, mediante l'adozione di politiche monetarie restrittive e il contenimento della spesa pubblica. In molti paesi al processo di disinflazione si è associato un apprezzamento del cambio reale, che ha penalizzato ulteriormente le esportazioni.

Rimane critica la situazione economica in **Russia**, dove alla forte riduzione dell'inflazione (25% nella media annua contro il 131% del 1995) ha fatto riscontro un'ulteriore diminuzione del PIL (-4%), accompagnata dall'aumento della disoccupazione (9%) e dal persistente disavanzo del bilancio statale (5% del PIL). Una contrazione della produzione è stata accusata in ogni settore dell'industria. Le esportazioni, espresse in dollari USA, sono state più basse di quelle del 1995, sebbene gli scambi con gli altri paesi della Comunità di Stati Indipendenti si siano accresciuti. La bilancia dei pagamenti correnti dovrebbe aver chiuso, tuttavia, in attivo.

Particolarmente critica è stata nel 1996 l'evoluzione della situazione economica in **Bulgaria**, dove la caduta della produzione (-9%) si è accompagnata ad una fortissima accelerazione del tasso d'inflazione (superiore al 200%) e ad un preoccupante ampliamento del deficit pubblico (10% del PIL).

Sui **mercati monetari e finanziari** non si sono manifestate tensioni di particolare rilievo nel corso del 1996. Le fluttuazioni dei cambi hanno permesso alle singole economie di introdurre elementi di flessibilità nella dinamica dei rispettivi cicli congiunturali.

Il dollaro si è apprezzato nei confronti dello yen e del marco tedesco, sostenuto dalla rapida crescita dell'economia statunitense, dai favorevoli differenziali di interesse rispetto alle altre monete in riferimento e dal riassorbimento dell'avanzo commerciale giapponese che si è riflesso nella relativa debolezza dello yen.

Sui mercati europei l'indebolimento del marco rispetto alle altre valute europee ha consentito di ripristinare condizioni di maggiore equilibrio all'interno dello SME. Molte monete, tra le quali la sterlina, la lira italiana e la corona svedese, hanno così potuto recuperare rispetto ai livelli raggiunti ad inizio 1995, mantenendosi

tuttavia al di sotto di quelli registrati nel 1991, il che ha lasciato ancora dei margini di competitività in termini di prezzi alle esportazioni dei singoli paesi.

Nel corso dell'anno le quotazioni delle **materie prime** hanno evidenziato un andamento divergente. I corsi internazionali del petrolio hanno seguito gli andamenti stagionali con una tendenza all'aumento, mentre le quotazioni delle altre materie di base hanno subito flessioni, in particolare quelle dei prodotti agricoli e metalliferi.

Dopo una crescita del 9% nel 1995 il **commercio mondiale** dovrebbe aver registrato nel 1996 una espansione, in volume, del 4% circa.

Le ragioni del rallentamento risiedono nella minore crescita degli scambi tra i paesi non OCSE, scesa dal 14% a meno del 10%, ed intra-OCSE per le differenze cicliche rilevate. I prezzi hanno risentito solo parzialmente del rialzo delle quotazioni petrolifere, il quale è stato bilanciato dal continuo indebolimento dei corsi delle altre materie prime.

2.2 L'economia italiana

Nel 1996 l'attività economica in Italia ha accusato un marcato rallentamento. Secondo i dati di preconsuntivo diffusi dall'ISTAT il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,7% rispetto al 3% realizzato nel 1995. Alla moderata dinamica del PIL hanno concorso sia la domanda interna sia le esportazioni.

I consumi privati specialmente nel settore dei beni di consumo durevoli, hanno risentito negativamente dell'incertezza sulle prospettive di crescita dell'economia.

Nel corso dell'anno si è inoltre affievolito il contributo alla crescita fornito dagli investimenti per il venir meno del sistema di incentivazione fiscale introdotto dalla legge Tremonti, che nel 1995 aveva spinto le imprese ad anticipare le decisioni di spesa in beni capitali.

Si è leggermente ridotto anche il contributo fornito dalle esportazioni, che hanno risentito del rallentamento della domanda nei paesi dell'Unione Europea e dell'apprezzamento della lira.

Sul mercato del lavoro si è registrato un lieve aumento dell'occupazione (+4%) che, tuttavia, non ha consentito una riduzione del tasso di disoccupazione attestatosi sullo stesso livello del 1995 (12%). La limitata creazione di nuovi posti di lavoro è stata frenata anche dal negativo andamento della produzione, ridottasi nella media annua del 2,9%.

L'indirizzo restrittivo della politica monetaria, la diminuzione dei costi delle materie prime importate, i moderati aumenti salariali e la debolezza della domanda hanno, d'altro canto, consentito un sensibile raffreddamento dell'inflazione. L'indice del costo della vita ha registrato un tasso medio annuo del 3,9% rispetto al 5,4% del 1995. Il tasso tendenziale era sceso nel mese di dicembre al 2,6% livello mai più raggiunto dopo gli anni sessanta.

I prezzi alla produzione, dopo un rialzo nei mesi autunnali causato dai rincari stagionali dei prodotti energetici, hanno ripreso a decelerare. Per l'intero anno l'indice medio ha registrato un aumento dell'1,7%. Il tasso tendenziale era sceso nel mese di dicembre ad un livello pari a 0,5%.

La riduzione dell'inflazione in Italia è stata più accentuata che negli altri paesi europei; in particolare il divario con la Germania è sceso in dicembre a 1,4 punti rispetto ai 3,9 del 1995.

I progressi nella riduzione dell'inflazione hanno permesso di restringere il differenziale tra i tassi di interesse a lungo termine con il marco tedesco. Flessioni

si sono presentate anche sulle scadenze inferiori ad un anno, benché di minore entità essendo diminuiti anche i tassi tedeschi.

Il miglioramento delle condizioni del mercato monetario e i progressi raggiunti nella riduzione del disavanzo pubblico e nel contenimento dell'inflazione hanno consentito alla lira italiana di rientrare il 25 novembre negli Accordi Europei di Cambio. La parità centrale con il marco è stata fissata a 990 lire entro una banda di oscillazione del $\pm 15\%$.

Nel corso dell'anno la lira si è apprezzata nei confronti del marco e del dollaro USA. All'inizio del corrente anno la moneta italiana ha però accusato un indebolimento nei confronti delle maggiori valute.

Il positivo andamento della bilancia dei pagamenti, chiusasi con un attivo di 19.602 miliardi (a fronte dei 2.910 miliardi registrati nel 1995), ha consentito nel 1996 un sensibile aumento delle riserve valutarie, che alla fine dell'anno hanno raggiunto 106.773 miliardi di lire.

Il miglioramento della bilancia dei pagamenti è stato in gran parte determinato dall'attivo delle partite correnti, passato dai 7.666 miliardi del 1995 a 26.821 miliardi nel 1996, le quali hanno beneficiato del rilevante aumento dell'attivo commerciale.

I movimenti di capitali hanno invece registrato un saldo negativo per 7.219 miliardi, derivante da un afflusso netto attraverso gli intermediari non bancari per 36.301 miliardi ed un deflusso netto di 43.520 attraverso le banche, le quali hanno accelerato i rimborsi dei prestiti in valuta in presenza di un apprezzamento della lira.

Secondo i dati diffusi dall'ISTAT l'avanzo della bilancia commerciale (nella valutazione cif-fob) è passato da 45.514 a 67.483 miliardi. L'aumento del surplus è scaturito prevalentemente dalla contrazione delle importazioni (-4,9% in valore) determinata dal raffreddamento della domanda interna. Le esportazioni sono viceversa aumentate dell'1,5%.

L'avanzo di 67.483 miliardi è composto da un passivo "energetico" per 29.518 miliardi, da uno "agro-alimentare" per 16.978, da uno "chimico" per 12.948 miliardi e da un attivo relativo a tutte le "altre merci" di 126.927 miliardi, cui hanno contribuito prevalentemente gli accresciuti avanzi dei comparti "metalmecchanico" (+14,2%), "tessile-abbigliamento (+7%) e del gruppo "altri prodotti manufatti" (+20,5%). È da segnalare, comunque, che (ad eccezione del settore energetico) anche i comparti strutturalmente deficitari hanno registrato nel 1996 una contrazione dei propri disavanzi (v.tav.A).

Sotto il profilo geografico l'accresciuto surplus della bilancia commerciale è dovuto per 16.697 miliardi al saldo con i paesi extra-UE e per 5.272 miliardi a quello con i paesi dell'Unione Europea.

All'interno dell'Unione Europea sono ulteriormente migliorati i saldi attivi con la Germania (da 7.397 miliardi nel 1995 a 8.344 nel 1996), la Francia (da 3.112 a

5.152 miliardi) e la Spagna (da 5.302 a 5.783 miliardi). Si sono per contro dilatati, seppur in misura contenuta, i disavanzi con Paesi Bassi (da 7.234 a 7.724 miliardi) e Irlanda (da 1.583 a 1.665 miliardi).

Nei rapporti con i paesi extra UE la bilancia commerciale italiana ha registrato un diffuso miglioramento se si escludono gli scambi con i paesi OPEC che hanno dato luogo a un disavanzo di 6.415 miliardi, superiore di 673 miliardi a quello del 1995. Il saldo con i paesi dell'Europa centro-orientale da negativo per 2.049 miliardi nel 1995 è divenuto positivo per 4.052 miliardi. L'attivo nei confronti del Giappone è salito da 1.394 a 2.478 miliardi, quello con gli USA è passato da 11.340 a 12.696 miliardi; di pari entità è stato il surplus registrato nei confronti dei paesi asiatici di recente industrializzazione (11.997 miliardi contro i 10.340 del 1995). È rimasto, viceversa, negativo il saldo con la Cina (1.800 miliardi) ridottosi comunque di 195 miliardi rispetto al 1995 (v.tav.B).

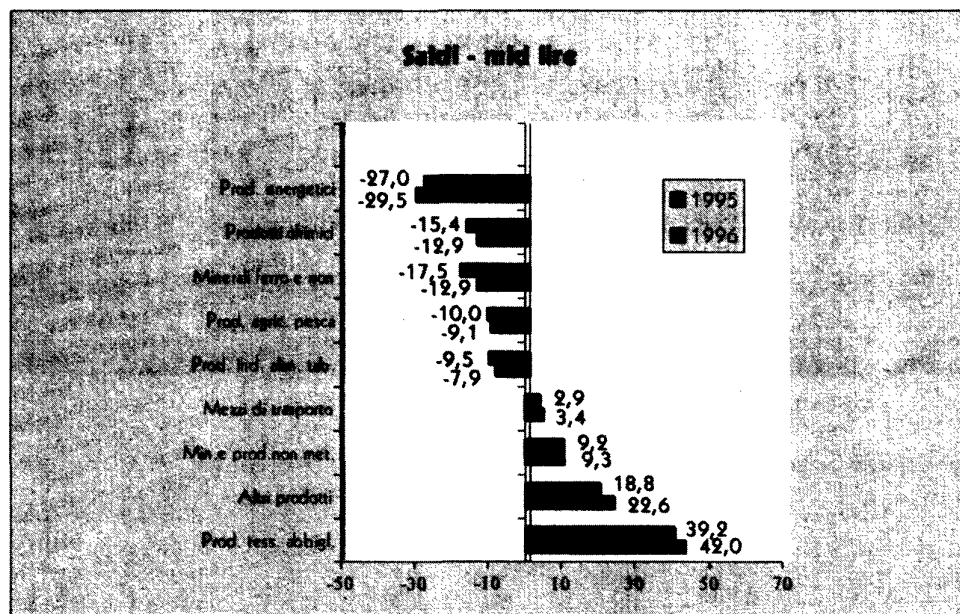
BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA

1995-1996

(importi in miliardi di lire)

Macro-branche	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
Prod. agric. Pesca	20.028	19.031	-5,0	10.074	9.960	-1,1	-9.954	-
Prod. Energetici	32.204	35.254	9,5	5.168	5.736	11,0	-27.036	-2
Minerali ferro e non	35.115	28.313	-19,4	17.651	15.424	-12,6	-17.464	-1
Min. e prod. non met.	6.219	5.780	-7,1	15.408	15.116	-1,9	9.189	
Prodotti chimici	47.099	44.901	-4,7	31.726	31.953	0,7	-15.373	-1
Prodotti metalmecc.	78.816	76.757	-2,6	133.614	139.302	4,3	54.798	6
Mezzi di trasporto	35.168	35.359	0,5	38.060	38.745	1,8	2.892	
Prod. ind. abm. Tab.	25.600	24.360	-4,8	16.084	16.453	2,3	-9.516	-
Prod. tess. abbigl.	24.322	23.095	-5,0	63.534	65.045	2,4	39.212	4
Altri prodotti	31.090	26.520	-14,7	49.856	49.119	-1,5	18.766	2

Fonte: ISTAT



BILANCIA COMMERCIALE ITALIANA 1995-1996

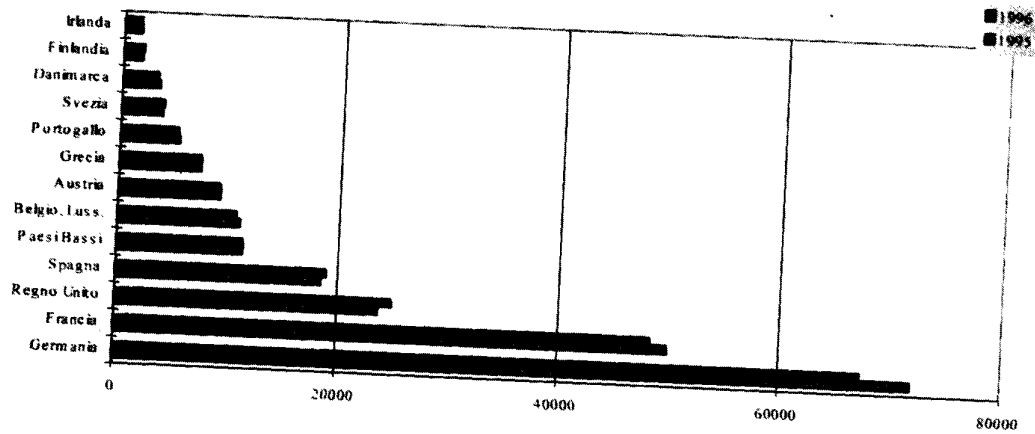
(importi in miliardi di lire)

Paesi	Importazioni			Esportazioni			Saldi	
	1995	1996	var. %	1995	1996	var. %	1995	1
Paesi UE	204.293	194.280	-4,9	218.450	213.709	-2,2	14.157	1
Francia	46701	43.210	-7,5	49813	48.362	-2,9	3.112	
Belgio, Luss.	16132	15.267	-5,4	11014	10.652	-3,3	-5.118	-
Paesi Bassi	18574	19.086	2,8	11340	11.362	0,2	-7.234	-
Germania	64534	59.017	-8,5	71931	67.361	-6,4	7.397	
Regno Unito	20561	21.020	2,2	23749	24.984	5,2	3.188	
Irlanda	3119	3.209	2,9	1536	1544	0,5	-1.583	-
Danimarca	3095	2.943	-4,9	3331	3.257	-2,2	236	
Grecia	2460	2.352	-4,4	7281	7.270	-0,2	4.821	
Portogallo	1355	1546	14,1	5327	5.133	-3,6	3.972	
Spagna	13258	13.177	-0,6	18560	18.960	2,2	5.302	
Svezia	4590	4.424	-3,6	3701	3.863	4,4	-889	
Finlandia	1984	1708	-13,9	1739	1856	6,7	-245	
Austria	7930	7.321	-7,7	9128	9.105	-0,3	1.198	
Paesi extra UE	131.368	125.090	-4,8	162.725	173.144	6,4	31.357	4
EFTA	16114	15.082	-6,4	15911	16.296	2,4	-203	
Euro.cent.or.	20719	18.570	-10,4	18670	22.622	21,2	-2.049	
OPEC	18407	19.905	8,1	12665	13.490	6,5	-5.742	-
USA	16105	15.698	-2,5	27445	28.394	3,5	11.340	1
Cina	6385	6.225	-2,5	4390	4.425	0,8	-1.995	-
Giappone	7315	6.136	-16,1	8709	8.614	-1,1	1.394	
NPI asiat.*	5070	4.567	-9,9	15410	16.564	7,5	10.340	1
Altri paesi	41253	38.907	-5,7	59525	62.739	5,4	18.272	2

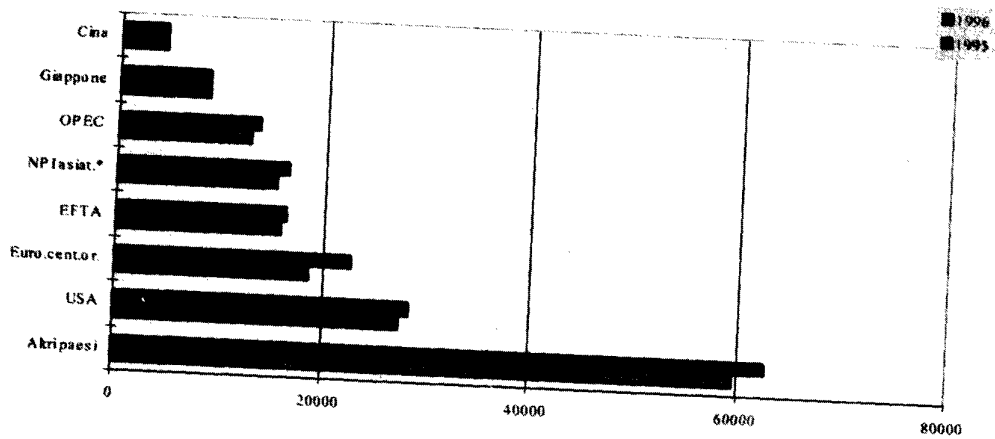
Fonte: ISTAT

* Nuovi paesi industrializzati: Singapore, Corea del Sud, Taiwan e Hong Kong

**esportazioni verso
paesi UE**



**esportazioni verso
paesi extra UE**



2.3. Disciplina a livello internazionale del credito all'esportazione ed orientamento delle politiche assicurative

Nel 1996 l'attività in ambito Unione Europea ed OCSE è stata caratterizzata prevalentemente dal negoziato sulla proposta di disciplina degli scambi dei prodotti agricoli, delle operazioni di *project financing* e dei premi assicurativi.

Per quanto attiene al primo punto va notato che a tutt'oggi i prodotti agricoli, fatta eccezione per alcuni casi specifici disciplinati in sede Unione di Berna, sono espressamente esclusi dall'accordo sulle linee direttrici in materia di crediti all'esportazione (il c.d. accordo *Consensus*). L'assenza di una specifica regolamentazione consente, pertanto, ai paesi esportatori di concedere condizioni creditizie indubbiamente generose.

Negoziati avviati sin dal 1994 a livello OCSE hanno consentito di predisporre un progetto d'accordo settoriale da includere nel campo di applicazione del *Consensus*.

I lavori svolti nel corso del 1996 hanno permesso alla Commissione Europea di ottenere un mandato a negoziare in sede OCSE con gli altri Paesi Partecipanti a specifiche condizioni, che prevedono tra l'altro:

- ⇒ una dilazione massima del credito di sei mesi;
- ⇒ la facoltà di estendere tale durata, previa apposita notifica, in caso di paesi acquirenti meno avanzati o importatori netti di prodotti alimentari;
- ⇒ la possibilità, in casi eccezionali, di concedere crediti della durata di due o al massimo tre anni, nell'eventualità di forniture di riso, purché siano previsti anticipi, con specifica notifica agli altri *partners*.
- ⇒ la possibilità di accordare crediti d'aiuto purché il livello di concessionalità degli stessi non sia inferiore all'80%.

L'interesse da parte tedesca ad esaminare l'ipotesi dell'introduzione di una disciplina *ad hoc* per le operazioni realizzate con lo schema del *project financing*, stante la peculiarità di tale strumento, era stato già manifestato in passato.

Nel periodo in esame la delegazione tedesca ha sottoposto all'attenzione dei paesi dell'Unione Europea prima e dell'OCSE poi un nuovo progetto che prevede, tra l'altro:

- ⇒ una definizione di *project financing* che tenga conto di una serie di variabili, da esaminare sia isolatamente che in associazione tra di loro;
- ⇒ l'allungamento del periodo di rimborso del debito a 12 anni;
- ⇒ lo spostamento del punto di partenza del credito di sei mesi rispetto alla consueta accettazione provvisoria;
- ⇒ la possibilità di procedere a rimborsi in maniera difforme dalle regole del consensus (ad es. con rate annuali e con quote costanti per capitale ed interessi invece che mediante rate semestrali con quota capitale costante ed interessi decrescenti come prevede il Consensus) onde ridurre il rischio di insoluti nel periodo iniziale dell'ammortamento, che è il più critico coincidendo con l'inizio della vita del progetto e quindi con un flusso di cassa minore.

La proposta tedesca ha posto in evidenza la particolare attenzione dei Partecipanti nei confronti di questo speciale tipo di operazioni.

La difficoltà, tuttavia, di individuare una definizione comune di *project financing* che possa impedire l'estensione delle particolari condizioni ad altre tipologie di operazioni, la non sufficientemente verificata esperienza in materia e la prospettata soluzione alternativa dell'adozione di decisioni caso per caso attraverso "linee comuni", hanno indotto i paesi membri dell'OCSE a tenere una speciale riunione, svoltasi nell'autunno del 1996 a Parigi, per trattare la questione a livello tecnico. L'argomento ha formato oggetto di un'altra riunione nel febbraio 1997.

Per quanto attiene alle problematiche connesse con l'armonizzazione in ambito Unione Europea delle politiche assicurative, si sono registrate novità di rilievo sia per i crediti a breve sia per quelli a medio e lungo termine.

In ordine al medio e lungo termine la Commissione Europea, pur essendo dell'avviso di attendere la conclusione delle discussioni del Gruppo di lavoro degli esperti costituito in sede OCSE (cui è stato affidato il compito di proporre un'armonizzazione del livello dei premi anche in relazione alle condizioni di copertura assicurativa) ha presentato in via informale ai rappresentanti dei paesi dell'Unione una seconda stesura del progetto di Direttiva sulle pratiche assicurative inerenti alle operazioni a medio lungo termine. Tale Direttiva, qualora fosse emanata, si applicherebbe all'assicurazione dei crediti connessi all'esportazione di merci e/o servizi (svolta, direttamente o indirettamente, con il sostegno dello Stato), che implicino il rimborso in due anni o più oppure un periodo di fabbricazione ed uno di ripagamento di due anni in totale. Dal progetto in questione sono stati per il momento esclusi i lavori civili, i contratti di servizi e le cauzioni.

Per quanto concerne il breve termine, la Commissione Europea ha elaborato un altro progetto di Comunicazione con l'obiettivo di disciplinare

il settore e di dare attuazione a quanto previsto dagli artt. 92 e segg. del Trattato di Roma (aiuti di Stato).

In particolare il testo prevede:

- la possibilità dell'esercizio della riassicurazione da parte degli assicuratori pubblici per i rischi non assicurabili dal mercato (ossia i rischi politici, catastrofici e commerciali inerenti ad acquirenti pubblici dei paesi non OCSE);
- il sostegno statale, di cui beneficiano gli assicuratori pubblici per i rischi assicurabili dal mercato (ossia rischi commerciali su debitori privati di paesi OCSE con esclusione della Turchia e con durata massima inferiore ai due anni), dovrebbe venir eliminato entro un anno dalla pubblicazione della Comunicazione.

In attesa che la Commissione dell'Unione Europea verifichi entro la fine del 1997 l'avvenuta eliminazione della situazione di vantaggio, sotto il profilo della concorrenza, di cui godrebbero gli organismi di assicurazione del credito all'esportazione, la riassicurazione da parte degli stessi sarebbe consentita in via provvisoria, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- la riassicurazione di Stato rappresenti un elemento minoritario nella copertura riassicurativa generale dell'assicuratore;
- quando gli accordi di riassicurazione stipulati dall'assicuratore conglobano rischi assicurabili e rischi non assicurabili dal mercato e qualsiasi forma di riassicurazione dello Stato risulti pertanto inevitabilmente connessa al rischio assicurabile sul mercato, il livello di riassicurazione dello Stato non può essere superiore a quello che sarebbe stato disponibile presso il mercato riassicurativo privato se fosse stata chiesta la riassicurazione per tali rischi in forma isolata;
- la riassicurazione di Stato non abbia l'effetto di consentire all'assicuratore di concedere una copertura per singoli acquirenti al di là dei limiti fissati dai riassicuratori privati;
- il premio per la riassicurazione di Stato rifletta chiaramente il rischio, sia calcolato mediante tecniche commerciali e sia perlomeno eguale al corrispondente tasso di mercato eventualmente esistente;
- la riassicurazione di Stato per i rischi assicurabili dal mercato sia disponibile a tutti gli assicuratori del credito in grado di soddisfare i criteri di ammissibilità comuni.

Nell'ambito del Gruppo di Lavoro degli esperti costituito in sede OCSE per l'armonizzazione del livello dei premi e delle condizioni di copertura assicurativa, il Sottogruppo degli Esperti del Rischio Paese ha messo a punto nel mese di settembre un metodo di classificazione di 71 paesi basato su un modello econometrico nel quale sono inserite le principali variabili macroeconomiche e sull'aggiustamento consensuale del risultato così ottenuto mediante l'analisi dei fattori politici. Tale classificazione, che era inizialmente articolata su 6 categorie di rischio, è stata

successivamente modificata portandola a 7 categorie, con un'ulteriore suddivisione della 1ª categoria (quella che include i paesi a minor rischio) in 1A e 1B.

Il lavoro del Gruppo è finalizzato alla definizione di tassi di premio minimi (*benchmarks*) con riferimento a ciascuna categoria, partendo da un'operazione standard di credito acquirente avente come debitore/garante un'entità sovrana del paese acquirente ed assicurata al 95%.

Il Gruppo sta cercando anche di dare un peso alle principali condizioni della garanzia assicurativa (percentuale di copertura, termini costitutivi di sinistro, etc); tale peso dovrebbe sommarsi al tasso minimo (o sottrarsi quando le condizioni della garanzia assicurativa risultino inferiori a quelle ipotizzate per l'operazione standard) al fine di ottenere la massima trasparenza ed evitare la distorsione della concorrenza.

L'obiettivo del Gruppo di lavoro è quello di sottoporre delle proposte conclusive al prossimo Consiglio dei Ministri OCSE (maggio 1997). Sussistono tuttavia divergenze che appaiono al momento di non facile superamento.

Rapporti con gli organismi dell'Unione di Berna

Nell'ambito dell'Unione di Berna (l'associazione internazionale delle compagnie di assicurazione del credito all'esportazione e degli investimenti all'estero) la SACE ha partecipato alle consuete riunioni, cui sono presenti anche le principali istituzioni finanziarie internazionali, nel corso delle quali vengono poste a confronto le rispettive esperienze gestionali e le politiche attuate nei confronti dei paesi a più alto rischio.

In particolare il 18 e il 19 aprile si è tenuta la riunione del "Comitato per l'assicurazione degli investimenti" nel corso della quale sono stati esaminati problemi specifici di questo settore assicurativo.

Nella successiva riunione generale di Stoccolma, svoltasi dal 23 al 25 aprile, è stata accolta la domanda di adesione all'Unione di Berna in qualità di osservatore dell'organismo assicurativo della Repubblica Ceca (EGAP). Nel corso della stessa riunione è stata approvata una nuova redazione delle intese ed obblighi degli associati per quanto attiene agli accordi settoriali già esistenti, che riguardano la durata del credito, i termini di pagamento

per taluni settori merceologici e le linee di credito. E' stata inoltre introdotta una nuova disciplina per le operazioni di *leasing*.

Nel mese di ottobre ha avuto luogo a Kyoto la Riunione Generale Annuale nel corso della quale sono stati accettati come "osservatori" gli organismi assicurativi della Repubblica Popolare Cinese (PICC) e di Formosa (The Taipei Export-Import Bank). La PICC ha iniziato la propria attività nel settore del credito all'esportazione nel 1989, limitandosi al breve termine; nel 1992 è stata avviata l'attività a medio e lungo termine nell'ambito di stanziamenti autorizzati dal Ministero delle Finanze.

L'ente di Formosa, invece, è stato costituito nel 1979 e la sua attività copre anche il finanziamento diretto delle operazioni di esportazione. Trattasi di ente privato che opera senza la garanzia dello Stato.

L'Assemblea dell'Unione di Berna ha anche proceduto all'esame della situazione economico-finanziaria di alcuni paesi congiuntamente ai rappresentanti degli Organismi finanziari multilaterali.

Sempre nel periodo in esame, la SACE ha partecipato inoltre ad un seminario dedicato espressamente ai criteri di valutazione del rischio paese, un tema divenuto di rilevante importanza sia sotto il profilo strettamente economico sia sul piano delle problematiche tecnico-giuridiche a seguito dei mutamenti strutturali introdotti negli ordinamenti di numerosi paesi. La SACE ha seguito tali mutamenti in stretto contatto con le altre Agenzie di assicurazione credito all'esportazione, affinando i propri strumenti conoscitivi e di valutazione dei rischi mediante frequenti scambi di informazione sull'esperienza maturata negli altri paesi.

PARTE PRIMA

ATTIVITA' DELLA SACE NEL 1996

1. L'intervento assicurativo della SACE

Elementi generali di politica assicurativa

I provvedimenti più significativi adottati dalla SACE nel 1996 hanno riguardato principalmente le procedure assicurative e la valutazione del rischio paese.

Avuto riguardo alla tecnica assicurativa le maggiori innovazioni si sono riferite a:

↳ i premi assicurativi:

→ E' stato affinato il sistema di calcolo dei premi per i crediti di durata superiore ad un anno.

Per tener conto del rischio realmente corso dalla SACE è stato stabilito di considerare, ai fini della determinazione del periodo di preammortamento, la valuta media ponderata delle erogazioni/spedizioni ricavata dai piani presentati dagli Assicurati in sede di richiesta di garanzia.

→ E' stata introdotta una maggiorazione del 50% del tasso di premio per i "progetti" con debitore privato per i quali sia richiesta la sola copertura dei rischi politico-catastrofici.

Tale misura trova giustificazione nel fatto che la buona riuscita di un progetto, specie nel campo delle infrastrutture civili, può dipendere anche dall'adozione (o dalla mancata adozione) di determinate misure governative. La maggior parte di tali misure "potenziali" rientra di norma fra gli eventi ipotizzati all'art. 14/1 lettera e) della Legge 227/77 (atto o fatto di uno Stato o ente pubblico esteri che comunque ostacoli l'esecuzione del contratto).

La suddetta maggiorazione non viene praticata nel caso in cui l'operatore rinunci alla copertura dei rischi ex art. 14/1 e).

↳ la polizza lavori (c.d. polizza "casco" per il carattere onnicomprensivo della stessa, che copre indistintamente i rischi del credito e quelli accessori come la revoca, le fidejussioni e la distruzione.)

È stato previsto che, qualora in sede di proroga della garanzia assicurativa rimanga in piedi un solo rischio, anziché calcolare il supplemento di premio sull'intero ammontare dell'importo ammesso in

garanzia, si procederà alla proroga limitatamente a tale rischio chiedendo il premio ad esso corrispondente, sempreché sussistano alcune condizioni, tra le quali l'adempimento di tutte le prestazioni contrattuali da parte dell'operatore italiano e l'emissione da parte del committente del certificato di accettazione dei lavori.

✧ **i crediti acquirenti**

In particolare sono stati definiti:

- a) criteri di valutazione delle operazioni assicurabili che tengono conto:
 - della natura del debitore/garante e dell'istituto finanziatore;
 - delle caratteristiche tecniche della fornitura, dei contratti commerciale e finanziario;
- b) requisiti minimi per le garanzie collaterali, generalmente costituite da accordi di commercializzazione (*counter trade*) e dall'apertura di conti su paesi terzi (*escrow account*) vincolati al servizio del debito dell'operazione assicurata.

- ✧ **le delibere CIPES del 4 luglio 1985 e del 28 novembre 1989** riguardanti le operazioni regolate per almeno il 50% in contanti. È stata prevista la possibilità di rinunciare all'acquisizione di una perizia autonoma di congruità del prezzo nel caso in cui l'operazione sia oggetto di aggiudicazione mediante gara internazionale o sia presente nel capitale di rischio del committente o nel suo finanziamento un organismo internazionale. Inoltre, nel caso in cui gli esborsi all'estero riguardino beni e servizi acquistati presso paesi dell'Unione Europea, le operazioni potranno essere esaminate purché presentino un introito netto del 30%, in luogo del 50% previsto dalle richiamate delibere; tale eccezione è stata introdotta tenendo presente la Decisione dell'Unione Europea che fa obbligo agli Stati membri di ammettere automaticamente alla garanzia assicurativa le subforniture di provenienza da altri paesi membri purché le stesse non superino il 30-40% del valore contrattuale complessivo.

- ✧ **il sostegno fornito alle piccole e medie imprese** al fine di agevolare l'utilizzo da parte delle stesse dei servizi assicurativi:

- sono state introdotte alcune innovazioni nella procedura assicurativa in essere per le linee di credito bancarie a breve termine. Le modifiche hanno riguardato:
 - l'esenzione per le Piccole e Medie Imprese, così come già previsto per i crediti fornitori, dal pagamento delle spese di apertura dossier;
 - la percentuale di copertura, che è stata elevata al 95% sia in caso di linea interna che di linea comunicata dalla banca assicurata;
 - il periodo di validità, che è stato ridotto da 30 a 18 mesi non prorogabili, nell'intento di sollecitare le banche ad un più rapido utilizzo e ciò al fine di evitare prolungate immobilizzazioni di *plafond*.

- sono stati riconosciuti soggetti idonei a stipulare una polizza globale contraente i raggruppamenti di imprese identificabili in ogni forma di organizzazione e associazione di imprese produttive che persegue tra i propri obiettivi l'internazionalizzazione dei propri associati.

✧ **la copertura del rischio commerciale.**

a) I processi di privatizzazione in essere in molte economie portano ad attribuire maggiore importanza al rischio commerciale nel caso in cui debitore sia una primaria banca.

Sono state così ridefinite le condizioni di assicurazione del rischio commerciale al fine di consentire agli Assicurati di conoscere adempimenti e condizioni da soddisfare all'atto di eventuali mancati pagamenti da parte del debitore estero.

In particolare è stato stabilito che, nel caso di mancato rimborso da parte di una primaria banca estera del credito finanziario assicurato contro il rischio di insolvenza commerciale, l'assicurato è tenuto, per ottenere l'eventuale liquidazione dell'indennizzo, a:

- sollecitare il pagamento alla banca debitrice nei tre giorni lavorativi successivi alla scadenza della rata insoluta;
- inoltrare alla banca, trascorsi inutilmente dieci giorni dal sollecito, una diffida ad adempiere entro e non oltre i 10 giorni successivi;
- trasmettere copia dei suddetti atti all'Ambasciata d'Italia in loco, dandone comunicazione al MAE, nel caso in cui la banca continui ad essere inadempiente.

Inoltre, la Convenzione Finanziaria deve prevedere l'obbligo del beneficiario del prestito di provvedere al relativo rimborso senza eccezioni che si riferiscano all'operazione commerciale sottostante.

La *Independent Legal Opinion* che accompagna la Convenzione Finanziaria dovrà evidenziare, tra l'altro, le disposizioni vigenti nel Paese del debitore per il recupero dei crediti con particolare riferimento agli insoluti del settore bancario.

b) È stata estesa la copertura assicurativa del rischio commerciale ai crediti verso debitori privati di durata inferiore a 6 mesi anche nel caso in cui non siano assistiti da garanzia bancaria.

È stato osservato, infatti, che nelle vendite con regolamento a breve termine sono presenti acquirenti, quali ad esempio gli Enti pubblici economici, che in seguito alle privatizzazioni non possono più ottenere la copertura ex art.14/2, ma ai quali peraltro gli esportatori non richiedono neanche una garanzia bancaria conoscendone la solidità.

✧ **copertura delle subforniture provenienti da altri paesi dell'Unione Europea**

Al fine di garantire pari opportunità agli esportatori nazionali, è stato stabilito che vengano automaticamente incorporate nella copertura della SACE le subforniture di provenienza da altri Stati membri dell'Unione Europea quando siano di ammontare pari o inferiore al 40% per i contratti di importo inferiore a 7,5 milioni di ECU, a 3 milioni di ECU per i contratti di importo compreso fra 7,5 e 10 milioni di ECU ed al 30% per i contratti di importo superiore a 10 milioni di ECU. Ciò per tener conto della Decisione del Consiglio UE 82/854 che prevede l'automatica incorporazione nella copertura assicurativa (nonché nel finanziamento agevolato) delle subforniture di provenienza da altri Stati membri dell'Unione Europea e del fatto che tale incorporazione viene praticata dai paesi dell'UE in piena aderenza alle regole della soprarichiamata Decisione del Consiglio.

Nel corso dell'anno la SACE ha proceduto ad un costante monitoraggio del rischio Paese al fine di aggiornare il proprio atteggiamento assicurativo alla luce dell'evoluzione congiunturale delle singole economie e contribuire nel contempo ad incrementare le esportazioni verso aree di particolare interesse commerciale.

1.1 Dati d'insieme

Nel 1996 la SACE ha assicurato direttamente nuove operazioni il cui importo contrattuale complessivo è stato pari a 4.896,4 miliardi di lire.

Gli impegni assunti sono stati pari, nell'intero anno, a 2.238,4 miliardi, di cui 1.535,4 miliardi relativi ad operazioni con dilazioni di pagamento di durata superiore a 24 mesi e 703 miliardi per forniture con dilazione di pagamento fino a 24 mesi.

Nell'ambito degli impegni assunti, il valore delle nuove garanzie concesse a fronte del rischio commerciale è stato pari a 348,5 miliardi di cui 310,7 imputati sul plafond annuale e 37,8 sul plafond rotativo.

Prendendo in esame l'intera attività di assicurazione (diretta e di riassicurazione), la SACE ha coperto il 3,4% delle esportazioni italiane nel 1996.

Occorre evidenziare, al riguardo, che mentre l'attività di riassicurazione, riguardando i rischi commerciali a breve termine, si riferisce prevalentemente alle esportazioni dirette verso l'area industrializzata (80% circa delle esportazioni totali italiane), l'assicurazione diretta incide quasi esclusivamente sulle esportazioni verso i Paesi in via di sviluppo e quelli in fase di transizione all'economia di mercato.

Complessivamente il valore delle operazioni assicurate dalla SACE con intervento diretto ha rappresentato il 4% circa dei flussi di esportazione verso le aree suddette, ma occorre aggiungere due importanti considerazioni.

La prima è che all'interno di queste aree vi sono ormai anche Paesi (ad esempio Sud Est asiatico e alcuni Paesi dell'Europa orientale) con un basso grado di rischio politico e con situazioni economiche del tutto affidabili, per cui gli operatori non avvertono la necessità della copertura assicurativa. Trattasi peraltro dei mercati più ricettivi e dinamici. Ne consegue che la base dell'export interessata alle garanzie SACE si restringe ulteriormente e finisce col riguardare i paesi a rischio medio-alto.

La seconda considerazione è che le esportazioni sulle quali incide l'attività assicurativa della SACE riguardano principalmente le forniture di beni strumentali e servizi con regolamento a medio e lungo termine ed i grandi progetti infrastrutturali.

Se la comparazione statistica venisse effettuata con riferimento a tali categorie di beni (al momento impossibile attesa l'indisponibilità di una disaggregazione delle esportazioni per settori merceologici e mercati di sbocco) la percentuale sopra riferita del 4% risulterebbe sensibilmente più elevata e rifletterebbe più realisticamente la componente dell'export esposta ai rischi politici e commerciali di medio-lungo periodo.

Nel 1996 è stato registrato dalla SACE un rallentamento nella concessione di nuove coperture assicurative attribuibile, da un lato, alla rigorosa politica di valutazione delle operazioni e delle relative garanzie di pagamento che ha il fine precipuo di migliorare il portafoglio rischi dell'Ente e ridurre la concentrazione sui Paesi ad alto rischio, dall'altro, al persistere in alcune aree geografiche di difficoltà di ordine politico ed economico che ne riducono le prospettive di solvibilità.

Da ultimo, nonostante la flessione delle garanzie accordate, occorre sottolineare che alla fine del 1996 risultavano in essere **promesse per 4.957 miliardi**, rispetto ai 3.385 miliardi di fine 1995. Il significativo aumento delle promesse segnala sia una ripresa della domanda per grandi progetti in alcune aree geografiche sia la ricerca di nuovi mercati di sbocco da parte degli operatori italiani che la SACE ha accompagnato con il tempestivo adeguamento dei propri indirizzi operativi.

Se alle nuove garanzie concesse nel corso dell'anno si aggiungono gli impegni assunti per variazioni accordate su operazioni assicurate negli anni precedenti, alla fine del 1996 il plafond annuale (fissato dalla legge di bilancio in 12.000 miliardi) era stato utilizzato per un importo pari a circa 1.600 miliardi.

Analogamente, alla fine del 1996 il plafond rotativo, destinato alle operazioni con dilazione di pagamento fino a 24 mesi e stabilito con legge di bilancio in 18.000 miliardi, presentava una disponibilità residua di 8.643 miliardi, al netto dei 7.000 miliardi accantonati per i trattati di riassicurazione con la SIAC e LA VISCONTEA.

Passando all'esame dei dati di consistenza, al 31/12/1996 gli **impegni in essere** della SACE erano pari a 36.037 miliardi, di cui 33.762 miliardi per rischi a medio e lungo termine e 2.275 miliardi per rischi a breve termine.

Rispetto all'analogia consistenza di fine 1995 gli impegni in essere della SACE hanno registrato una riduzione del 16,5%, risultante da una flessione del 14,4% degli impegni a medio e lungo termine e del 39% di quelli a breve termine.

Gli impegni in essere suindicati presentano la seguente ripartizione tra le diverse aree geografiche (v. tav.1).

	Plafond annuale	Plafond rotativo	Totale
Paesi industrializzati	8,3	12,0	8,6
Paesi a commercio di Stato o in transizione	32,0	20,1	31,2
Paesi OPEC	37,6	19,5	36,4
Altri PVS	22,1	48,4	23,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0

Dal confronto con l'analogia situazione al 31 dicembre 1995 si è rilevato, in termini percentuali, un decremento delle quote relative ai paesi industrializzati (-0,4 punti), ai paesi in transizione (-1 punto) ed ai paesi OPEC (-1,8 punti). Si è registrato, invece, un incremento del peso percentuale relativo agli impegni in essere verso gli altri PVS. Conclusivamente, nell'ambito di una generalizzata riduzione degli impegni in essere, si è registrata una ricomposizione del portafoglio della SACE che presentava dunque, a fine 1996, una maggiore esposizione percentuale verso i PVS.

Sempre con riferimento agli impegni in essere, la SACE ha registrato un'esposizione superiore a 1.000 miliardi su 9 paesi, i quali, globalmente considerati, hanno rappresentato il 66,4% degli impegni totali.

L'esposizione più elevata, in termini di impegni in essere, si è presentata nei confronti di Russia (5.688,6 miliardi; 15,8% sul totale), Algeria (4.688 miliardi, pari al 13% del totale) e Iran (4.611 miliardi, ossia il 12,8% del totale). Rispetto alla consistenza rilevata a fine '95, si osserva l'assenza in tale categoria del Marocco e della Nigeria, che passano, rispettivamente, da un livello di impegni pari a 1.212 miliardi e 1.000 miliardi a 937 miliardi e 546 miliardi. Nei riguardi dell'Argentina, con 1.185 miliardi di impegni in essere, la SACE ha registrato un incremento degli impegni pari al 9,5% rispetto allo stesso dato dell'anno precedente (1.082 miliardi) (v. tav. 2).

L'esposizione complessiva della SACE, che si ottiene aggiungendo agli impegni in essere tutti i crediti scaduti e non onorati (compresi quelli che hanno formato oggetto di ristrutturazione), **è risultata pari, a fine '96, a 57.147,1 miliardi** (v. tav. 3). Il 44,2% di tale importo si è concentrato su 4 paesi, segnatamente Algeria (12,8%), Cina (5,7%), Iran (8,2%), Russia (17,5%).

Rispetto all'analogia consistenza risultante al 31 dicembre 1995, l'esposizione della SACE ha registrato una flessione pari al 9,6%. Tale flessione è da imputare ad una riduzione degli impegni in essere (-16,5%) e degli arretrati¹ (-56,8%), flessione in parte compensata dall'incremento

¹ Gli arretrati includono gli indennizzi deliberati da pagare, le richieste di indennizzi e le denunce di mancati incassi.

degli indennizzi da recuperare (+10,6%). L'esposizione si è sensibilmente ridotta nei confronti dei 4 paesi verso i quali si registra una maggiore concentrazione degli impegni. In particolare, rispetto a fine 1995, si è assistito ad una contrazione degli impegni verso l'Algeria (-2,7%), l'Iran (-12,9%), la Russia (-23%) e la Cina (-14,6%).

Al riguardo deve rilevarsi che l'esposizione della SACE si è ridotta anche per effetto dei recuperi effettuati nell'anno, che hanno parzialmente compensato i nuovi indennizzi.

In relazione alla suddetta concentrazione dell'esposizione su Russia, Algeria, Iran e Cina, occorre sottolineare che, nonostante la rilevata diminuzione rispetto alla situazione di fine 1995, essa risulta ancora superiore alla media delle altre Agenzie assicurative aderenti all'Unione di Berna (29% circa dell'esposizione complessiva, contro il 44,2% della SACE), benché tale situazione sia comune, pur in diversa misura e con riferimento a Paesi differenti, a quasi tutte le maggiori Agenzie.

In particolare, il raffronto dell'esposizione SACE con quella di COFACE (Francia) ed HERMES (Germania) rivela quanto segue:

- ↳ COFACE presenta sui primi 4 paesi (Cina 14,7%; Algeria 9,9%, Nigeria 6,6%; Egitto 6%) una concentrazione pari al 37,2% della sua esposizione complessiva;
- ↳ HERMES ha una concentrazione del 46,3% sui primi 4 paesi che risultano essere: Russia (27,5%), Brasile (7,3%), Polonia (5,9%), Indonesia (5,7%). Il valore particolarmente elevato relativo alla Russia si riferisce per oltre due terzi ai debiti dell'ex URSS e per un terzo circa ai nuovi impegni assunti verso la Federazione Russa.

La politica della SACE tende attualmente a promuovere un'ulteriore diversificazione del portafoglio rischi mediante il contenimento dei nuovi impegni verso i paesi ad alto rischio ed un più attivo sostegno delle esportazioni verso i paesi a minor rischio. Il conseguimento di tale obiettivo è reso, tuttavia, problematico dalla tendenza della domanda assicurativa che si rivolge quasi esclusivamente verso i paesi a rischio, mentre per lo smobilizzo dei crediti verso i paesi più sicuri le imprese fanno ricorso agli strumenti disponibili sul mercato finanziario. Tale tendenza, incoraggiata anche dagli organismi internazionali (OCSE, Unione Europea) favorevoli ad una netta separazione fra rischi assicurabili dal mercato e rischi non assicurabili dal mercato, vanifica in gran parte gli sforzi intrapresi dalla SACE per conferire un migliore equilibrio al proprio portafoglio. Aggiungasi che, mentre in Italia l'agevolazione finanziaria da parte del Mediocredito Centrale può essere ottenuta dagli esportatori anche sui crediti non assicurati dalla SACE, in altri paesi la copertura assicurativa è condizione indispensabile per l'ottenimento dell'agevolazione finanziaria. Tutto ciò spiega sia il volume relativamente basso delle garanzie concesse dalla SACE sia la loro concentrazione su un numero ristretto di paesi.

A quest'ultimo riguardo devesi, infine, rilevare che l'attività della SACE si indirizza prevalentemente verso il rischio politico, mentre quelli commerciali sono da sempre appannaggio del mercato privato. Nella maggior parte degli altri paesi industrializzati gli organismi assicurativi omologhi della SACE sono compagnie private che svolgono in proprio una vasta attività di assicurazione dei rischi commerciali (per loro natura suscettibili di una gestione finanziariamente più equilibrata) che bilancia in notevole misura quella assai più aleatoria dei rischi politici a medio e lungo termine che essi garantiscono per conto dei rispettivi Stati.

Passando al risultato di esercizio (v. Tav. 20), nel 1996 la SACE ha registrato un sensibile miglioramento del deficit di bilancio che è sceso a 909,4 miliardi rispetto ai 2.625,8 miliardi del 1995, con una **contrazione della perdita pari al 65,4%**. Il risultato è dovuto principalmente al contrapposto andamento di recuperi ed indennizzi nel corso dell'anno che hanno contribuito, congiuntamente, alla riduzione del disavanzo. Dal lato delle entrate, infatti, i recuperi effettuati hanno registrato un incremento pari al 27% rispetto al 1995 e dal lato delle uscite gli indennizzi liquidati hanno segnato una forte contrazione (-38,5%).

I positivi risultati conseguiti dalla SACE si inseriscono in una più generale tendenza al miglioramento delle gestioni assicurative rilevata in seno all'Unione di Berna. Secondo i dati provvisori comunicati dalle varie Agenzie al Segretariato dell'Unione di Berna, i risultati complessivi registrati dalle medesime hanno dato luogo nel 1996 ad un attivo di 3 miliardi di dollari (non succedeva dal 1981); gli indennizzi pagati sono diminuiti del 21,5% rispetto al 1995 e i recuperi sono aumentati del 12,7%. L'ammontare delle operazioni assicurate (417 miliardi di dollari) è cresciuto del 4,2% determinando un incremento dei premi del 3,6%.

Con riguardo alle principali voci di bilancio, **i premi lordi** incassati dalla SACE nel corso dell'anno sono ammontati a 145,6 miliardi, di cui 114 derivanti dall'attività diretta e 31,6 da quella di riassicurazione. Rispetto al precedente esercizio si è registrata una flessione complessiva del 42,2% derivante esclusivamente dalla riduzione del 48,4% delle entrate a fronte dell'attività diretta, in quanto i premi relativi alla riassicurazione sono aumentati del 2,3%.

Sempre nel corso del 1996, gli **indennizzi deliberati** sono ammontati a 2.508,3 miliardi, di cui 2.507,9 miliardi derivanti dalla copertura del rischio politico e 0,4 miliardi deliberati a fronte dei rischi di natura commerciale, ed hanno registrato, rispetto al 1995, una riduzione pari al 38,8% imputabile prevalentemente alla flessione dei rischi di natura politica.

Esaminando la disaggregazione del dato per paesi, si osserva che l'88% circa del totale deliberato ha riguardato sinistri relativi all'Algeria (46,4%), Nigeria (9,3%), Polonia (5,8%), Russia (26,3%) (v. tav. 4). E' da osservare al

riguardo che, ad eccezione della Nigeria, la cui situazione di insolvenza è ormai sfuggita al controllo delle Autorità di Lagos, trattasi di paesi con i quali sono stati conclusi accordi di ristrutturazione che vengono pienamente rispettati. Il pagamento degli indennizzi è, pertanto, dovuto al consolidamento dei relativi debiti.

Gli **indennizzi erogati** nello stesso periodo, che includono anche quelli derivanti da delibere adottate nell'esercizio precedente, sono ammontati complessivamente a 2.635,7 miliardi, segnando una forte contrazione (-37%) rispetto allo stesso dato dell'anno precedente (4.181,8 miliardi) ed in linea con la diminuita sinistrosità di alcuni paesi che ha caratterizzato l'attività nel periodo in esame. Considerando la diversa natura del rischio, si evidenzia una flessione netta delle somme erogate a fronte del rischio politico (si passa da 4.181,2 miliardi del 1995 a 2.635,2 del 1996), mentre risulta di moderata entità la contrazione degli indennizzi pagati attribuibili a sinistri di natura commerciale (0,6 miliardi nel 1995 contro 0,5 miliardi nel 1996).

Da ultimo, la SACE ha pagato indennizzi per 16 miliardi (16,3 miliardi nel 1995) a fronte dei rischi assunti in riassicurazione, di cui 0,9 miliardi per rischi di natura politica e 15,1 miliardi a fronte di sinistri di natura commerciale.

Sempre nel periodo in esame, la SACE ha effettuato **recuperi** per 1.654,1 miliardi, costituiti per 642,2 miliardi da importi in linea capitale e per 1.011,9 miliardi come quota interessi. Si è registrato, pertanto, un sensibile incremento, pari al 27%, rispetto ai recuperi effettuati nell'esercizio precedente. Il maggior importo in linea capitale, rispetto al dato di bilancio, deriva dal differenziale tra tasso di accordo e tasso effettivo indennizzato per gli interessi di TCS.

I recuperi derivanti da Accordi di ristrutturazione del debito hanno rappresentato il 95,6% del totale e sono dovuti per 569,7 miliardi ad importi in linea capitale e 1.011,7 recuperi imputati a quote interessi. In particolare, gli importi più rilevanti sono discesi dagli Accordi bilaterali con Algeria, Argentina, Russia (inclusa ex URSS). Rispetto al 1995, si è assistito, pertanto, ad una maggiore concentrazione dei recuperi derivanti dagli Accordi di ristrutturazione.

I recuperi effettuati al di fuori di intese ufficiali sono ammontati a 72,7 miliardi e gli importi più rilevanti sono da imputare a rimborsi effettuati dallo Zambia (34,3%) e dall'Algeria (26,1%).

Nel confronto con il 1995, è da sottolineare non solo l'incremento in valore assoluto degli importi recuperati, ma anche la mutata composizione tra importi recuperati sulla base di Accordi e quelli senza accordi. La maggiore concentrazione dei recuperi discendenti da Accordi (+17,2 punti percentuali rispetto al 1995) segnala una tendenza verso la ristrutturazione dei debiti dei paesi insolventi mediante intese multilaterali in

seno al Club di Parigi, cui fa seguito la stipula degli accordi bilaterali di consolidamento o rifinanziamento.

A fine 1996, gli **indennizzi da recuperare** sono ammontati a 20.451,7 miliardi, di cui 20.410,7 miliardi per rischi politici e 41 miliardi a fronte dei rischi commerciali.

Gli importi da recuperare si riferiscono per 17.554,6 miliardi a paesi con i quali sono stati sottoscritti Accordi di ristrutturazione del debito e per 2.866,7 miliardi a paesi con i quali non esistono Accordi di ristrutturazione². Di particolare rilievo sono i crediti vantati dalla SACE, a fronte di indennizzi erogati, nei confronti dell'Algeria (12,7% del totale), della Polonia (11%), della Russia (15,7%) e dell'Iraq (9,5%).

² Al dato complessivo relativo agli importi recuperati vanno sottratti 10,6 miliardi derivanti da differenze cambio imputabili a paesi vari (v. tav. 3).

1.2 Analisi delle operazioni assicurate

Nel 1996 il 65,7% delle garanzie rilasciate dalla SACE per crediti fornitori è stato assorbito dalle grandi imprese, con una incidenza più elevata nel settore del medio e lungo termine. Nel settore del breve termine, invece, le piccole medie imprese hanno registrato una presenza maggiore con un peso del 50,7%, confermando la tendenza, già rilevata nel 1995, di un aumento del ricorso al sistema pubblico di assicurazione da parte delle PMI.

Per quanto riguarda la **composizione merceologica** delle garanzie accordate³, si osserva che il 57% del totale garantito è stato costituito da "impianti completi", il 17,8% da "lavori", il 12,3% da "altri prodotti manufatti" ed il 10,2% da "prodotti meccanici" (v. tav. 8).

Analogamente all'anno precedente, nel 1996 il comparto "altri prodotti manufatti" ha registrato una maggiore incidenza nel breve termine con un peso percentuale pari al 24,9%. Viceversa, l'incidenza degli "impianti completi" è risultata maggiore nel comparto del medio e lungo termine, con un peso pari al 60,9%.

Dall'esame della **distribuzione per aree economiche** delle nuove garanzie accordate nell'intero anno 1996, emerge che il 77,3% delle nuove garanzie si è diretto verso i paesi in via di sviluppo, il 20,2% verso i paesi a commercio di stato o in corso di trasformazione e solo un 2,4% nei confronti dei paesi industrializzati.

Nel confronto con il 1995, si osserva una maggiore concentrazione delle garanzie rilasciate verso i paesi in via di sviluppo, la cui quota sul totale è passata dal 69,8% al 77,3% a conferma di quanto già rilevato in sede di commento sulla consistenza degli impegni in essere.

La ripartizione geografica evidenzia inoltre che l'Asia è il continente verso il quale si sono indirizzate prevalentemente le nuove garanzie, assorbendo il 50,5% del totale. Molte coperture sono state rilasciate, infatti, nei confronti della Cina (420,2 miliardi) e del Pakistan (306,3 miliardi di cui 100 miliardi per un'operazione di *project financing*). Per quanto riguarda l'area dell'America Latina, si è registrato un significativo aumento delle garanzie rilasciate per esportazioni verso l'Argentina: 491,5 miliardi contro i 245,2 miliardi dell'anno precedente.

³ Restano fuori da tale classificazione le linee di credito a breve termine in relazione alle quali non è dato conoscere né l'esatta natura merceologica dei contratti finanziati (benché si tratti in massima parte di beni di consumo e prodotti intermedi) né la collocazione regionale degli esportatori.

Avuto riguardo alla **provenienza regionale** delle nuove operazioni assicurate nel corso del 1996 (escluse le linee di credito a breve termine), si rileva che il 79,2% del totale garantito ha interessato le regioni dell'Italia settentrionale, il 20,6% quelle dell'Italia centrale ed il rimanente 0,2% quelle dell'Italia meridionale.

Dal confronto con la ripartizione geografica relativa all'anno precedente si rileva un lieve incremento delle quote relative alle regioni settentrionali (+1,2 punti percentuali) ed a quelle meridionali (0,1 punti percentuali), mentre si è lievemente contratta la quota corrispondente alle regioni dell'Italia centrale (-1,3 punti percentuali).

Disaggregando il dato per singole regioni, si nota che la Lombardia detiene il primato come destinataria delle nuove garanzie concesse (55,9%), seguita dal Piemonte (17,1%) e dal Lazio (14,9%). L'incidenza della Lombardia e del Piemonte deriva prevalentemente da coperture accordate su operazioni a medio e lungo termine, mentre per il Lazio il peso nei due comparti -breve e medio e lungo termine- è sostanzialmente identico. Rispetto all'anno precedente, l'incidenza del Piemonte si è accresciuta di 9,9 punti percentuali, mentre è rimasta pressochè immutata quella della Lombardia. Il peso percentuale relativo al Lazio ha segnato una riduzione pari a 5,8 punti percentuali.

Avuto riguardo alle **valute di fatturazione** delle operazioni assicurate nel periodo in esame si rileva una elevata concentrazione sul dollaro statunitense (64,2%), nonostante la flessione registrata rispetto al 1995 (-8,9 punti percentuali). E' aumentata, invece, la quota delle operazioni denominate in lire italiane (10,6% contro il 7,1% del 1995) e in marchi tedeschi (3,4% rispetto all'1,8% dell'anno precedente). L'ECU, che nell'esercizio 1995 aveva fatto registrare un peso pari al 9,5%, nel periodo in esame ha subito una consistente flessione segnando un'incidenza del tutto marginale sul totale delle operazioni garantite.

Rimane confermata la preminenza della lira italiana nelle operazioni assicurate con dilazione di pagamento fino a 24 mesi, mentre il dollaro USA registra un'incidenza maggiore nel comparto dei crediti a medio e lungo termine (v. tav. 12).

1.3 La Riassicurazione

Secondo i dati provvisori, nel 1996 la SIAC e LA VISCONTEA hanno accordato nuovi affidamenti nell'ambito dei Trattati di riassicurazione stipulati con la SACE per il valore complessivo di 4.140,7 miliardi. La quota riassicurata dalla SACE nell'ambito di tale importo è ammontata a 985,1 miliardi, che rappresenta il 30 % delle coperture effettive (80% degli affidamenti).

Alla fine del 1996, il totale degli impegni in essere della SACE, nell'ambito del plafond generale di 7.000 miliardi entro il quale operano i due Trattati di riassicurazione, era pari a 5.053,3 miliardi.

Sempre nel periodo in esame, la SACE ha incassato premi, al netto delle commissioni a favore delle Compagnie cedenti, per 18,1 miliardi. Gli indennizzi, al netto dei recuperi, sono ammontati a 13,8 miliardi. Sulla base di questi dati, ne è derivato, pertanto, un utile di 4,3 miliardi.

2. L'assicurazione dei crediti all'esportazione nel II semestre 1996

2.1. Dati di insieme

Nel secondo semestre del 1996 il valore contrattuale delle operazioni assicurate dalla SACE è stato pari a 1.818 miliardi. A fronte di tale importo sono state concesse garanzie per 694 miliardi, imputate sul plafond annuale per 465,6 miliardi e sul plafond rotativo per 228,4.

La SACE nel semestre in esame ha incassato premi per 51 miliardi.

Nel periodo inoltre ha effettuato recuperi per 966,4 miliardi ed erogato indennizzi per 1.101,6 miliardi.

2.2 Analisi delle operazioni assicurate

Composizione merceologica

Le garanzie rilasciate nel secondo semestre del 1996 per crediti fornitori ed acquirenti (vedi nota 3 Cap. 2) hanno riguardato per il 43,9% gli "impianti completi", per il 31,8% i prodotti raggruppati nel settore "altri prodotti manufatti", per il 10,9% i "prodotti meccanici", per l'8,5% i "lavori" ed, infine, per il 4,3% i "mezzi di trasporto".

Con riferimento alle operazioni assicurate che hanno dato luogo all'assunzione di nuovi impegni sul plafond annuale si rileva che il 53,9% degli stessi ha interessato il settore "impianti completi".

Per quel che concerne invece gli impegni assunti sul plafond rotativo, l'incidenza più elevata (66,9%) si è registrata per il gruppo "altri prodotti manufatti", seguito dagli "impianti completi" con una quota del 15,8% (v.tav.13).

A quest'ultimo riguardo debbesi notare che gli impegni assunti si riferiscono ai c.d. rischi accessori (fidejussioni, revoca) che, ove di durata non superiore a 24 mesi, vengono imputati sul plafond rotativo.

2.3 Destinazione geografica

Le nuove coperture assicurative rilasciate nel corso della seconda parte del 1996 si sono dirette per il **91,7%** verso i **paesi in via di sviluppo**, per il **5,7%** verso i **paesi a commercio di Stato o in via di trasformazione** e per il **2,3%** verso l'**area industrializzata**.

Tra i **paesi in via di sviluppo**, i produttori di petrolio non OPEC hanno registrato il peso più elevato (45,8%) alla cui composizione hanno contribuito prevalentemente l'Argentina e la Tunisia. L'incidenza di tale area è stata maggiore nel settore del medio e lungo termine.

Sempre tra i PVS il gruppo "altri" ha rappresentato il 30,5% del totale. Tale quota è stata costituita per il 49% dalla copertura assicurativa rilasciata ad una operazione di project financing verso il Pakistan.

Per i paesi dell'**Europa centro-orientale e le economie asiatiche socialiste** si è registrata un'incidenza del 5,7%, con un peso maggiore nel settore del breve termine.

I **paesi industrializzati**, infine, sono presenti in percentuale molto ridotta (2,3%), composta in gran parte dalle garanzie verso la Turchia (13,4 miliardi), l'unico Paese dell'area che presenta tuttora margini piuttosto elevati di rischio politico.

Rispetto al secondo semestre del 1995 gli impegni assunti si sono ridotti in tutte le aree, interessando sia il settore del breve che quello del medio e lungo termine (v. tavv.10 e 14).

2.4 Valute di fatturazione

La valuta maggiormente utilizzata per la fatturazione delle operazioni garantite dalla SACE nel corso del secondo semestre è stato il dollaro USA con un'incidenza superiore al 78%. Il peso della lira italiana è stato del 11,4%.

L'impiego della lira italiana è stato superiore per le garanzie fino a 24 mesi, mentre quello del dollaro USA si è concentrato in maggior misura nel settore dei crediti a medio e lungo termine.

Rispetto al secondo semestre del 1995 è aumentato sia il peso del dollaro sia quello della lira italiana (v.tav.15).

2.5 Provenienza regionale

La ripartizione regionale delle operazioni assicurate dalla SACE nella seconda parte del 1996 (vedi nota 3 Cap. 2) evidenzia che le regioni dell'Italia settentrionale sono state destinatarie del 72,5% del totale garantito, quelle dell'Italia centrale del 27% e quelle dell'Italia meridionale dello 0,5%. Tra le regioni settentrionali il peso più elevato è riferito alla Lombardia (46,2%) ed alla Liguria (16%). Nell'Italia centrale l'incidenza più rilevante è detenuta dal Lazio (20,5%).

La presenza delle regioni settentrionali è stata maggiore nel settore del medio e lungo termine (79,7%) che nel breve (51,9%) (v.tav.16).

2.6 Indennizzi

Gli indennizzi deliberati dalla SACE nel corso del secondo semestre 1996 sono stati pari a 1.031,7 miliardi, di cui 1.031,4 miliardi relativi a sinistri di natura politica e 0,3 miliardi a fronte di rischi commerciali.

Rispetto al secondo semestre del 1995 si è registrata una riduzione del 34,8% del totale deliberato ascrivibile prevalentemente alla flessione degli indennizzi per rischi politici.

I paesi che hanno inciso maggiormente sul totale deliberato sono l'Algeria (46,4%), la Russia (23,9%) e la Nigeria (11,1%) (v.tav.4).

Nel semestre sono stati erogati, anche a fronte di delibere assunte nei precedenti esercizi, 1.101,6 miliardi, di cui 1.101,4 miliardi per rischi politici e 0,2 per rischi commerciali.

Rispetto alla seconda parte del 1995 gli indennizzi erogati sono diminuiti del 39,4%. Le flessioni più significative si sono registrate per Russia (da 634 a 256 miliardi), Polonia (da 204 a 70 miliardi), Nigeria (da 214 a 114 miliardi) e Algeria (da 548 a 499 miliardi) (v.tav.5).

2.7 Recuperi

Nella seconda parte del 1996 i recuperi effettuati dalla SACE sono stati pari a 966,4 miliardi, costituiti per 340,5 miliardi da rimborsi in linea capitale e per 625,9 a titolo di interessi.

I reintegri discendenti da Accordi di ristrutturazione del debito hanno rappresentato il 97% circa del totale e si sono riferiti prevalentemente a Russia (326,4 miliardi), Algeria (194 miliardi) e Brasile (155,3 miliardi).

I rimborsi effettuati al di fuori di intese ufficiali di ristrutturazione sono stati pari a 30 miliardi (v.tav.17).

2.8 Consolidamenti e rifinanziamenti

Nel corso del secondo semestre del 1996 sono state concluse, nell'ambito del Club di Parigi, intese multilaterali per la ristrutturazione del debito del Benin, Congo, Mozambico, Perù e Yemen.

Sempre nel periodo in esame l'Italia ha stipulato accordi bilaterali di ristrutturazione del debito con Ciad, Guinea Bissau, Sierra Leone e Togo. Gli elementi essenziali dei predetti accordi sono riportati alla tavola 18.

3. Le prospettive di sviluppo ed il programma di attività per il 1997

3.1 Prospettive di sviluppo delle esportazioni italiane

Nel 1997 le divergenze fra i cicli economici delle maggiori economie industrializzate dovrebbero attenuarsi, come risultato di una crescita economica a tassi ancora sostenuti negli Stati Uniti e una ripresa dell'attività nei paesi europei. L'economia giapponese segnerebbe invece un sensibile rallentamento dopo la ripresa del 1996.

Secondo le previsioni dei maggiori centri di ricerca, il tasso di sviluppo dell'intera area OCSE dovrebbe attestarsi al 2,4%, ossia allo stesso livello raggiunto nel 1996.

L'andamento dell'inflazione continuerebbe ad essere favorevole: non si prevedono, infatti, significative accelerazioni per gran parte dei paesi dell'area.

Secondo l'OCSE il tasso di inflazione dell'area, esclusi i paesi a più alta inflazione (Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Messico, Polonia, Portogallo e Turchia), dovrebbe attestarsi all'1,7% come nel 1996.

Il quadro occupazionale è previsto migliorare lievemente atteso il modesto tasso di crescita dell'area.

Negli **Stati Uniti** il rallentamento della domanda e della produzione manifestatosi sul finire del 1996 dovrebbe proseguire nel 1997 anche a causa della persistente intonazione restrittiva della politica monetaria.

La vivacità dei consumi privati, favoriti dal miglioramento del mercato del lavoro, dovrebbe comunque permettere al PIL di espandersi ad un tasso ancora superiore al 2%.

Un contributo positivo dovrebbe essere fornito anche dalle esportazioni in seguito alla ripresa della domanda estera, pur se occorre tener conto dell'incidenza negativa che avrebbe eventualmente uno stabile apprezzamento del dollaro.

In **Giappone**, dopo il sensibile indebolimento del ciclo economico registrato nella seconda parte del 1996 (PIL -1,2%) dovrebbe realizzarsi un lieve miglioramento del clima congiunturale.

L'aumento del reddito disponibile e la ripresa degli investimenti consentirebbero al PIL di registrare nuovamente un tasso positivo di sviluppo (+ 1,6% per l'intero 1997), anche se inferiore a quello del 1996 (+ 3,6%), frenato in parte dal minore sostegno da parte della spesa pubblica.

Nei paesi dell'**UE**, il clima congiunturale dovrebbe migliorare, sostenuto prevalentemente dalla domanda estera e dagli investimenti. Per l'intera area, la crescita economica dovrebbe passare dall'1,6% del 1996 al 2,4% nel 1997.

All'interno dell'area industrializzata, le previsioni di sviluppo sono superiori alla media OCSE per quelle economie che hanno avviato importanti misure di aggiustamento strutturale e di risanamento della finanza pubblica.

In particolare, in Canada, Australia, Islanda e Nuova Zelanda, la crescita dovrebbe avvenire a tassi superiori al 3% e in alcuni "mercati emergenti" quali Repubblica Ceca, Messico, Polonia intorno al 5%.

Per le **economie non OCSE** le previsioni indicano un ulteriore miglioramento dell'attività produttiva.

Nei **paesi asiatici di recente industrializzazione**, al contrario, la crescita dovrebbe proseguire a tassi più moderati (intorno al 6%) rispetto ai precedenti anni, per una più contenuta espansione delle esportazioni, che frenerà gli investimenti in macchinari ed attrezzature, e per le manovre di politica monetaria restrittive.

Il deficit di parte corrente dell'intera area dovrebbe stabilizzarsi intorno ai 13 miliardi di dollari USA (10 miliardi nel 1996).

Infine la crescita si dovrebbe mantenere più sostenuta per la persistente vivacità degli investimenti e dei consumi.

Nei paesi dell'**America Latina**, la graduale riduzione dei tassi di interesse ed il maggiore afflusso di capitali dovrebbero consentire una robusta ripresa dei consumi e degli investimenti. La crescita del PIL potrebbe gradualmente accelerare, passando dal 2,7% del 1996 al 3,8% nel 1997. L'inflazione è attesa

decelerare specialmente in Venezuela. Il disavanzo di parte corrente dovrebbe tuttavia accentuarsi a causa dei maggiori deficit commerciali.

Tra i Paesi **dell'Europa centro orientale**, la Russia dovrebbe registrare una crescita più elevata, favorita dalla ripresa degli investimenti e dalla stabilizzazione del tasso di inflazione. In Romania ed in Slovacchia è previsto invece un tasso di sviluppo contenuto, frenato dalle difficoltà delle esportazioni.

Nell'intera area non OCSE le importazioni rimarranno sostenute e, unitamente ad una modesta ripresa della domanda nei paesi industrializzati, dovrebbero consentire una crescita in volume del **commercio mondiale** ad un tasso annuo del 6,7%.

Per i prezzi all'importazione ed all'esportazione dei beni e servizi è previsto un aumento dell'1,5% nel 1997 rispetto al 2% del 1996, riflettendo la debolezza dei prezzi delle materie prime non petrolifere e la continua flessione dei tassi di inflazione.

In un tale contesto internazionale il **quadro previsionale per l'Italia** delinea un contenuto aumento del ritmo di crescita, che dovrebbe salire all'1,2%, trainato ancora una volta dalla domanda estera. Un modesto recupero è previsto anche per le componenti della domanda interna.

Un'ulteriore riduzione delle spinte inflazionistiche appare probabile, favorita dalla previsione di contenuti aumenti dei costi interni e dei prezzi internazionali.

Nei primi mesi dell'anno la lira ha subito un deprezzamento nei confronti del dollaro che, se si consolidasse nei prossimi mesi, potrebbe provocare tensioni sui prezzi all'importazione con riflessi negativi sulle ragioni di scambio.

La politica monetaria dovrebbe comunque continuare ad assecondare il processo disinflattivo e la stabilità del cambio, consentendo un'ulteriore discesa dei tassi di interesse a breve termine.

Secondo l'ISCO il saldo positivo della bilancia commerciale dovrebbe registrare un lieve aumento per la crescita in volume delle esportazioni superiore a quella delle importazioni, sostenuta prevalentemente dal dinamismo della domanda proveniente dai paesi extra UE, in particolare dai paesi europei in transizione verso l'economia di mercato.

Potrebbero migliorare anche gli scambi con i paesi dell'Unione Europea, favoriti dal miglioramento del clima congiunturale e dalla persistente debolezza della domanda interna.

3.2 Elementi sul volume di attività

Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a breve termine (art.17 lett.a della L.227 del 24.5.1977)

Alla fine del 1996 il plafond rotativo, destinato all'assicurazione dei crediti fino a 24 mesi, presentava un residuo di 8.643 miliardi, al netto di 7.000 miliardi riservati ai trattati di riassicurazione in essere con SIAC e LA VISCONTEA.

Se si considera che la legge di bilancio per il 1997 ha confermato il plafond in esame a 18.000 miliardi e che nel corso dell'anno dovrebbero verificarsi rientri per 1.140 miliardi, le disponibilità per l'intero anno raggiungerebbero 9.783 miliardi.

Tal disponibilità appaiono sufficienti a coprire le richieste di copertura assicurativa anche nell'ipotesi in cui si registrasse un significativo aumento delle medesime.

3.3 Limite degli impegni assumibili per l'assicurazione dei crediti a medio e lungo termine (art.17 lett.b della L.227 del 24.5.1977)

La legge di bilancio per il 1997 ha mantenuto il plafond annuale, previsto per la copertura delle operazioni con dilazione di pagamento oltre i 24 mesi, a 12.000 miliardi.

Alla fine del 1996 le promesse rilasciate dalla SACE per operazioni di durata superiore a 24 mesi erano pari a 4.957 miliardi ed erano dirette per l'80,8% verso i paesi in via di sviluppo, per il 15,9% verso i paesi dell'Europa centro-orientale e le economie asiatiche a commercio di Stato e per il 3,3% verso l'area industrializzata.

Tenuto conto fra l'altro che nel corso dell'anno solo parte di tali promesse si trasformerà in garanzie, si può ritenere che il plafond di 12.000 miliardi sia più che congruo rispetto al reale fabbisogno di coperture assicurative anche nel caso di un eventuale aumento della domanda.

PARTE SECONDA

L'ATTIVITA' DEL MEDIOCREDITO CENTRALE NEL 1996

1. Le operazioni accolte nel secondo semestre 1996

1. - I dati di insieme

Nel secondo semestre del 1996 il Comitato Agevolazioni ha accolto, ai sensi della legge n. 227 del 1977 (legge Ossola), 76 operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione a medio e lungo termine per un importo di 662,2 miliardi di lire di credito capitale dilazionato (c.c.d.), corrispondenti a 678,1 miliardi di forniture esportate. Rispetto al corrispondente semestre del 1995 si osserva una riduzione dell'89% dell'ammontare dei finanziamenti e dell'85% del numero di operazioni accolte.

Finanziamenti accolti per tipo di provvista
(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	numero operazioni accolte			credito capitale accolto		
	Il sem.95	Il sem.96	var. %	Il sem.95	Il sem.96	var. %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	507	76	- 85,0	6.119,4	662,2	- 89,2
Totale finanziamenti all'esportazione	507	76	- 85,0	6.119,4	662,2	- 89,2

Nel corso dell'intero anno 1996 sono state accolte 146 domande per un c.c.d. complessivo di 1.357,5 miliardi, contro le 987 operazioni per 13.109 miliardi accolte nel 1995. Rispetto allo scorso anno si evidenzia, pertanto, una flessione sia del volume del credito agevolato (-89,6%) che del numero delle domande accolte (-85,2%).

Tale consistente riduzione dell'attività è legata unicamente all'esaurimento delle disponibilità finanziarie da destinare alle nuove operazioni di credito all'esportazione.

Come è noto, infatti, in considerazione della scarsa disponibilità di fondi manifestatasi già nel corso del 1995, il Mediocredito Centrale ha sospeso la ricezione delle nuove richieste dal 19 aprile 1995, onde evitare aspettative su interventi agevolativi che in assenza di nuove assegnazioni non sarebbe stato possibile soddisfare. In data 8 giugno 1995, su invito del Ministero del Tesoro e in attesa che venissero adottate dalle competenti autorità governative le decisioni in merito sia all'eventuale ripresa dell'intervento che alle relative condizioni e modalità, il Mediocredito Centrale ha riattivato la ricezione delle domande senza, peraltro, poter garantire né la concessione del contributo né le modalità di intervento.

Pertanto, le agevolazioni deliberate dal Comitato Agevolazioni nel corso del 1996 sono relative ad operazioni le cui domande sono state presentate al Mediocredito Centrale entro il 18.4.1995.

2. Passando all'esame dei risultati del semestre, si ritiene utile far presente che considerato l'esiguo numero di operazioni accolte, le analisi settoriali ed i raffronti con l'attività svolta nei precedenti semestri risultano poco significativi.
3. Nella tavola che segue sono posti a confronto i valori dei finanziamenti accolti per aree geografiche.
4. Rispetto ai valori del secondo semestre dello scorso anno, per le aree dei PVS il prospetto evidenzia una significativa riduzione dei crediti (-93,8%). Per i PVS Europa, tuttavia, l'incremento del 37,9% è dovuto essenzialmente alla presenza, nel secondo

Finanziamenti accolti per aree geografiche
(importi in miliardi di lire)

Aree geografiche	Il semestre '95	Il semestre '96	var. %
PVS	3.252,4	201,6	-93,8
- Africa	94,2	1,4	-98,5
- America Latina	2.255,7	52,3	-97,7
- Asia, Oceania	867,1	99,1	-88,6
- Europa	35,4	48,8	37,9
Paesi UE	49,1	77,6	58,0
Paesi Est Europeo	87,2	-	-100
Altri paesi industrializzati	2.730,7	383,0	-86,0

semestre '96, di alcune consistenti forniture alla Turchia relative a componentistica per l'industria elettromeccanica.

Per quanto riguarda i paesi industrializzati, l'aumento del 58% registrato per le operazioni verso l'Unione Europea è legato ad alcune forniture all'Austria (relative, peraltro, ad un contratto stipulato in data antecedente all'entrata di questo paese nell'UE) di valore piuttosto importante riguardanti biciclette.

3. La Tavola che segue riporta la *distribuzione dei finanziamenti accolti per categorie di paesi* secondo il Consensus.
4. Si precisa, al riguardo, che a seguito delle modifiche intervenute in sede internazionale, a partire dal 1° ottobre 1994 - e per i paesi della ex terza categoria Consensus dal 31.8.95 (con validità di affidamenti entro il 29.2.96) - i paesi sono ora classificati su due categorie.

Finanziamenti accolti nel semestre per categorie Consensus
(importi in miliardi di lire)

Paesi	Fino a 5 anni		5 - 8,5 anni		Oltre 8,5 anni	
	N.	Credito capitale agevolato	N.	Credito capitale agevolato	N.	Credito capitale agevolato
I Categoria	37	310,8	-	-	-	-
II Categoria	27	307,1	12	44,3	-	-
Totale	64	617,9	12	44,3	-	-

4. Con riferimento alla *distribuzione merceologica dei finanziamenti* accolti, il settore di maggior rilievo risulta quello delle esportazioni di macchinari ed attrezzature industriali (53,2% nel semestre in esame a fronte del 35,8% nel secondo semestre '95); segue quello dei prodotti delle industrie manifatturiere (32,1% contro il 22,9% nel corrispondente semestre del '95).

Finanziamenti accolti per settori merceologici
(importi in miliardi di lire)

Settori	Il semestre '95	Il semestre '96	var. %
Macchinari industriali	2.192,1	352,5	-83,9
Infrastrutture e impianti	474,2	30,9	-93,5
Mezzi di trasporto	2.050,1	66,5	-96,8
Prod. Ind. Manifatturiere	1.403,0	212,3	-84,9

5. I dati ripartiti per *tipo di operazione* evidenziano che nel semestre in esame il credito accolto riguarda esclusivamente finanziamenti effettuati con provvista sui mercati esteri nella forma dello smobilizzo. Tra questi, la quota più consistente compete agli smobilizzi pro soluto, con il 98% in termini di importo e il 93% in termini di numero.

Tale risultato, ed in particolare l'assenza di operazioni triangolari e di prestiti concessi all'esportatore da banca italiana, è tuttavia legato esclusivamente alle particolari condizioni in cui ha operato la legge "Ossola" nel corso del 1996, come ricordato nelle premesse.

Finanziamenti accolti nel semestre per tipo di operazione
(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Numero	Composz. %	Importo	Composz. %	Importo medio
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	76	100	662,2	100	8,7
<i>di cui smobilizzi pro-soluto</i>	71	93,4	651,2	98,3	9,2
<i>smobilizzi pro-solvendo</i>	5	6,6	11,0	1,7	2,2
<i>triangolari</i>	-	-	-	-	-
<i>prestiti</i>	-	-	-	-	-

6. Dalla distribuzione del credito accolto per *valuta di finanziamento* si rileva che le operazioni vengono finanziate per il 43% in dollari USA, per il 37% in ECU e per il 20% in lire italiane. Seguono a distanza i marchi tedeschi con un peso dello 0,6%.

7. Nella tabella seguente è riportata la *distribuzione dei finanziamenti accolti per durata di rimborso del credito*.

Finanziamenti accolti nel semestre per durata di rimborso
(importi in miliardi di lire)

Classi di durata	Numero	Composiz. %	Importo	Composiz. %
Fino a 2 anni	55	72,3	611,4	92,3
oltre 2 fino a 3	4	5,3	2,8	0,4
oltre 3 fino a 5	5	6,6	3,7	0,6
oltre 5 fino a 8,5	12	15,8	44,3	6,7
oltre 8,5 fino a 10	-	-	-	-
oltre 10 anni	-	-	-	-

La classe dove si concentra il maggior numero di operazioni (72% del totale delle domande accolte) è la prima, che riguarda operazioni con durata compresa tra 18 e 24 mesi, alle quali si applicano, fino ad esaurimento delle richieste pervenute entro il 18.4.95 (v. paragrafo 2. - Il costo dell'agevolazione), condizioni più favorevoli rispetto a quelle previste dagli accordi internazionali (Consensus). In termini di importo tale classe rappresenta il 92% del credito capitale accolto.

8. Con riferimento alla *ripartizione dei finanziamenti per operatore proponente* (tabella 3 in Appendice), le richieste di intervento presentate dalle ex aziende di credito ordinario riguardano oltre il 99% dell'ammontare dei finanziamenti accolti. Ciò è dovuto unicamente all'assenza, nel semestre, di operazioni triangolari e di prestito.

9. Nel prospetto seguente sono riportate le operazioni accolte nel semestre ripartite per *dimensione (numero di addetti) dell'impresa esportatrice*.

Finanziamenti accolti nel semestre per dimensione di impresa
(importi in miliardi di lire)

Classi di addetti	Numero	Composiz. %	Importo	Composiz. %
Fino a 100	19	25,0	119,1	18,0
101 - 250	5	6,6	6,4	1,0
251 - 500	12	15,8	32,2	4,9
501 - 1.000	13	17,1	69,9	10,5
oltre 1000	11	14,5	290,4	43,8
non classificate	16	21,0	144,2	21,8

Consistente il peso delle imprese di minore dimensione (fino a 500 addetti) alle quali compete nel semestre in esame una quota del 47,4% per il numero delle operazioni accolte e del 23,9% per l'importo dei finanziamenti concessi.

Si ridimensiona, per contro, il peso delle imprese con oltre 1000 addetti (alle cui forniture concorrono, peraltro, anche le piccole e medie imprese dell'indotto) che assorbono il 43,8% dei finanziamenti accolti contro il 53,2% del corrispondente semestre del '95.

10. Nel secondo semestre 1996 risulta accolta un'operazione di finanziamento nella forma del *leasing finanziario* per un credito di 0,7 miliardi di lire, mentre non figurano operazioni con intervento agevolativo esteso anche alla fase di *approntamento della fornitura*.

11. Infine, nel semestre in esame non risultano accolte operazioni con finanziamenti garantiti da *copertura assicurativa della SACE*.

2. - Il costo dell'agevolazione

Nel secondo semestre 1996 l'impegno di spesa per contributi agli interessi, calcolato al momento dell'ammissione all'agevolazione delle singole operazioni, è stato stimato in 50,5 miliardi.

Il costo dell'agevolazione, misurato dal rapporto percentuale tra impegno di spesa e importo del credito capitale dilazionato, è stato, nel semestre in esame, il 7,63% dei finanziamenti accolti, un'incidenza percentuale inferiore a quella del corrispondente semestre dello scorso anno (10,7%) e del primo semestre '96 (8,1%).

Gli oneri per contributi agli interessi dipendono, come è noto, dall'evoluzione dei tassi di finanziamento e dei tassi di interesse a carico degli acquirenti esteri, oltre che dalla durata dell'agevolazione.

A determinare tale contenimento dei costi di agevolazione ha certamente contribuito la tendenziale riduzione dei tassi di mercato. Nel semestre, inoltre, non sono

Tasso agevolato medio per tipo di operazione
(tassi nominali annui)

Finanziamenti per tipo di provvista	Il semestre '95	I semestre '96	Il semestre '96
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	6,78	5,92	6,30
di cui smobilizzi pro-soluto	6,49	4,92	6,35
smobilizzi pro-solvendo	8,44	4,47	3,46
triangolari	5,65	7,66	-
prestiti	7,27	3,41	-
Totale finanziamenti	6,78	5,92	6,30

presenti operazioni finanziate con crediti di lunga durata in lire al tasso base DSP o al tasso dell'8% dell'accordo navi OCSE, che hanno determinato in passato oneri per contributi piuttosto elevati.

Con riferimento ai tassi a carico degli acquirenti esteri, nel secondo semestre '96 si è riscontrata una riduzione del tasso medio agevolato (6,30%) rispetto al corrispondente periodo del '95 (6,78%).

Il costo dell'agevolazione risulta molto diversificato in relazione alle varie tipologie di operazioni, come evidenziato dalla tabella che segue dove sono posti a confronto i dati riguardanti gli ultimi tre semestri.

Costo dell'agevolazione per tipo di operazione
(Incidenza percentuale impegno di spesa / c.c.d.)

Finanziamenti per tipo di provvista	II semestre '95 %	I semestre '96 %	II semestre '96 %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	10,7	8,1	7,6
<i>di cui smobilizzi pro-soluto</i>	11,6	13	7,6
<i>smobilizzi pro-solvendo</i>	8,1	5,8	6,2
<i>triangolari</i>	5,6	0,5	-
<i>prestiti</i>	2,8	5,1	-
Totale finanziamenti	10,7	8,1	7,6

La crisi legata all'esaurimento dei fondi e, in generale, al costo dell'agevolazione dei crediti all'esportazione, ha indotto il Ministero del Tesoro a rivedere le condizioni di agevolazione, limitando peraltro l'intervento alla pura "stabilizzazione" al tasso fisso di Consensus, come avviene in altri paesi.

Le modifiche che verranno introdotte dal decreto in corso di emanazione si basano sui seguenti principi:

- esclusione dall'agevolazione delle operazioni con credito di durata inferiore a 24 mesi, delle forniture di beni di consumo, di beni di consumo durevole nonché di semilavorati o beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento;
- l'intervento è limitato alla corresponsione del contributo in conto interessi, con esclusione, quindi, delle spese e delle commissioni d'uso;
- per gli smobilizzi pro soluto e pro solvendo senza garanzia non verranno più riconosciute commissioni una tantum agli intermediari creditizi;
- ferma restando la valutazione di congruità del tasso di finanziamento per le operazioni realizzate con provvista sui mercati esteri, il margine sul costo dei fondi è limitato ad uno spread massimo del 2%.

Le operazioni accolte nell'anno 1996

1. Nel corso del 1996 sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 146 operazioni di credito a medio e lungo termine all'esportazione per 1.357,5 miliardi di credito capitale dilazionato, corrispondenti a 1.442 miliardi di forniture.
 2. Rispetto ai valori del 1995 (987 operazioni per 13.109,2 mld di c.c.d.), si osserva una riduzione dell'85,2% del numero delle domande accolte e dell'89,6 dell'ammontare dei finanziamenti.
2. La ripartizione delle domande accolte per tipo di provvista evidenzia che la totalità dei finanziamenti accolti riguarda operazioni con provvista sui mercati esteri.

Finanziamenti accolti per tipo di provvista (importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	1995		1996	
	Importo	Composiz. %	Importo	Composiz. %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	11,6	0,1	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	13.097,6	99,9	1.357,5	100
di cui smobilizzi pro-soluto	6.957,4	53,1	1.060,4	78,1
smobilizzi pro-solvendo	3.433,8	26,2	33,4	2,5
triangolari	2.007,1	15,3	258,9	19,1
prestiti	699,3	5,3	4,8	0,3

Sul totale dei crediti accolti, le operazioni di smobilizzo pro soluto pesano per il 78,1%, gli smobilizzi pro solvendo per il 2,5%, le triangolari per il 19,1% ed i prestiti per lo 0,3%. Rispetto al 1995 è aumentata notevolmente l'incidenza degli smobilizzi pro soluto, mentre risulta fortemente ridimensionato il peso degli smobilizzi pro solvendo; in ulteriore riduzione il peso delle operazioni di prestito.

3. In merito alla *valute di finanziamento*, il dollaro Usa si conferma come la principale valuta di denominazione dei crediti, con una quota pari al 63,8% del c.c.d. accolto (67% nel '95). Le operazioni denominate in ECU pesano per il 17,8% mentre quelle in lire italiane rappresentano il 16,4%.

4. *L'impegno di spesa* stimato in sede di accoglimento delle operazioni ammonta a 106,5 miliardi, con un'incidenza pari al 7,8% dei finanziamenti accolti, contro il 10,5% del 1995.

La tabella seguente evidenzia, per le varie tipologie di operazioni, una progressiva riduzione del costo dell'agevolazione negli ultimi tre anni.

Costo dell'agevolazione per tipo di operazione
(Incidenza percentuale impegno di spesa / c.c.d.)

Finanziamenti per tipo di provvista	1994 %	1995 %	1996 %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	7,8	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	5,6	10,5	7,8
<i>di cui smobilizzi pro-soluto</i>	10,6	11,5	9,7
<i>smobilizzi pro-solvendo</i>	4,1	5,8	5,9
<i>triangolari</i>	2,2	16,7	0,5
<i>prestiti</i>	8,8	5,8	5,1

5. Con riferimento alla *distribuzione per aree geografico-economiche* di destinazione (tabella 21 in Appendice), la quota dei finanziamenti accolti riguardante i PVS rappresenta il 46,4% dei crediti accolti nel 1996. Tale quota risultava nel 1995 del 59,9%.

Nell'ambito di tale gruppo, i principali destinatari di finanziamenti agevolati sono i paesi dell'Asia-Oceania (19,1% del totale dei crediti accolti) e quelli dell'Africa (16,8%, per effetto di un'operazione di rilevante importo riguardante l'ampliamento di una centrale elettrica in Tunisia). In sensibile ridimensionamento rispetto al '95 l'attività di agevolazione di crediti verso i Paesi dell'America Latina (6,9% contro il 34,8% nel '95).

In ripresa, invece, i flussi di c.c.d verso i paesi industrializzati, la cui quota passa dal 36,6% nel '95 al 51,4% nel '96.

6. Per quanto riguarda la *distribuzione merceologica dei finanziamenti accolti*, la quota più elevata dei crediti compete al finanziamento delle esportazioni di macchinari ed attrezzature industriali (41,3% nel '96 contro il 26,6% nel '95).

Finanziamenti accolti per settori merceologici
(composizione percentuale)

Settori merceologici	1995		1996	
	% numero	% importo	% numero	% importo
Macchinari industriali	74,7	26,6	71,9	41,3
Infrastrutture e impianti	6,2	21,3	7,5	20,1
Mezzi di trasporto	11,9	36,4	1,4	4,9
Prod. ind. Manifatturiere	7,1	15,6	19,2	33,7
Esp.ni varie (crediti open)	0,1	0,1	-	-

Rispetto al 1995 si riduce sensibilmente il peso dei finanziamenti per le forniture di mezzi di trasporto (dal 36,4% al 4,9%) mentre assumono maggior rilievo le esportazioni di prodotti delle industrie manifatturiere (dal 15,6% nel '95 al 33,7% nel '96).

7. L'analisi della distribuzione delle operazioni accolte per *classi di addetti dell'impresa esportatrice*, conferma che le agevolazioni sui crediti all'esportazione sono largamente utilizzate dalle imprese di minori dimensioni (fino a 500 addetti) che raggiungono una

Finanziamenti accolti per classi di addetti
(composizione percentuale)

Classi di addetti	1995		1996	
	% numero	% importo	% numero	% importo
Fino a 100	27,9	4,7	18,5	10,7
101 - 250	15,1	6,1	6,9	1,2
251 - 500	13,1	10,7	30,8	30,4
501 - 1.000	8,0	6,4	13,0	8,4
oltre 1000	19,0	53,3	11,6	11,0
non classificate	16,9	18,8	19,2	27,2

quota del 56,2% per il numero delle operazioni accolte e del 42,4% per l'ammontare del credito. Alle grandi imprese (oltre 1.000 addetti) compete il 22% dell'ammontare dei finanziamenti accolti nel '96.

8. Con riferimento alle *categorie di operatori proponenti* (tabella 17 in Appendice), le ex aziende di credito ordinario assorbono, con le operazioni di smobilizzo, la quota percentuale più elevata di c.c.d. accolto nell'anno (79,9%), in aumento rispetto ai livelli raggiunti nel '95 (77%) e nel '94 (53%).

Si è ulteriormente ridotta, invece, la quota rappresentata dagli ex istituti di credito speciale, che passa dal 25% nel '93, all'8% nel '94, al 5,4% nel '95 ed allo 0,4% nel '96.

La presenza delle banche estere con le operazioni triangolari si è mantenuta nel '96 sul 19,1%, contro il 39% nel '93, il 37% nel '94 e il 15% nel '95. Dei 258,9 miliardi di finanziamenti concessi da banche estere nel corso dell'anno, 49,3 miliardi riguardano filiali e consociate estere di banche italiane.

9. Per quanto riguarda la copertura assicurativa SACE, la tabella che segue evidenzia l'incidenza dei finanziamenti assicurati sul totale delle operazioni accolte.

Per il 1996 il credito garantito da SACE riguarda una sola operazione ancorché di rilevante importo.

Operazioni assicurate sul totale delle operazioni accolte
(incidenza percentuale)

Anni	% numero	% Importo
1993	33,0	59,5
1994	11,3	41,6
1995	4,7	15,0
1996	0,7	15,5

La situazione delle disponibilità

Come già detto, a seguito dell'esaurimento di fondi ed in attesa di nuove assegnazioni, l'intervento sulle operazioni di credito all'esportazione a valere sulla legge "Ossola" è di fatto sospeso dall'aprile '95.

Attualmente sono senza copertura poco meno di 700 richieste di intervento già presentate al Mediocredito Centrale relative a forniture per oltre 15.000 miliardi. A queste si devono aggiungere le richieste che potrebbero derivare, al riavvio degli interventi, dagli affidamenti concessi senza accantonamento di fondi ed ancora in essere. Complessivamente, entro il 1997 le operazioni da accogliere potrebbero riguardare forniture per oltre 25.000 miliardi.

Sulla base delle revisioni dell'attuale schema agevolativo, contenute nel decreto del Ministro del Tesoro in corso di emanazione, il fabbisogno finanziario complessivo può essere stimato in circa 1250 miliardi.

Una parte dei fondi potrà essere recuperata mediante operazioni di copertura dei rischi (swaps, contratti a termine, opzioni, ecc.) a valere sulle posizioni del Fondo 295/73, operazioni che potranno essere effettuate dal Mediocredito Centrale una volta emanata la normativa di autorizzazione.

Infatti, con il suddetto decreto il Mediocredito Centrale verrà autorizzato ad effettuare sul mercato operazioni di copertura dei rischi connessi alle oscillazioni dei tassi di interesse e di cambio a valere sul fondo contributi agli interessi. Pertanto, una parte delle risorse finanziarie ora accantonate per coprire eventuali aumenti di tassi di interesse e di cambio di operazioni già ammesse all'agevolazione, potranno essere destinate all'accoglimento di nuove richieste.

Per l'accoglimento delle richieste di intervento che non troveranno copertura

nelle

disponibilità del fondo, si renderà necessario utilizzare gli accantonamenti predisposti dalla legge finanziaria 1997 che ammontano a 100 miliardi l'anno.

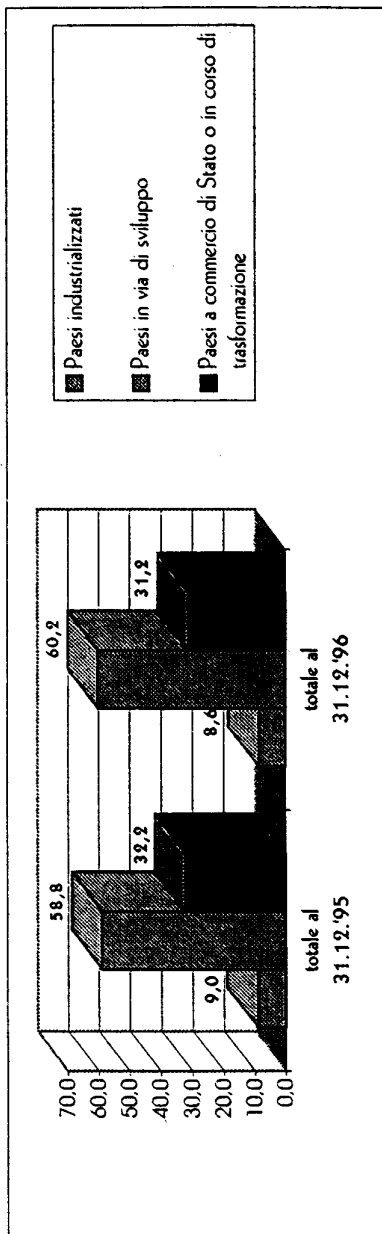
ALLEGATI STATISTICI

SACE

Tav. 1

Distribuzione per aree economiche degli impegni in essere

	al 31 dicembre 1995			al 31 dicembre 1996		
	plafond annuale mld lire	%	totale mld lire	plafond annuale mld lire	%	totale mld lire
Paesi industrializzati	3.516,4	8,9	3.870,2	2.815,1	8,3	3.088,5
Di cui: - UE	671,1	1,7	686,2	337,3	1,0	362,0
- EFTA	0,5	0,0	1,0	0,0	0,0	0,9
- Altri	2.844,8	7,2	3.183,0	2.477,8	7,3	2.725,6
Paesi in via di sviluppo	22.696,2	57,5	25.365,8	20.142,6	59,7	21.651,9
Di cui: - OPEC	15.002,0	38,0	16.495,9	12.696,5	37,6	13.140,2
- Altri prod. petrolio	2.706,7	6,9	3.316,3	2.761,7	8,2	3.228,5
- Altri	4.987,5	12,6	5.553,6	4.684,4	13,9	5.283,2
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	13.229,8	33,6	13.920,7	10.799,0	32,0	11.254,9
Di cui: - Europa centro orientale	9.579,5	24,3	9.951,5	7.629,6	22,6	7.824,2
- Altri	3.650,3	9,3	3.969,2	3.169,4	9,4	3.430,7
Op. non classificate	7,3	0,0	23,7	5,0	0,0	41,4
Totale	39.449,7	100,0	43.180,4	33.761,7	100,0	36.036,7



XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 2

Distribuzione per paesi degli impegni in essere

	miliardi di lire				quote % sul totale				
	al 31.12.1996		al 31.12.1995		al 31.12.1996		al 31.12.1995		
	Totale	plaf. annuale	plaf. rotativo	Totale	plaf. annuale	plaf. rotativo	Totale	plaf. annuale	plaf. rotativo
Paesi con impegni in essere > 1.000⁽¹⁾	23.937	22.989	948	30.392	28.739	1.663	66.4	68.1	41.7
Russia (incluso ex URSS)	5.689	5.682	7	7.048	6.987	61	15,8	16,8	0,3
Algeria	4.688	4.505	123	5.886	5.594	292	13,0	13,5	5,4
Iran	4.611	4.419	192	5.279	4.994	285	12,8	13,1	8,4
Cina	3.245	2.988	257	3.787	3.468	319	9,0	8,9	11,3
Irachia	2.071	1.929	142	2.346	2.176	170	5,7	5,7	6,2
Qatar	1.389	1.377	12	1.590	1.422	168	3,9	4,1	0,5
Argentina	1.185	972	213	1.082	776	306	3,3	2,9	9,4
Venezuela	1.059	1.057	2	1.162	1.160	2	2,9	3,1	0,1
Paesi con impegni in essere > 500 < 1.000⁽¹⁾	6.777	6.294	483	6.633	5.363	1.270	19,8	19,6	21,2
Pakistan	986	940	46	829	698	131	2,7	2,8	2,0
Marocco	937	890	47	1.212	1.152	60	2,6	2,6	2,1
Libano	784	779	5	787	781	6	2,2	2,3	0,2
Egitto	632	532	100	724	604	120	1,8	1,6	4,4
Polonia	625	577	48	929	869	60	1,7	1,7	2,1
Romania	605	586	19	711	661	50	1,7	1,7	0,8
Tunisia	604	526	78	553	486	67	1,7	1,6	3,4
Messico	552	488	64	690	576	114	1,5	1,4	2,8
Nigeria	546	546	0	1.000	1.000	0	1,5	1,6	0,0
India	506	430	76	520	461	59	1,4	1,3	3,3
Paesi con impegni in essere > 250 < 500⁽¹⁾	934	830	104	1.734	1.562	172	9,6	9,5	4,6
Irak	348	348	0	353	353	0	1,0	1,0	0,0
Giordania	319	252	67	337	283	54	0,9	0,7	2,9
Colombia	267	230	37	347	295	52	0,7	0,7	1,6
Paesi con impegni in essere > 100 < 250⁽¹⁾	2.349	2.005	344	2.311	1.145	1.166	6,5	5,9	15,7
Paesi con impegni in essere < 100⁽¹⁾	2.040	1.644	396	2.110	1.650	460	8,7	6,9	17,4
Totale	36.037	33.762	2.275	43.180	39.449	3.731	100,0	100,0	100,0

(*) La classificazione è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni in essere al 31 dicembre '96. I totali delle singole fasce relativi al 31.12.1995 non corrispondono alle somme degli impegni verso i paesi elencati, ma rispecchiano l'effettiva ripartizione dell'esposizione alla suddetta data.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esposizione complessiva della SACE⁽¹⁾

(consistenze a fine periodo - mld di lire)

paesi	al 31.12.1995						al 31.12.1996						variazione % '96-'95		
	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancate (4)	Incasti (5)	Totale (1+2+3+4) (6)	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancate (4)	Incasti (5)	Totale (1+2+3+4) (6)		Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)
Albania	4,4		1,5		5,9	5,8	6,5	6,7	6,8	21,2	6,5	1,7	8,2	0,0	-29,9
Algeria	1467,6	17,1	125,7	20,2	1630,6	7516,4	2592,6	6,7	6,8	21,2	2627,3	4688,0	7315,3	12,8	-2,7
Angola	131,8	0,2	3,7		135,7	4,9	133,1	0,2	2,6		135,9	149,2	285,1	0,5	102,8
Antigua	161,1		0,6		161,7	8,1	162,4				162,4	7,0	169,4	0,3	-0,2
Antille Olandesi	64,6		4,9		69,5	102,7	86,0				86,0	94,9	180,9	0,3	5,1
Arabia Saudita	9,2		12,1	0,3	21,6	73,1	9,2		10,3	2,3	21,8	110,2	132,0	0,2	39,4
Argentina	380,3			7,0	387,3	1081,8	358,0		1,0		359,0	1185,2	1544,2	2,7	5,1
Aruha	148,4				148,4	145	177,4				177,4	111,8	289,2	0,5	-1,4
Australia						0,6	0,6					0,5	0,5		-16,7
Austria						0,2	0,2					0,5	0,5		150,0
Bahreïn						1,5	1,5					1,4	1,4		-6,7
Bangladesh					6,2	57,8	6,2				6,2	57,6	63,8	0,1	-0,3
Belgio						0,7	0,7					0,8	0,8		14,3
Belize						13,9	13,9					11,6	11,6		-16,5
Bennin					20,8	20,8	20,8				20,8		20,8		0,0
Bielorussia						2,2	2,2					1,6	1,6		-27,3
Bolivia					2,9	12,9	2,9				2,8	5,0	7,8		-50,6
Botswana					0,0	5,5	5,5								-100,0
Brasile	1118,3	2,0	1,5	1,3	1183,1	337	952,4				952,4	319,2	1271,6	2,2	-16,3
Bulgaria	135,3		0,4		135,7	111,8	157,4				157,4	85,8	243,2	0,4	-1,7

Tav. 3/1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

paesi	al 31.12.1995						al 31.12.1996						variazione % '96-'95			
	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancanti (4)	Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancanti (4)		Totale (1+2+3+4) (5)	Impegni in essere (6)	Esposizione complessiva (5+6)
Burkina Faso	22,1	0,5	0,5		23,1	0,0	23,1	0,0	24,0				24,0	0,7	24,0	3,9
Camboogia	0,7				0,7	0,0	0,7	0,0	0,7				0,7	0,7	0,7	0,0
Cameroon	117,1	0,3	11,7	0,2	129,3	36,8	166,1	0,3	123,0				123,0	19,8	144,9	-12,8
Canada						0,8	0,8	0,0						0,9	0,9	12,5
Capo verde						17,3	17,3	0,0						17,3	17,3	0,0
Ceca Rep.						89,6	89,6	0,1						56,5	56,5	-36,9
Cecoslovacchia (ex)						77,3	77,3	0,1						55,3	57,3	-36,1
Centralfrica	2,3				2,3	0,0	2,3	0,0	2,2				2,2	2,2	2,2	-4,3
Chad	3,0				3,0	0,0	3,0	0,0	3,0				3,0	3,0	3,0	0,0
Cile						64,6	64,6	0,1						35,9	35,9	-44,4
Cina						3787,2	3798,5	6,0						3244,5	3245,2	-14,6
Cipro						10,6	10,6	0,0						6,3	6,3	-40,6
Colombia						347,1	354,4	0,6						266,3	266,3	-24,9
Comore	0,5				0,5	0,0	0,5	0,0	0,5				0,5	0,5	0,5	0,0
Congo	91,6				92,3	200,5	292,8	0,5	91,0	0,3	1,0		92,3	199,3	291,6	-0,4
Cook	43,5				43,5	49,1	85,6	0,1	52,9				58,5	33,6	92,1	7,6
Corea (Nord)	2,7				2,7	136,5	139,2	0,2	2,7				2,7	135,9	138,6	-0,4
Corea (Sud)						0,3	0,3	0,0					5,9	5,9	5,9	1866,7
Costa d'Avorio	62,0				62,7	39,1	101,8	0,2	58,6				58,6	36,4	95,0	-6,7
Croazia						61,8	61,8	0,1						59,2	59,2	-4,2
Cuba	216,1	3,8	11,5	18,4	249,8	119,6	369,4	0,6	259,2	0,8	6,2	3,0	269,2	71,7	340,9	-7,7
Danimarca						1,4	1,4	0,0						0,2	0,2	-85,7
Dominicana Rep.						11,3	11,3	0,0		0,2	9,7		9,9	14,3	24,2	-17,7

Tav. 3/2

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

paesi	al 31.12.1995						al 31.12.1996						variazione % '96-'95		
	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Dennunce mancati (4)	Incasti (5)	Impegni in essere (6)	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Dennunce mancati (4)	Incasti (5)	Impegni in essere (6)			
E.A.U. (A.Dhabi.D.)			0,8		0,8	889,9			0,8		0,8	159,4	160,2	0,3	-82,0
E.A.U. (altri)					63,7	63,7					63,7	1,0	63,7	0,1	0,0
Ecuador	271,8				271,8	244,3					328,8	79,6	408,4	0,7	-20,9
Egitto	732,6	8,9	0,8	0,1	742,4	1466,6	2,3	7,1	0,1	0,2	739,9	632,4	1372,3	2,4	-6,4
Etiopia	79,8	0,6	0,5		80,9	28,4	0,2	0,6		0,2	87,0	48,0	135,0	0,2	23,5
Filippine	67,3				67,3	46,5	0,2				61,8	60,4	122,2	0,2	7,4
Finlandia					0,0		0,0								
Francia			6,9		6,9	9,4	0,0			0,2	0,2	1,0	1,2		-92,6
Gabon	136,9	1,8			138,7	39,1	0,3				140,7	38,0	178,7	0,3	0,5
Gambia							0,0					0,8	0,8		
Germania						78,1	0,1					13,6	13,6		-82,6
Ghana	75,9				75,9	11,1	0,1				75,5	8,0	83,5	0,1	-4,0
Giamaica	18,2				18,2	16,5	0,1				16,9	13,1	30,0	0,1	-13,5
Giappone							0,0								
Giordania	44,7				44,7	65	0,2				51,3	209,8	261,1	0,5	136,0
Grecia						349,2	0,6				0,1	108,8	108,9	0,2	-68,8
Guatemala	0,1				0,1	10,3	0,0				0,1	4,7	4,8		-53,8
Guinea	18,8				18,8	18,8	0,0				19,1	24,8	43,9	0,1	133,5
Guinea Bissau	108,3		36,4	8,1	152,8	159,8	0,2				108,3		108,3	0,2	-29,1
Guinea Eq.	27,6	12,8	5,2		45,6	8,4	0,1				48,6	4,8	53,4	0,1	-1,1
Haiti	82,9				82,9	82,9	0,1				82,9	7,7	82,9	0,1	0,0
Honduras	35,8	3,1			38,9	11,7	0,1				42,2	7,7	49,9	0,1	-1,4
Hong Kong						0,1	0,0				19,9	19,9	19,9		19800,0

Tav. 3/3

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

paesi	al 31.12.1995						al 31.12.1996						variazione % '96-'95		
	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancanti (4)	Incasti (5)	Impegni in essere (6)	Ind. erogati da recuperare (1)	Ind. deliberati da pagare (2)	Richieste di indennizzo (3)	Denunce mancanti (4)	Incasti (5)	Impegni in essere (6)		Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
India				0,4	0,4	519,6	520,0	0,8				2,0	505,9	0,9	-2,3
Indonesia	13,1				13,1	164,4	177,5	0,3				9,5	132,1	0,2	-20,2
Iran	22,6	0,3	15,4	24,1	62,4	5278,8	5341,2	8,5				41,4	4652,8	8,2	-12,9
Iraq	1935,3	0,6	9,6		1945,5	353,3	2298,8	3,6				1940,8	348,2	4,0	-0,4
Irlanda						66,3	66,3	0,1				67,7	67,7	0,1	2,1
Israele			16,2		16,2	242,4	258,6	0,4				192,3	192,3	0,3	-25,6
Jugoslavia	208,6	4,1	...		212,7	117,9	390,6	0,6				306,0	51,5	0,6	-8,5
Kenia	0,1	4,2	10,2		14,5	59,5	74,0	0,1				4,3	50,4	0,1	-26,1
Kuwait	4,1	0,4			4,5	30,6	35,1	0,1				4,5	56,6	0,1	74,1
Lesotho					0,0	198,8	198,8	0,3					173,7	0,3	-12,6
Libano	38,5				38,5	787,1	825,6	1,3				38,5	784,1	1,4	-0,4
Liberia	37,1				37,1		37,1	0,1				37,1	37,1	0,1	0,0
Libia	210,1	2,0	59,1		271,2	28,4	299,6	0,5				2,3	227,6	0,4	-24,0
Lituania						69,5	69,5	0,1				68,6	68,6	0,1	-1,3
Lussemburgo								0,0							
Madagascar	141,6				141,6		141,6	0,2				141,6	141,6	0,2	0,0
Malawi					0,0	4,3	4,3	0,0				3,5	3,5		-18,6
Malaysia			0,2		0,2	8,8	9,0	0,0				6,2	6,2		-31,1
Mali	2,9		0,4		3,3		3,3	0,0				2,9	2,9		-12,1
Malta					0,0	43,9	43,9	0,1				43,9	43,9	0,1	0,0
Marocco	102,8				102,8	1212,2	1315,0	2,1				97,5	936,6	1,8	-21,4
Messico	0,2		1,2	0,5	1,9	689,8	691,7	1,1				552,3	552,3	1,0	-20,2
Mongolia						21,2	21,2	0,0				21,4	21,4		0,9

Tav. 3/4

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

paesi	al 31.12.1995						al 31.12.1996						variazione % '96-'95			
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)				
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale	
Mozambico	405,2					405,2	405,2		1,3			406,5	6,2	406,5	0,7	-0,9
Namibia						0,0							6,2	6,2		
Nicaragua	95,7	1,4	1,8			98,9	99,8	1,3				101,1	5,1	106,2	0,2	-0,6
Nigeria	1390,7		32,2			1422,9	1619,5					1619,5	545,6	2165,1	3,8	-10,7
Norvegia						0,0							0,1	0,1		
Oman			2,8			2,8							38,7	38,7	0,1	-18,9
Paesi Bassi						0,1							0,2	0,2		100,0
Pakistan	3,1		1,4	1,3		6,4	0,9					0,9	986,5	987,4	1,7	18,2
Panama	15,4					15,4	15,4					15,4	12,2	27,6		-7,4
Paraguay			167,1			167,1						153,5	6,9	160,4	0,3	-16,1
Perù	636,6					636,6	635,8					635,8	44,0	679,8	1,2	0,4
Polinesia Fr.						0,0										
Polonia	2135,6			0,3		2135,9	2259,5 (2)					2259,5	625,1	2884,6	5,1	-5,9
Portogallo						0,0								15,5		-5,5
Portorico						0,0										
Qatar						0,0								1388,9	2,4	-12,6
Regno Unito						0,0								112,1	0,2	-8,4
Romania			8,6	2,0		10,6	0,2					0,2	606,1	606,3	1,1	-16,0
Russia (incl. ex URSS)	3630,8	115,1	400,8	33,8		4180,5	4164,4	22,9	52,1	19,7		4259,1	5688,6	9947,7	17,4	-11,4
Sao Tomé P.	27,5					27,5	27,5					27,5		27,5		0,0
Senegal	17,3					17,3	16,7					16,7	2,0	18,7		-7,9
Sebia		0,6				0,6							11,3	11,3		-45,1
Serchelles	12,7					12,7	12,7					12,7		12,7		0,0

Tav. 3/5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

paesi	al 31.12.1995						al 31.12.1996						variazione % '96-'95				
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)					
	Ind. erogati da	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incessi	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% su totale	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancanti	Incessi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Sierra Leone	21,3				21,3	2,8	21,3	0,0	20,9					20,9	0,5	20,9	-1,9
Singapore					0,0	2,8	2,8	0,0						0,0	0,5	0,5	-82,1
Siria	22,3				22,3	39,6	61,9	0,1	22,3					22,3	23,0	45,3	0,1
Slovacchia					0,0	49,8	49,8	0,1							46,6	46,6	0,1
Slovenia					0,0	62,7	62,7	0,1							39,8	39,8	0,1
Somalia	227,3	1,6			228,9	228,9	0,4		227,3	1,6				228,9	228,9	0,4	0,0
Spagna					0,1	41,8	41,9	0,1			0,1			0,1	41,6	41,7	0,1
Sri Lanka	0,1				0,1	0,1	0,1	0,0	0,1					0,1	0,1	0,1	0,0
St. Kitts Nevis	34,9				34,9	34,9	0,1		34,9					34,9	34,9	0,1	0,0
St. Maarten					3,3		3,3	0,0									0,0
St. Vincent-G.					16,9		16,9	0,2						26,0	83,0	109,0	0,2
Stati Uniti						11	11,0	0,0							9,0	9,0	0,0
Sudafrica						91	91,0	0,1							47,7	47,7	0,1
Sudan	149,0				149,0		149,0	0,2	149,0					149,0	149,0	0,3	0,0
Suriname	16,2				16,2		16,2	0,0	16,2					16,2	16,2	0,0	0,0
Svezia						0,9	0,9	0,0						0,1	0,1	0,1	0,0
Swizzera						0,9	0,9	0,0						0,8	0,8	0,8	0,0
Taiwan						46,5	46,5	0,1						46,5	46,5	0,1	0,0
Tanzania	154,5				154,5		154,5	0,2	154,5					154,5	154,5	0,3	0,0
Thailandia						159,6	159,6	0,3							126,9	126,9	0,2
Togo	4,8				4,8		4,8	0,0	4,8					4,8	4,8	4,8	0,0
Trinidad Tobago	12,8				12,8		12,8	0,0	9,7					9,7	9,7	9,7	0,0
Tunisia	30,0				30,0	553,4	583,4	0,9	30,0					30,0	603,5	633,5	1,1

Tav. 3/5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

paesi	al 31.12.1995						al 31.12.1996						variazione % '96-'95	
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)		
	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Ind. erogati da recuperare	Ind. deliberati da pagare	Richieste di indennizzo	Denunce mancati incassi	Totale (1+2+3+4)	Impegni in essere	Esposizione complessiva (5+6)	% sul totale
Turchia	5,9		0,2		6,1	2346	5,9				5,9	2071,1	2077,0	3,6
Ucraina			19,9		19,9	245,4			48,1		48,1	211,1	259,2	0,5
Uganda	49,4			0,7	50,1	3,5	49,1				49,1	1,7	50,8	0,1
Ungheria			81,4	2,7	84,1	348,1			95,1		95,1	216,2	311,3	0,5
Uruguay						36,2						28,3	28,3	
Uzbekistan						1,3								
Venezuela	5,7	9,0	10,5	1,9	27,1	1162,4	5,7	9,0	0,4		15,1	1059,3	1074,4	1,9
Vietnam	90,0				90,0	24,4	88,2				88,2	28,9	117,1	0,2
Yemen	0,3		36,8	14,6	51,7	19,6	0,3		0,3	12,5	13,1	21,0	34,1	0,1
Zaire	350,2				350,2	9,5	359,5				359,5	9,0	368,5	0,6
Zambia	85,2				85,2	22,1	49,6				49,6	13,2	62,8	0,1
Zimbabwe					0,0	31,7						36,6	36,6	0,1
paesi vari					0,0	23,3						41,4	41,4	0,1
diff. cambio							-10,6				-10,6		-10,6	6,0
Totale	18445,0	190,6	1156,1	146,1	19937,8	43180,4	20410,7	71,7	440,4	80,7	21003,5	36036,7	57040,2	100,0

Tav. 3/7

(1) L'esposizione complessiva della SACE al 31.12.95, se si aggiungono gli indennizzi da recuperare, gli indennizzi deliberati da pagare, le richieste di indennizzo e i mancati incassi relativi a rischi commerciali era pari a 63.193 miliardi circa.

L'esposizione complessiva della SACE al 31.12.96, se si aggiungono gli indennizzi da recuperare, gli indennizzi deliberati da pagare, le richieste di indennizzo e i mancati incassi relativi a rischi commerciali era pari a 57.147 miliardi circa.

(2) Di cui 290,6 miliardi non recuperabili essendo intervenuta la cancellazione della quota interessi con Accordo Inter governativo del 6.11.1992

Tav. 4

Indennizzi deliberati nel 1996

paese	1 semestre	2 semestre	anno
Rischio politico			
<i>Albania</i>	1,7	0,5	2,2
<i>Algeria</i>	683,8	478,8	1.162,6
<i>Angola</i>	0,8	0,5	1,3
<i>Antigua</i>	0,8	0,7	1,5
<i>Antille Olandesi</i>	14,8	10,6	25,4
<i>Aruba</i>	15,1	13,8	28,9
<i>Bulgaria</i>	22,1	5,8	27,9
<i>Burkina Faso</i>	1,4	0,0	1,4
<i>Camerun</i>	6,6	7,5	14,1
<i>Congo</i>	0,9	1,6	2,5
<i>Cook</i>	6,3	5,5	11,8
<i>Costa d'Avorio</i>	0,2	0,0	0,2
<i>Croazia</i>	1,3	0,4	1,7
<i>Cuba</i>	19,5	20,6	40,1
<i>Ecuador</i>	27,8	25,8	53,6
<i>Egitto</i>	2,3	2,0	4,3
<i>Etiopia</i>	4,5	3,3	7,8
<i>Gabon</i>	2,5	0,0	2,5
<i>Giordania</i>	3,4	3,2	6,6
<i>Honduras</i>	2,0	2,0	4,0
<i>Iran</i>	5,9	0,0	5,9
<i>Jugoslavia ex</i>	17,4	15,5	32,9
<i>Kuwait</i>	0,6	0,0	0,6
<i>Nicaragua</i>	3,3	1,2	4,5
<i>Nigeria</i>	121,5	114,1	235,6
<i>Polonia</i>	75,7	70,3	146,0
<i>Romania</i>	0,6	1,4	2,0
<i>Russia (incluso ex URSS)</i>	414,4	246,1	660,5
<i>Senegal</i>	0,1	0,2	0,3
<i>Somalia</i>	1,3	0,0	1,3
<i>Tanzania</i>
<i>Venezuela</i>	2,8	0,0	2,8
<i>Zaire</i>	9,4	0,0	9,4
<i>Zambia</i>	5,7	0,0	5,7
Totale rischio politico	1.476,5	1.031,4	2.507,9
Rischio commerciale			
<i>Austria</i>
<i>Canada</i>
<i>Francia</i>	0,1
<i>Germania</i>	0,1
<i>Grecia</i>
<i>Spagna</i>	0,1	0,0	0,1
<i>Stati Uniti</i>
Totale rischio commerciale	0,1	0,3	0,4
Totale rischi politico e commerciale	1.476,6	1.031,7	2.508,3

Indennizzi erogati nel 1996

Tav. 5

paese	1 semestre	2 semestre	anno
Rischio politico			
<i>Albania</i>	1,7	0,5	2,2
<i>Algeria</i>	671,6	499,5	1.171,1
<i>Angola</i>	0,8	0,5	1,3
<i>Antigua</i>	0,8	0,7	1,5
<i>Antille Olandesi</i>	14,6	10,6	25,2
<i>Aruba</i>	15,1	13,8	28,9
<i>Brasile</i>	1,9	0,0	1,9
<i>Bulgaria</i>	12,4	15,5	27,9
<i>Burkina Faso</i>	1,9	0,0	1,9
<i>Camerun</i>	6,8	7,6	14,4
<i>Congo</i>	0,9	1,3	2,2
<i>Cook</i>	6,3	5,5	11,8
<i>Costa d'Avorio</i>	0,2	0,0	0,2
<i>Croazia</i>	1,3	0,4	1,7
<i>Cuba</i>	22,4	20,7	43,1
<i>Ecuador</i>	27,8	25,8	53,6
<i>Egitto</i>	4,1	1,9	6,0
<i>Etiopia</i>	4,1	3,8	7,9
<i>Gabon</i>	4,3	0,0	4,3
<i>Giordania</i>	3,4	3,2	6,6
<i>Honduras</i>	3,7	2,0	5,7
<i>Iran</i>		5,9	5,9
<i>Iraq</i>	0,6	0,0	0,6
<i>Jugoslavia ex</i>	20,9	15,1	36,0
<i>Kuwait</i>	0,6	0,0	0,6
<i>Libia</i>		13,2	13,2
<i>Nicaragua</i>	3,3	1,4	4,7
<i>Nigeria</i>	121,5	114,1	235,6
<i>Polonia</i>	75,7	70,3	146,0
<i>Romania</i>	0,6	1,4	2,0
<i>Russia (incluso ex URSS)</i>	495,8	255,9	751,7
<i>Senegal</i>	0,2	0,2	0,4
<i>Somalia</i>		1,3	1,3
<i>Tanzania</i>	
<i>Venezuela</i>	2,8	0,0	2,8
<i>Zaire</i>		9,3	9,3
<i>Zambia</i>	5,7	0,0	5,7
Totale rischio politico	1.533,8	1.101,4	2.635,2
Rischio commerciale			
<i>Austria</i>	
<i>Canada</i>	
<i>Francia</i>	0,1	0,1	0,2
<i>Germania</i>	...	0,1	0,1
<i>Grecia</i>	
<i>Spagna</i>	0,1	0,0	0,1
<i>Stati Uniti</i>
Totale rischio commerciale	0,3	0,2	0,5
Totale rischi politico e commerciale	1.534,1	1.101,6	2.635,7

Recuperi effettuati nel 1996

Tav. 6

(rischio politico - importi in milioni di lire)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap. + int.	%
Albania	110	211			321	0,02
Algeria	26.276	174.060	19.068		219.404	13,26
Antigua			134		134	0,00
Antille Olandesi			3.206		3.206	0,19
Argentina	22.082	33.930	181		56.193	3,40
Benin		227			227	0,01
Bolivia	70	16			86	0,01
Brasile	220.953	385.479	6.893	209	613.534	37,09
Bulgaria	667	3.238			3.905	0,24
Burkina Faso	133	287			420	0,03
Camerun	8.498		14		8.512	0,51
Ciad		914			914	0,06
Congo	2.761				2.761	0,17
Costa d'Avorio	3.410	1.436	207		5.053	0,31
Croazia			29		29	0,00
Ecuador		3.937			3.937	0,24
Egitto	6.155	16.475			22.630	1,37
Etiopia	1.461	840			2.301	0,14
Filippine	5.435	6.078			11.513	0,70
Gabon	14	10.284	475		10.773	0,65
Ghana	400	48			448	0,03
Giamaica	1.303	797			2.100	0,13
Giordania		3.057			3.057	0,18
Guinea	307	3.151			3.458	0,21
Guinea Bissau	52	494			546	0,03
Honduras	759	2.723			3.482	0,21
Indonesia	3.658	1.371			5.029	0,30
Iran	257	956	193	15	1.421	0,09
Jugoslavia ex			214		214	0,01
Macedonia			8		8	0,00
Mali		89			89	0,01
Marocco		8.111	5.310		13.421	0,81
Messico	192	8.932			9.124	0,55
Nicaragua	436	455	136		1.027	0,06
Nigeria			6.801		6.801	0,41
Pakistan	2.816	789			3.605	0,22
Panama		1.319			1.319	0,11
Perù	760	44.163			44.923	2,72
Polonia	22.103	71.552			93.655	5,66
Romania			1.739		1.739	0,11
Russia (incluso ex URSS)	215.718	207.799			423.517	20,39
Senegal	931	2.985			3.916	0,24
Sierra Leone	410	120			530	0,03
Slovenia			3		3	0,00
Sudafrica				3	3	0,00
Togo	2	7			9	0,00
Trinidad e Tobago	3.006	1.469			4.475	0,27
Uganda	310	232			542	0,03
Venezuela			2.836		2.836	0,17
Vietnam	1.845	1.914			3.759	0,23
Zambia	16.399	11.214	25.020		52.633	3,18
TOTALE (2)	569.689	1.011.659	72.467	227	1.654.042	100,00

(1) L'importo è comprensivo di Lit. 728.855.699 relativo all'Accordo SACE/Eastern Cotton del 27/1/94

(2) Gli importi sono al lordo di quanto di competenza del Fondo Rotativo e di eventuali perdite su recuperi

Indennizzi da recuperare al 31.12.1996

Tav. 7/1

milioni di lire - rischio politico

A) Crediti vantati dalla SACE per indennizzi erogati nei confronti di paesi con debito ristrutturato o in corso di ristrutturazione

Paese	Indennizzi da recuperare	%	di cui: con accordo	%	di cui: fuori accordo	%
Albania	6.546,9	0,03	2.091,1	0,01	4.455,8	0,02
Algeria	2.592.585,1	12,70	2.586.453,1	12,67	6.132,0	0,03
Angola	133.095,0	0,65	84.878,8	0,42	48.216,2	0,24
Argentina	358.030,6	1,75	357.976,4	1,75	54,2	0,00
Bangladesh	6.233,9	0,03	4.895,5	0,02	1.338,4	0,01
Benin	20.805,9	0,10	20.805,9	0,10	0,0	0,00
Bolivia	2.829,7	0,01	0,0	0,00	2.829,7	0,01
Brasile	952.412,7	4,66	952.294,8	4,66	117,9	0,00
Bulgaria	157.372,5	0,77	100.713,1	0,49	56.659,4	0,28
Burkina Faso	23.837,6	0,12	19.295,3	0,09	4.542,3	0,02
Camerun	122.966,8	0,60	73.436,3	0,36	49.530,5	0,24
Centrafica	2.247,0	0,01	2.247,1	0,01	-0,1	0,00
Congo	90.983,9	0,45	90.983,9	0,45	0,0	0,00
Costa d'Avorio	58.582,2	0,29	58.582,2	0,29	0,0	0,00
Cuba	259.156,1	1,27	88.498,5	0,43	170.657,6	0,84
Ecuador	325.459,3	1,59	269.803,8	1,32	55.655,5	0,27
Egitto	732.453,0	3,59	725.517,5	3,55	6.935,5	0,03
Etiopia	86.213,0	0,42	79.937,9	0,39	6.275,1	0,03
Filippine	61.844,9	0,30	61.629,9	0,30	215,0	0,00
Gabon	140.747,9	0,69	140.747,9	0,69	0,0	0,00
Ghana	75.451,8	0,37	75.328,5	0,37	123,3	0,00
Giamaica	16.870,7	0,08	16.846,9	0,08	23,8	0,00
Giordania	51.295,0	0,25	51.295,0	0,25	0,0	0,00
Guinea Bissau	108.261,9	0,53	105.209,0	0,52	3.052,9	0,01
Guinea	19.097,1	0,09	19.097,1	0,09	0,0	0,00
Guinea Equatoriale	27.630,2	0,14	24.371,7	0,12	3.258,5	0,02
Haiti	32.901,3	0,41	32.901,3	0,41	0,0	0,00
Honduras	40.757,0	0,20	40.757,0	0,20	0,0	0,00
Indonesia	9.458,6	0,05	6.103,5	0,03	3.355,1	0,02
Iran	25.336,7	0,12	0,0	0,00	25.336,7	0,12
Jugoslavia ex	306.009,9	1,50	139.679,0	0,68	166.330,9	0,81
Libano	38.541,9	0,19	37.270,0	0,18	1.271,9	0,01
Liberia	37.133,3	0,18	4.987,8	0,02	32.145,5	0,16
Madagascar	141.557,5	0,69	120.305,7	0,59	21.251,8	0,10
Mali	2.924,8	0,01	2.924,7	0,01	0,1	0,00
Marocco	97.521,8	0,48	97.487,4	0,48	34,4	0,00
Messico	45,2	0,00	0,0	0,00	45,2	0,00
Mozambico	405.237,4	1,98	402.007,8	1,97	3.229,6	0,02
Nicaragua	99.766,1	0,49	99.755,1	0,49	11,0	0,00
Nigeria	1.619.486,0	7,93	167.490,2	0,82	1.451.995,8	7,11
Pakistan	858,1	0,00	166,8	0,00	691,3	0,00
Panama	15.404,7	0,08	15.404,7	0,08	0,0	0,00
Perù	635.804,9	3,11	635.804,9	3,11	0,0	0,00
Polonia	2.259.568,3	11,06	2.259.565,5	11,06	2,8	0,00
Romania	251,5	0,00	0,0	0,00	251,5	0,00
Russia (incluso ex URSS)	4.164.449,0	16,94	4.163.166,1	16,93	1.282,9	0,01
Senegal	16.712,4	0,08	16.712,4	0,08	0,0	0,00
Sierra Leone	20.869,5	0,10	20.869,5	0,10	0,0	0,00
Somalia	227.311,7	1,11	175.492,4	0,86	51.819,3	0,25

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 7/2

Paese	Indennizzi da recuperare	%	di cui con accordo	%	di cui fuori accordo	%
Sudan	149.041,2	0,73	127.166,7	0,62	21.874,5	0,11
Tanzania	154.464,1	0,76	154.464,1	0,76	0,0	0,00
Tchad	3.023,4	0,01	3.023,4	0,01	0,0	0,00
Togo	4.767,2	0,02	4.767,2	0,02	0,0	0,00
Trinidad e Tobago	9.752,8	0,05	9.752,8	0,05	0,0	0,00
Turchia	5.943,9	0,03			5.943,9	0,03
Uganda	49.121,6	0,24	49.121,7	0,24	0,1	0,00
Vietnam	88.171,4	0,43	87.897,6	0,43	273,8	0,00
Yemen	303,3	0,00	0,0		303,3	0,00
Zaire	359.524,6	1,76	220.670,0	1,08	138.854,6	0,68
Zambia	49.551,2	0,24	49.216,6	0,24	334,6	0,00
Totale A	17.554.583,0	82,5	15.207.869,1	74,47	2.346.713,9	11,49

B) Crediti vantati dalla SACE per indennizzi erogati nei confronti di paesi con debito non ristrutturato

Paese	Indennizzi da recuperare	%
Antigua	162.381,9	0,80
Antille Olandesi	85.958,5	0,42
Arabia Saudita	9.230,2	0,05
Aruba	177.353,4	0,87
Cambogia	714,0	0,00
Cipro	27,1	0,00
Colombia	2,8	0,00
Comore	549,5	0,00
Cook	52.901,2	0,26
Corea nord	2.682,9	0,01
Dominicana Rep.	38,1	0,00
E.A.U.	63.652,2	0,31
Grecia	37,7	0,00
Guatemala	52,2	0,00
Iraq	1.934.334,0	9,47
Kenia	78,0	0,00
Kuwait	4.074,9	0,02
Libia	223.336,9	1,09
Malawi	2,6	0,00
Sao Tomè	27.494,2	0,13
Seicelle	12.675,2	0,06
Siria	22.279,1	0,11
Sri Lanka	137,0	0,00
St. Kitts Nevis	34.903,6	0,17
Suriname	16.153,2	0,08
Tunisia	29.990,9	0,15
Venezuela	5.676,3	0,03
Totale B	2.866.717,6	14,04

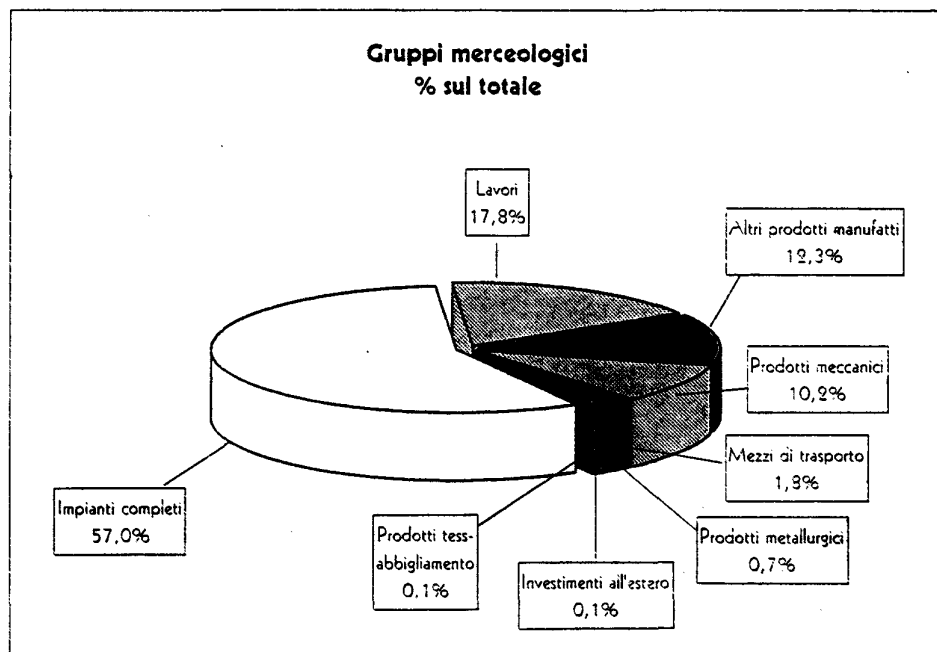
Totale A+B	20.421.300,6	100,00
Diff. cambio paesi vari	-10.554,7	
Totale netto	20.410.745,9	

Tav. 8

Composizione merceologica delle nuove garanzie concesse nel 1996

(escluse linee di credito a BT)

Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Prodotti agro-alimentari	0,6		0,6	0,0	0,0	0,1
Prodotti tess-abbigliamento	1,5		1,5	0,1	0,0	0,3
Prodotti metallurgici	13,6	13,6		0,7	0,9	0,0
Prodotti meccanici	210,7	105,5	105,2	10,2	6,9	20,0
Mezzi di trasporto	37,0	28,5	8,5	1,8	1,8	1,6
Altri prodotti manufatti	253,7	122,5	131,2	12,3	8,0	24,9
Impianti completi	1.175,6	934,8	240,8	57,0	60,9	45,7
Lavori	366,7	328,1	38,6	17,8	21,4	7,3
Investimenti all'estero	2,4	2,4		0,1	0,1	0,0
Totale	2.061,8	1.535,4	526,4	100,0	100,0	100,0

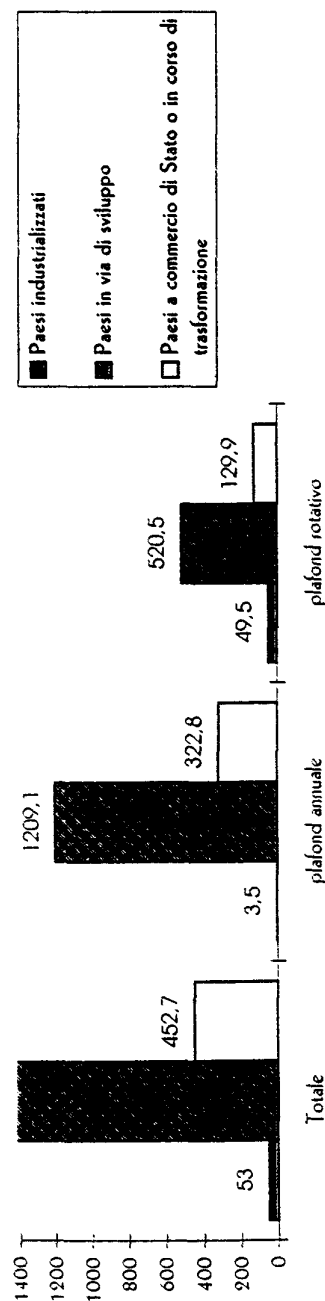


Tav. 9

Distribuzione per aree economiche delle nuove garanzie concesse nel 1996

	miliardi di lire		quote % sul totale		variaz. % sul 1995(*)	
	Totale	plafond annuale	Totale	plafond annuale	Totale	plafond annuale
Paesi industrializzati						
Di cui: - UE	53,0	3,5	2,4	0,2	-86,9	-98,9
- EFTA	5,8	2,2	0,3	0,1	-97,9	-99,2
- Altri	0,0	0,0	0,0	0,0		
Paesi in via di sviluppo	47,2	1,3	2,1	0,1	-60,8	-97,1
Di cui: - OPEC	1.729,6	1.209,1	77,3	78,7	-31,6	-36,2
- Altri prod. petrolio	194,2	96,1	8,7	6,3	-14,6	-20,4
- Altri	783,0	671,5	35,0	43,7	1,1	34,8
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	752,4	441,5	33,6	28,8	-50,7	-65,4
Di cui: - Europa centro orientale	452,7	322,8	20,2	21,0	-71,4	-75,7
- Altri	26,5	11,6	1,2	0,8	-93,8	-96,7
Op. non classificate	426,2	311,2	19,0	20,3	-63,3	-68,1
Totale	3,1	3,1	0,1	0,0	63,2	63,2
Totale	2.238,4	1.535,4	100,0	100,0	-50,4	-56,7

(*) al netto del rifinanziamento (an



Tav. 10/1

Ripartizione per paesi delle nuove garanzie concesse nel 1996

(importi in miliardi di lire)

EUROPA	paesi	2° semestre 1996			anno 1996		
		plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	totale
	Austria			0,0		0,1	0,1
	Ceca Rep.		6,9	6,9		6,9	6,9
	Francia		...	0,0		...	0,0
	Germania		2,0	2,0		2,1	2,1
	Grecia		0,2	0,2		1,2	1,2
	Polonia			0,0		1,6	1,6
	Portogallo			0,0		0,3	0,3
	Slovacchia	11,6		11,6	11,6	3,7	15,3
	Slovenia		1,6	1,6		2,8	2,8
	Spagna			0,0	2,2		2,2
	Svizzera			0,0		...	0,0
	Turchia		13,4	13,4		41,0	41,0
	Totale	11,6	24,1	35,7	13,8	59,7	73,5

AFRICA	paesi	2° semestre 1996			anno 1996		
		plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	totale
	Algeria	3,2	8,7	11,9	38,3	8,7	47,0
	Angola			0,0	145,8		145,8
	Egitto		10,2	10,2	1,5	29,3	30,8
	Etiopia			0,0	3,8	22,2	26,0
	Gambia		0,8	0,8		0,8	0,8
	Guinea (*)			0,0	24,8		24,8
	Libia		1,0	1,0		1,0	1,0
	Marocco	38,9	9,3	48,2	38,9	14,7	53,6
	Namibia			0,0	6,3		6,3
	Nigeria (*)			0,0	13,6	6,0	19,6
	Sudafricana Rep.			0,0		2,4	2,4
	Tunisia	59,9	34,9	94,8	59,9	35,0	94,9
	Zimbabwe	1,1	7,1	8,2	1,1	8,5	9,6
	Totale	103,1	72,0	175,1	334,0	128,6	462,6

(*) garanzie concesse per rischi accessori e/o ad operazioni finanziate da organismi internazionali

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 10/2

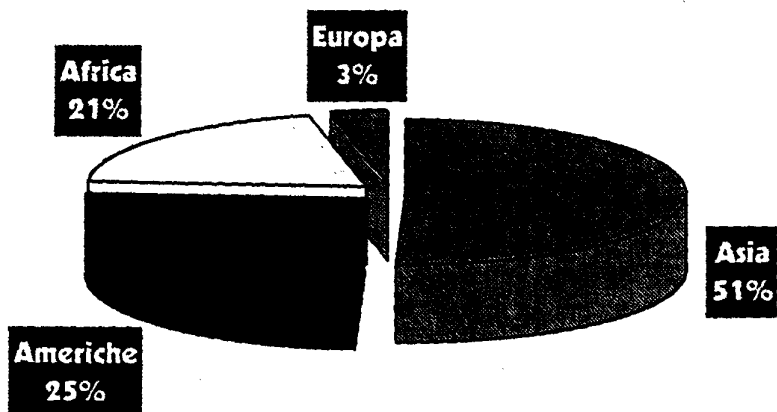
AMERICHE	paesi	2° semestre 1996			anno 1996		
		plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	totale
		Argentina	191,2	17,1	208,3	460,5	31,0
Bolivia			0,0		0,8	0,8	
Brasile	16,3	10,7	27,0	16,3	41,1	57,4	
Cile		1,6	1,6		1,6	1,6	
Colombia		4,0	4,0		9,8	9,8	
Messico			0,0	1,3	2,2	3,5	
Perù			0,0	3,4		3,4	
Stati Uniti		0,2	0,2		0,3	0,3	
Totale		207,5	33,6	241,1	481,5	86,8	568,3

ASIA	paesi	2° semestre 1996			anno 1996		
		plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	totale
		Arabia Saudita	40,8	26,2	67,0	40,8	27,4
Bangladesh			0,0		2,6	2,6	
Cina	2,4	12,9	15,3	311,2	109,0	420,2	
Corea del sud		5,9	5,9		5,9	5,9	
EAU (Abu Dhab-Dubai)	0,1		0,1	0,1		0,1	
Filippine		4,3	4,3		11,9	11,9	
Giordania			0,0	22,5	145,9	168,4	
Hong Kong			0,0		19,7	19,7	
India		11,8	11,8	29,4	22,9	52,3	
Indonesia			0,0	0,3	3,5	3,8	
Iran			0,0	3,0	24,7	27,7	
Israele			0,0		5,0	5,0	
Kuwait		26,8	26,8		26,8	26,8	
Malaysia		0,6	0,6	0,5	5,4	5,9	
Pakistan	100,1	4,0	104,1	298,3	8,0	306,3	
Taiwan			0,0		...	0,0	
Vietnam		4,5	4,5		6,1	6,1	
Totale		143,4	97,0	240,4	706,1	424,9	1.130,9

Tav. 10/3

CONTINENTI	paesi	2° semestre 1996			anno 1996		
		plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	totale
		Africa	103,1	72,0	175,1	334,0	128,6
Americhe	207,5	33,6	241,1	481,5	86,8	568,3	
Asia	143,4	97,0	240,4	706,1	424,8	1.130,9	
Europa	11,6	24,1	35,7	13,8	59,7	73,5	
op. non classif.		1,7	1,7		3,1	3,1	
Totale Generale		465,6	228,4	694,0	1.535,4	703,0	2.238,4

Distribuzione geografica delle operazioni assicurate nel 1996
(quote %)

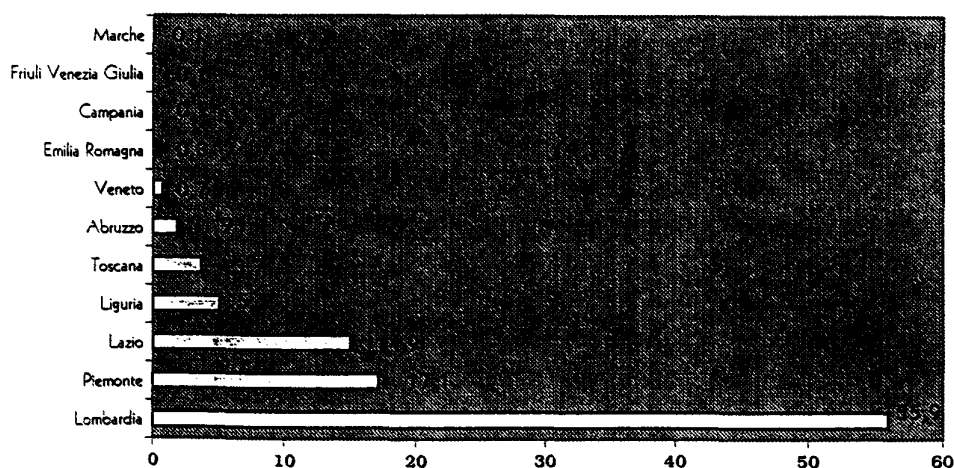


Tav. 11

Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 1996

(escluse linee di credito a bt - miliardi di lire)

	plafond annuale	%	plafond rotativo	%	Totale	%
Lombardia	788,4	51,3	364,1	69,2	1.152,5	55,9
Piemonte	353,1	23,0			353,1	17,1
Liguria	100,1	6,5	4,2	0,8	104,3	5,1
Veneto	10,9	0,7	3,9	0,7	14,8	0,7
Emilia Romagna	1,2	0,1	5,0	1,0	6,2	0,3
Friuli Venezia Giulia	2,4	0,2			2,4	0,1
Italia settentrionale	1.256,1	81,8	377,2	71,7	1.633,3	79,2
Lazio	165,6	10,8	142,5	27,1	308,1	14,9
Toscana	74,8	4,9	1,0	0,2	75,8	3,7
Abruzzo	38,9	2,5			38,9	1,9
Marche		0,0	2,3	0,4	2,3	0,1
Italia centrale	279,3	18,2	145,8	27,7	425,1	20,6
Campania			3,4	0,6	3,4	0,2
Italia meridionale			3,4	0,6	3,4	0,2
Totale	1.535,4	100,0	526,4	100,0	2.061,8	100,0

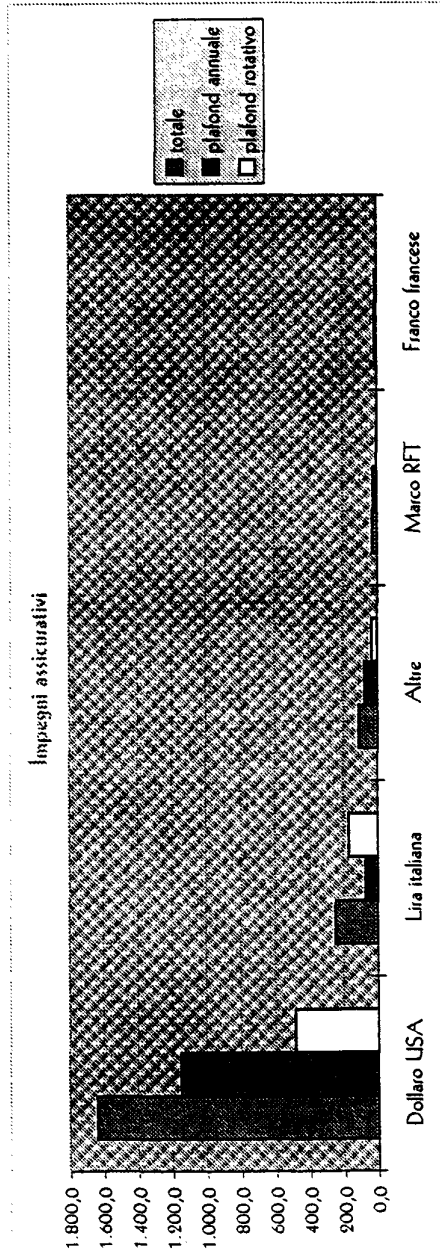
Ripartizione % sul totale assicurato

Tav. 12

Valute di fatturazione delle operazioni garantite nel 1996

(importi in miliardi di lire)

	Operazioni		Impegni assicurativi		Impegni assicurativi	
	valore contrattuale	%	plafond annuale	%	plafond rotativo	%
Dollaro USA	3.141,4	64,2	1.154,6	75,2	488,5	69,5
Lira italiana	520,1	10,6	76,7	5,0	174,4	24,8
Franco francese	310,7	6,3	13,8	0,9	13,8	0,6
Marco RFT	167,9	3,5	25,2	1,6	4,8	0,7
Altre	756,3	15,4	265,1	17,3	35,3	5,0
Totale	4.896,4	100,0	1.535,4	100,0	703,0	100,0
					2.238,4	100,0

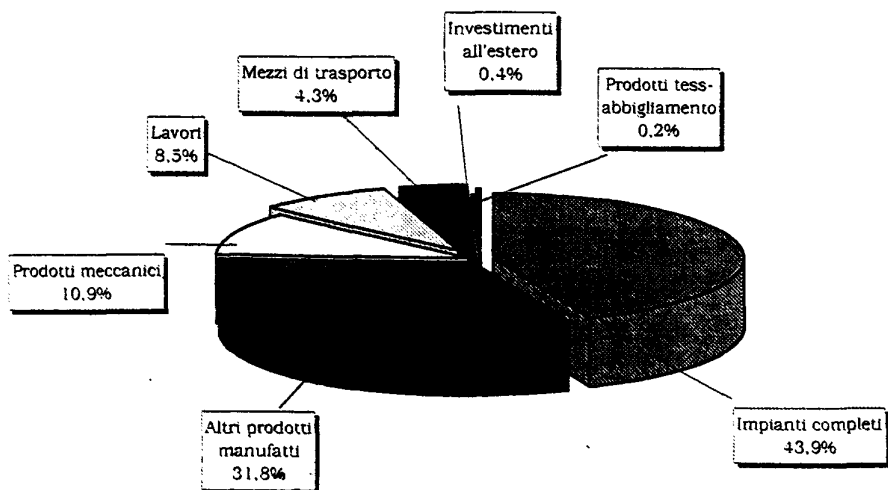


Tav. 13

Composizione merceologica delle nuove garanzie concesse nel 2° semestre 1996

(escluse linee di credito a BT)

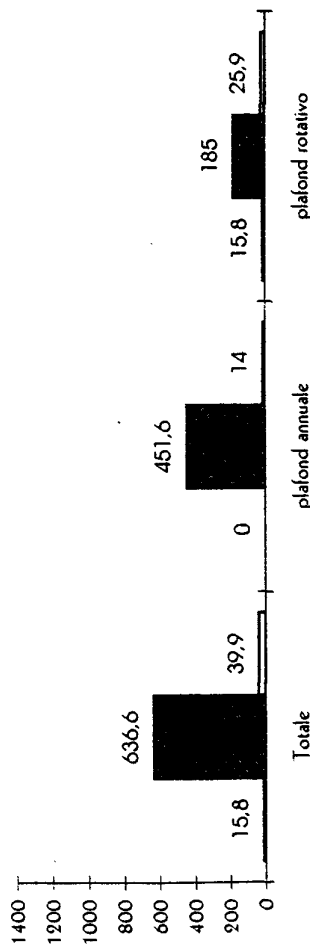
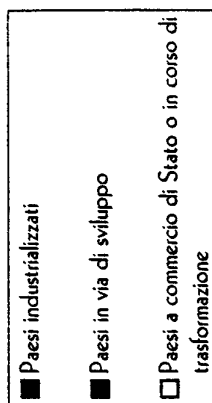
Gruppi merceologici	miliardi di lire			quote % sul totale		
	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo
Prodotti agro-alimentari	0,3		0,3	0,0		0,2
Prodotti tess-abbigliamento	1,3		1,3	0,2		0,8
Prodotti meccanici	68,5	54,8	13,7	10,9	11,8	8,3
Mezzi di trasporto	26,9	25,1	1,8	4,3	5,4	1,1
Altri prodotti manufatti	200,3	90,4	109,9	31,8	19,4	66,9
Impianti completi	276,8	250,8	26	43,9	53,9	15,8
Lavori	53,5	42,1	11,4	8,5	9,0	6,9
Investimenti all'estero	2,4	2,4		0,4	0,5	
Totale	630,0	465,6	164,4	100,0	100,0	100,0



Tav. 14

Distribuzione per aree economiche delle nuove garanzie concesse nel 2° semestre 1996

	miliardi di lire		quote % sul totale		variaz. % sul 2° semestre 1995	
	plafond annuale	plafond rotativo	Totale	plafond annuale	plafond rotativo	Totale
Paesi industrializzati	15,8	15,8	2,3	0,0	6,9	-95,5
Di cui: - UE	2,2	2,2	0,3	0,0	1,0	-100,0
- EFTA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-100,0
- Altri	13,6	13,6	2,0	0,0	6,0	-80,8
Paesi in via di sviluppo	636,6	185,0	91,7	97,0	81,0	-49,4
Di cui: - OPEC	106,8	62,7	15,4	9,5	27,5	-34,6
- Altri prod. petrolio	317,9	66,8	45,8	53,9	29,2	-51,5
- Altri	211,9	55,5	30,5	33,6	24,3	-51,7
Paesi a commercio di Stato o in corso di trasformazione	39,9	25,9	5,7	3,0	11,3	-94,8
Di cui: - Europa centro orientale	20,1	8,5	2,9	2,5	3,7	-90,2
- Altri	19,8	17,4	2,9	0,5	7,6	-96,5
Op. non classificate	1,7	1,7	0,2	0,0	0,7	70,0
Totale	694,0	228,4	100,0	100,0	100,0	-74,5

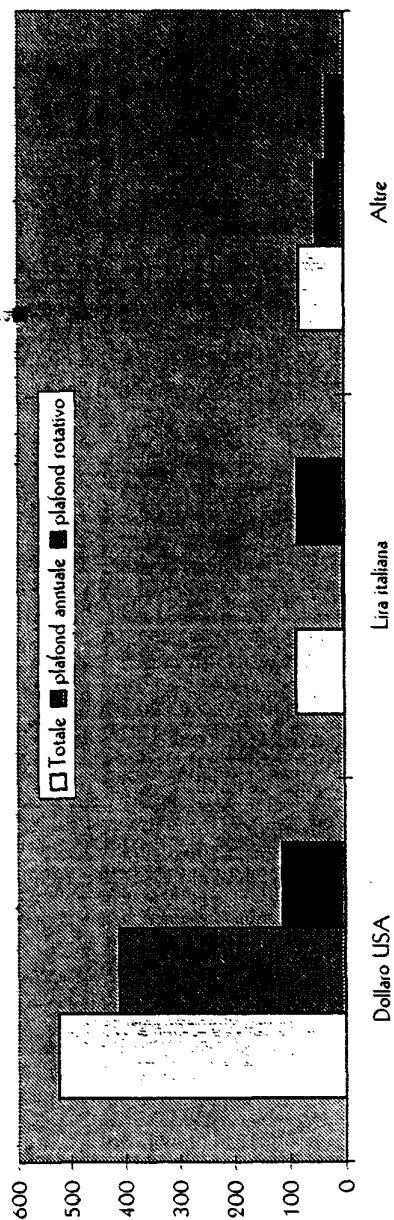


Valute di fatturazione delle operazioni garantite nel 2° semestre 1996

(miliardi di lire)

	Operazioni		Impegni assicurativi		Impegni assicurativi		Totale	%
	valore contrattuale	%	plafond annuale	%	plafond rotativo	%		
Dollaro USA	1.417,0	78,0	411,8	88,5	113,0	49,5	524,8	75,6
Lira italiana	207,5	11,4	3,4	0,7	84,2	36,9	87,6	12,6
Altre	193,0	10,6	50,4	10,8	31,2	13,6	81,6	11,8
Totale	1.817,5	100,0	465,6	100,0	228,4	100,0	694,0	100,0

Impegni assicurativi

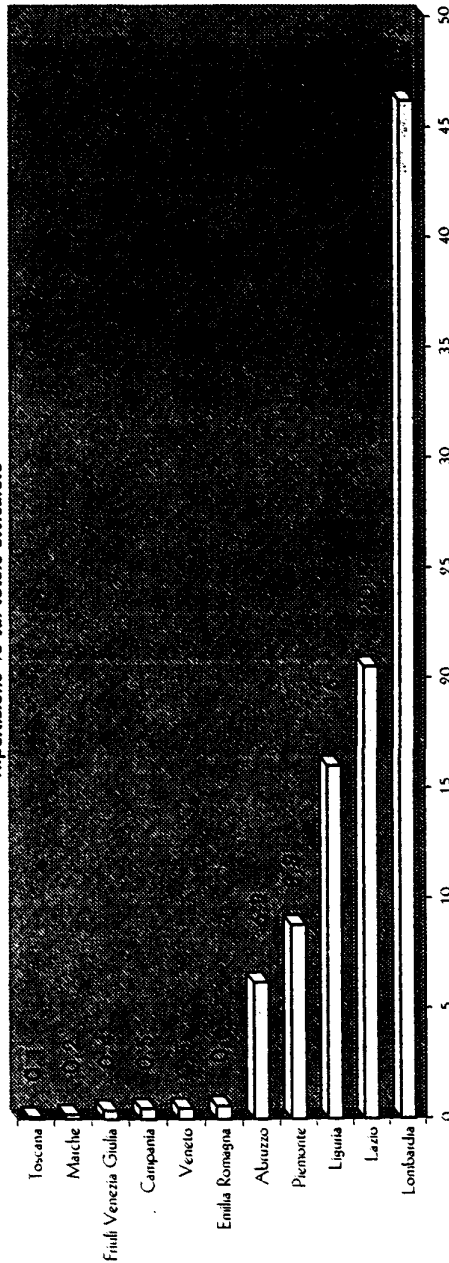


Ripartizione regionale delle operazioni assicurate nel 2° semestre 1996

(escluse linee di credito a bt - miliardi di lire)

	plafond annuale	%	plafond rotativo	%	Totale	%
Lombardia	210,2	45,1	81,0	49,3	291,2	46,2
Liguria	100,1	21,5	0,6	0,4	100,7	16,0
Piemonte	55,2	11,9			55,2	8,8
Emilia Romagna			3,7	2,2	3,7	0,6
Veneto	3,3	0,7			3,3	0,5
Friuli Venezia Giulia	2,4	0,5			2,4	0,4
Italia settentrionale	371,2	79,7	85,3	51,9	456,5	72,5
Lazio	55,5	11,9	73,7	44,8	129,2	20,5
Abruzzo	38,9	8,4			38,9	6,2
Marche			1,3	0,8	1,3	0,2
Toscana			0,7	0,4	0,7	0,1
Italia centrale	94,4	20,3	75,7	46,0	170,1	27,0
Campania			3,4	2,1	3,4	0,5
Italia meridionale			3,4	2,1	3,4	0,5
Totale	463,6	100,0	164,4	100,0	630,0	100,0

Ripartizione % sul totale assicurato



Recuperi effettuati nel 2° semestre 1996

Tav. 17

(rischio politico - importi in milioni di lire)

Paesi	Ristrutturazioni		Altri recuperi		Totale	
	capitale	interessi	capitale	interessi	cap. e int.	%
Albania	110	104			214	0,02
Algeria	19.986	174.060	4.919		198.965	20,59
Antigua			134		134	0,01
Antille Olandesi			3.206		3.206	0,33
Argentina	11.856	22.029	181		34.066	3,52
Benin		170			170	0,02
Bolivia	70	16			86	0,01
Brasile	100.069	55.225	6.893	209	162.396	16,80
Bulgaria	334	1.651			1.985	0,21
Burkina Faso	133	135			268	0,03
Camerun	8.498		14		8.512	0,88
Ciad		914			914	0,09
Congo	2.761				2.761	0,29
Costa d'Avorio	2.235	726			2.961	0,31
Croazia			29		29	0,00
Ecuador		3.937			3.937	0,41
Egitto	6.134	16.368			22.502	2,33
Etiopia	1.461	840			2.301	0,24
Filippine	5.435	3.667			9.102	0,94
Gabon		4.905			4.905	0,51
Ghana	200	23			223	0,02
Giamaica		157			157	0,02
Giordania		2.347			2.347	0,24
Guinea	307	3.151			3.458	0,36
Guinea Bissau	52	494			546	0,06
Honduras	759	2.723			3.482	0,36
Indonesia	417	154			571	0,06
Iran		473	193	15	681	0,07
Jugoslavia ex			214		214	0,02
Macedonia			8		8	0,00
Mali		89			89	0,01
Marocco		8.111	5.310		13.421	1,39
Messico	192	8.932			9.124	0,94
Nicaragua	231	220	136		587	0,06
Nigeria			6.801		6.801	0,70
Pakistan	1.396	382			1.778	0,18
Panama		892			892	0,09
Perù	313	31.461			31.774	3,29
Polonia	22.103	71.552			93.655	9,69
Romania			1.739		1.739	0,18
Russia (incluso ex URSS)	121.614	204.806			326.420	25,25
Senegal	931	2.985			3.916	0,41
Sierra Leone	410	120			530	0,05
Slovenia			3		3	0,00
Togo	2	7			9	0,00
Trinidad e Tobago	1.503	673			2.176	0,23
Uganda	310	232			542	0,06
Vietnam	941	937			1.878	0,19
TOTALE⁽¹⁾	310.763	625.668	29.780	224	966.435	100,00

(1) L'importo è comprensivo di Lit. 728.855.699 relativo all'Accordo SACE/Eastern Carton del 27/1/94

(2) Gli importi sono al lordo di quanto di competenza del Fondo Rotativo e di eventuali perdite su recuperi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**ACCORDI DI RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO ESTERO STIPULATI
SIA A LIVELLO MULTILATERALE CHE BILATERALE NEL 2° SEMESTRE 1996**

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto	Data bilaterale	Cut-off date
Benin 4 ⁽¹⁾	multilaterale	* 100% arr. al 23.10.1996 (C+I) + int. rit. su precedenti accordi * 100% in linea capitale per le scad. dal 24.10.1996 in poi su prec. acc.	in 33 anni di cui 3 di grazia come da Tab.		31.03.1989
Ciad 3 ⁽¹⁾	14.06.1996	* 100% C+I arr. al 31.12.1995 (incl. int. rit.) su l'Accordo * 100% (C+I) pag. dal 1° 01.96 al 31.08.98 (excl. int. rit.) su l'Accordo	rimborso secondo quanto descritto alla Tab. A3 allegata all'Accordo	17.09.1996	30.06.1989
Congo 4	16.07.1996	* 100% scad. arr. e non pag. al 30.06.1996 (comp. int. rit.) * 100% arr. dovuti da 01.07.1996 a 30.06.1999 (excl. int. rit.)	rimborso secondo quanto previsto alla Tab. C2 allegata all'Accordo firmato		01.01.1986
Guinea B. 3	23.02.1995	* scad. orig. arr. al 31.12.1994 * scad. orig. 01.01.1995 al 31.12.1997 * arr. prec. acc. al 31.12.1994 * scad. prec. acc. 01.01.1995 - 31.12.1997 * int. di ritardo al 31.12.1994	come previsto nel Tab. A1 in 23 anni con periodo di grazia	08.11.1996	31.12.1986
Mozambico 5	21.11.1996	* 100% (C+I) scad. orig. 1.11.96-30.6.99 * 100% (C+I) scad. orig. arretrate 1.7.95-31.10.96 + int. di ritardo			01.02.1984
Perù 6	20.07.1996	* sc. prec. acc. 3-4 dall'1.4.96 al 31.12.96 (100% C+I) * sc. prec. acc. 3-4 dall'1.1.97 al 31.12.97 (85% C+I) * sc. prec. acc. 3-4 dall'1.1.98 al 31.12.98 (50% C+I)			
Yemen	24.09.1996	* sc. 1.9.96 - 30.6.97 * arretrati al 31.8.96	rimborso secondo quanto descritto alla Tabella A3 allegata all'Accordo		01.01.1993

Tav. 18/1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Paese	Data multilaterale	Scadenze ristrutturate	Rimborso previsto	Data bilaterale	Cut-off date
Sierra Leone 6	20.07.1994	*° 100% arr. di cui agli Acc. 3 e 4, al 31.7.1994 incluso (C+I) *° 100% arr. scad. orig. al 31.07.1994 (C+I) *° 100% scad. orig. cap. e int. dovuti dal 1.8.94 al 31.12.95 *° 100% scad. 1.8.94-31.12.95 relativi a 3° e 4° Acc. (C+I), int. di rit. al 31.7.94 su scad. orig. e su 3° e 4° Acc. *° 100% cap. e int. pagabili al 31.7.94 *° 100% scad. dal 1.8.94 al 31.12.95 incluso e non regulate, ai sensi del 5° Mult. riguardanti il BT, in 5 versiti semestrali uguali e consecutivi, il primo al 30.6.96 e l'ultimo al 30.6.98 *° tutte le scadenze dovute e non regulate alla data del 30.7.94, saranno regulate entro il 31.10.94 con int. di ritardo		29.10.1996	01.07.1983
Togo 10	23.02.95	*° 100% scad. arr. 1.7.93 - 31.12.94 4° e 6° Acc. (C+I) *° 100% int. scad. arr. al 31.12.94 7° e 8° Acc. *° Int. di ritardo alla data precisata nell'Acc. Bil. sulle scad. di cui sopra *° 100% scad. da 1.1.95 a 30.9.97 4° e 6° Acc. (C+I) *° 100% scad. 1.1.95-30.9.97 7° e 8° Acc. (C+I)	in 23 anni a partire dal 15.11.1996	13.12.1996	01.01.1983

(1) Si applica all'intera il Trattamento di Napoli: dal 15 dicembre 1994 il Club di Parigi ha accettato, per alcuni paesi più poveri ed indebitati, l'applicazione di concessionalità più avanzate (fino al 67%). Tali condizioni (Termini di Napoli) prevedono:

- annullamento fino al 67% del debito e rimborso della restante quota in 23 anni, di cui 6 di grazia, a tassi di interesse di mercato;
- consolidamento in 33 anni, di cui 3 di grazia, a tassi di interesse notevolmente ridotti rispetto a quelli di mercato (oli da ridurre il valore netto attuale del capitale ristrutturato in maniera tale da realizzare la concessionalità prevista).

Nel calcolare la riduzione del debito si dovrà tener conto del livello di concessionalità già accordato in eventuali precedenti ristrutturazioni.

Tav. 19

Distribuzione per aree economiche delle promesse di garanzia in essere al 31 dicembre 1996

(importi in miliardi di lire)

	valore contrattuale	%	totale	%	plafond annuale	%	plafond rotativo	%
Paesi industrializzati	179,1	2,9	163,5	3,3	163,5	-	-	-
Di cui: - UE	28,8	0,5	27,4	0,6	27,4	0,6	-	-
- Altri	143,3	2,4	136,1	2,7	136,1	2,7	-	-
Paesi in via di sviluppo	4.837,1	82,7	4.007,8	80,9	3.977,8	80,7	30,0	100,0
Di cui: - OPEC	803,6	13,7	760,3	15,3	760,3	15,4	-	-
- Altri prod. petrolio	614,2	10,5	548,3	11,1	548,3	11,1	-	-
- Altri	3.419,3	58,5	2.699,2	54,4	2.669,2	54,2	30,0	100,0
Paesi a commercio di stato o in via di trasformazione	840,6	14,4	786,1	15,9	786,1	16,0	-	-
Di cui: - Europa centro-orientale	420,0	7,2	399,0	8,1	399,0	8,1	-	-
- Altri	420,6	7,2	387,1	7,8	387,1	7,9	-	-
Totale	5.849,8	100,0	4.957,4	100,0	4.927,4	100,0	30,0	100,0

Tav. 20

BILANCIO 1996

conto economico

1) Valore della Produzione		873.860.115.815
Ricavi di gestione (premi e altri)	148.503.846.787	
Altri ricavi (recuperi e altri)	725.356.269.028	
2) Costi della Produzione		-2.698.617.746.626
Oneri di gestione (indennizzi e altri)	-2.621.532.832.529	
Spese di Gestione	-77.084.914.097	
Differenza (saldo industriale)		-1.824.757.630.811
3) Proventi e Oneri finanziari (interessi sui recuperi ed altri)		983.264.416.266
4) Proventi e Oneri Straordinari		-67.927.161.579
Perdita dell'esercizio		-909.420.376.124

ALLEGATI STATISTICI

MEDIOCREDITO CENTRALE

Tabella I

Finanziamenti accolti per tipo di operazione
(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Numero			Credito capitale agevolato		
	II sem 95	II sem 96	var. %	II sem 95	II sem 96	var. %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	507	76	-85,0	6.119,4	662,2	-89,2
- smobilizzi pro soluto	461	71	-84,6	4.834,0	651,2	-86,5
- smobilizzi pro solvendo	20	5	-75,0	960,0	11,0	-98,9
- triangolari	11	-	-100	184,4	-	-100
- prestiti	15	-	-100	141,0	-	-100
Totale	507	76	-85,0	6.119,4	662,2	-89,2

Tabella 2
Finanziamenti accolti ripartiti per crediti fornitori e crediti finanziari
 (importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di operazione	Numero		Credito capitale agevolato			Fornitura			
	II sem 95	II sem 96	var. %	II sem 95	II sem 96	var. %	II sem 95	II sem 96	var. %
	Crediti fornitori	491	76	-84,5	5.830,4	662,2	-88,6	6.600,8	678,1
Crediti finanziari	16	-	-100	289,0	-	-100	337,9	-	-100
Totale	507	76	-85,0	6.119,4	662,2	-89,2	6.938,7	678,1	-90,2

Tabella 3

**Credito capitale agevolato relativo alle operazioni accolte nel semestre
per proponente e per tipo di operazione**
(miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Banche con raccolta a m. l. t.	Banche con raccolta a b. t.	Banche estere	di cui: Filiali estere di banche italiane		Esporta tori	Totale
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	-	656,2	-	-	-	6,0	662,2
- smobilizzi pro soluto	-	645,3	-	-	-	5,9	651,2
- smobilizzi pro solvendo	-	10,9	-	-	-	0,1	11,0
- triangolari	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	656,2	-	-	-	6,0	662,2

Tabella 4

Finanziamenti accolti nel semestre per durata di rimborso
(importi in miliardi di lire)

Classi di durata	Numero	Composiz. %	Importo	Composiz. %	Importo medio
Fino a 2 anni	55	72,3	611,4	92,3	11,1
oltre 2 fino a 3	4	5,3	2,8	0,4	0,7
oltre 3 fino a 5	5	6,6	3,7	0,6	0,7
oltre 5 fino a 8,5	12	15,8	44,3	6,7	3,7
oltre 8,5 fino a 10	-	-	-	-	-
oltre 10 anni	-	-	-	-	-

Tabella 5

Distribuzione per categoria di paesi delle operazioni accolte nel semestre
(importi in miliardi di lire)

Paesi	Fino a 5 anni		5 - 8,5 anni		Oltre 8,5 anni	
	N. operaz.	Credito capitale agevolato	N. operaz.	Credito capitale agevolato	N. operaz.	Credito capitale agevolato
I Categoria	37	310,8	-	-	-	-
II Categoria	27	307,1	12	44,3	-	-
Totale	64	617,9	12	44,3	-	-

Tabella 6
Finanziamenti accolti per aree geografiche

Aree geografiche	Numero domande accolte		Credito capitale agevolato				variazione %
	II sem 95	II sem 96	miliardi di lire		composizione %		
			II sem 95	II sem 96	II sem 95	II sem 96	
P.V.S.	424	63	3.252,4	201,6	53,2	30,4	-93,8
- Africa	23	2	94,2	1,4	1,5	0,2	-98,5
- America Latina	259	33	2.255,7	52,3	36,9	7,9	-97,7
- Asia, Oceania	128	24	867,1	99,1	14,2	15,0	-88,6
- Europa	14	4	35,4	48,8	0,6	7,3	37,9
Paesi UE	8	3	49,1	77,6	0,8	11,7	58,0
Paesi Est Europeo	18	-	87,2	-	1,4	-	-100
Altri paesi industrializzati	57	10	2.730,7	383,0	44,6	57,9	-86,0
Totale	507	76	6.119,4	662,2	100	100	-89,2

Tabella 7

Distribuzione per paese delle operazioni accolte nel semestre
(importi in miliardi di lire)

Paese	N.	Credito capitale agevolato	Paese	N.	Credito capitale agevolato
P.V.S. Africa			P.V.S Europa		
Egitto	2	1,4	Croazia	1	0,7
			Slovenia	1	1,4
			Turchia	2	46,7
P.V.S. America			Paesi UE		
Argentina	10	6,5	Austria	2	76,8
Brasile	10	5,9	Regno Unito	1	0,8
Cile	1	1,4			
Messico	10	36,7			
Nicaragua	1	0,3			
Perù	1	1,5			
P.V.S. Asia Oceania			Altri paesi industrializzati		
Cina	2	1,9	Stati Uniti	1	9,1
Israele	14	84,4	Sud Africa	1	242,1
Libano	1	3,6	Svizzera	8	131,8
Tailandia	7	9,1			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 8

Credito capitale accolto nel semestre per settori merceologici e gruppi di paesi
(importi in miliardi di lire)

Arce geografiche	Macchinari e attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto	Prodotti delle industrie manifatturiere
P.V.S.	88,7	30,9	1,4	80,5
- Africa	1,4	-	-	-
- America Latina	21,1	29,7	1,4	-
- Asia, Oceania	17,4	1,2	-	80,5
- Europa	48,8	-	-	-
Paesi UE	12,5	-	65,1	-
Paesi Est Europeo	-	-	-	-
Altri paesi industrializzati	251,3	-	-	131,8
Totale	352,5	30,9	66,5	212,3

Tabella 9
**Composizione percentuale del credito capitale accolto nel semestre
 per settori merceologici e gruppi di paesi**

Arree geografiche	Macchinari e attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto	Prodotti delle industrie manifatturiere
P. V. S.	25,2	100	2,1	37,9
- Africa	0,4	-	-	-
- America Latina	6,0	96,1	2,1	-
- Asia, Oceania	4,9	3,9	-	37,9
- Europa	13,9	-	-	-
Paesi UE	3,5	-	97,9	-
Paesi Est Europeo	-	-	-	-
Altri paesi industrializzati	71,3	-	-	62,1
Totale	100	100	100	100

Tabella 10

Composizione merceologica delle operazioni accolte nel semestre
(importi in miliardi di lire)

Settori	Numero	Credito capitale agevolato
MACCHINE ED ATTREZZATURE INDUSTRIALI	53	352,5
Generatori, motori elettrici e non elettrici e loro parti	-	-
Macchine ed app. di riscaldamento e per la produzione del freddo	1	3,6
Macchine per la lavorazione dei metalli	7	4,3
Macchine per la lavorazione del legno e delle materie plastiche	2	2,3
Macchine per ufficio (compresi calcolatori)	1	242,1
Macchine ed attrezzature agricole e zootecniche, di cui:	-	-
Trattori agricoli	-	-
Macchine ed apparecchi per l'industria alimentare e del tabacco	13	19,8
Macchine per l'industria tessile - abbigliamento, cuoio e pelli	4	2,1
Macchine per produzione - lavorazione carta	-	-
Macchine per l'editoria	-	-
Macchine per la lavorazione dei minerali non metalliferi	6	9,3
Macchine per lavori minerari, di sterro, edili e stradali	5	2,9
Macchine sollevamento, carico - scarico, trasporto interno allo stabilimento	-	-
Apparecchi, strumenti scientifici, medici, ottici, di misura e di controllo	-	-
Apparecchi per telecomunicazioni	2	2,0
Altre macchine, apparecchi e parti staccate	12	64,1
INFRASTRUTTURE E IMPIANTI (compresi lavori di installaz. e costruzioni)	3	30,9
Strade, ferrovie, porti e aeroporti	-	-
Alberghi, ospedali, scuole, edilizia civile	-	-
Dighe, acquedotti, elettrodotti, gasdotti, oleodotti	-	-
Impianti per telecomunicazioni	1	1,1
Impianti per la produzione di energia (escluse centrali nucleari)	-	-
Centrali nucleari	-	-
Impianti e stabilimenti agricoli, zootecnici ed alimentari	-	-
Impianti siderurgici	1	28,6
Impianti chimici e petrolchimici	1	1,2
Impianti per l'estrazione mineraria	-	-
Altri impianti industriali	-	-

segue Tabella 10

Settori	Numero	Credito capitale agevolato
MEZZI DI TRASPORTO	2	66,5
Veicoli a motore su strada e loro parti, di cui:	-	-
Autoveicoli e motocicli	-	-
Autobus, autocarri, veicoli industriali	-	-
Parti staccate di veicoli a motore su strada	-	-
Materiale rotabile per ferrovie e loro parti	-	-
Natanti e loro parti	-	-
Aeromobili e loro parti	-	-
Altri mezzi di trasporto (veicoli non a motore su strada)	2	66,5
KNOW-HOW, BREVETTI, PROGETTAZIONI E CONSULENZE	-	-
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, SILVICOLTURA, CACCIA, PESCA,	-	-
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI	-	-
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	18	212,3
Alimentari	-	-
Tessili, pelli e cuoio	-	-
Metallurgiche e siderurgiche (compresi containers, esclusi tubi)	18	212,3
Tubi	-	-
Altri prodotti industrie manifatturiere	-	-
ESPORTAZIONI VARIE (relative a crediti finanziari "open")	-	-

Tabella 11

Finanziamenti accolti nel semestre per dimensione di impresa
(importi in miliardi di lire)

Classi di addetti	Numero	Composiz. %	Importo	Composiz. %	Importo medio
Fino a 100	19	25,0	119,1	18,0	6,3
101 - 250	5	6,6	6,4	1,0	1,3
251 - 500	12	15,8	32,2	4,9	2,7
501 - 1.000	13	17,1	69,9	10,5	5,4
oltre 1000	11	14,5	290,4	43,8	26,4
non classificate	16	21,0	144,2	21,8	9,0

Tabella 12

Operazioni agevolate nel semestre per regioni di residenza dell'esportatore
(importi in miliardi di lire)

Regioni	Numero operazioni		Credito capitale agevolato	
	numero	Composiz. %	miliardi di lire	Composiz. %
Piemonte	5	6,6	3,2	0,5
Lombardia	21	27,7	422,6	63,8
Veneto	14	18,4	14,0	2,1
Trentino AA	-	-	-	-
Friuli VG	6	7,9	34,9	5,3
Liguria	5	6,6	60,5	9,1
Emilia Romagna	14	18,4	12,5	1,9
Toscana	1	1,3	0,6	0,1
Marche	-	-	-	-
Lazio	-	-	-	-
Umbria	-	-	-	-
Abruzzi	1	1,3	1,2	0,2
Campania	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-
Puglia	2	2,6	31,5	4,7
Sicilia	-	-	-	-
non classificate	7	9,2	81,2	12,3
Totale	76	100	662,2	100

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 13

Finanziamenti accolti nel semestre per tipo di operazione
(importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	Numero	Credito capitale accolto	Fornitura	Impegno di spesa	Imp. spesa / Cred. cap. acc. per cento	Tasso medio agevolato	Media delle durate
Provvista su mercato interno	-	-	-	-	-	-	-
- lire tasso fisso	-	-	-	-	-	-	-
- lire tasso variabile	-	-	-	-	-	-	-
Provvista su mercati esteri	76	662,2	678,1	50,5	7,63	6,30	2,27
- smobilizzi pro soluto	71	651,2	666,9	49,8	7,65	6,35	2,27
- smobilizzi pro solvendo	5	11,0	11,2	0,7	6,20	3,46	1,92
- triangolari	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale	76	662,2	678,1	50,5	7,63	6,30	2,27
Crediti fornitori lire	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari lire	-	-	-	-	-	-	-
Crediti fornitori valuta	76	662,2	678,1	50,5	7,63	6,30	2,27
Crediti finanziari valuta	-	-	-	-	-	-	-

Tabella 14

Serie storica semestrale (domande, fornitura, credito capitale accolto)
(importi in miliardi di lire)

Periodo	Numero domande accolte	Forniture	Credito capitale accolto		Totale
			Crediti fornitori	Crediti finanziari	
I sem 1978	210	1.262	735	257	992
II sem 1978	219	1.594	676	632	1.308
I sem 1979	243	1.658	816	530	1.346
II sem 1979	603	2.573	1.104	851	1.955
I sem 1980	552	3.080	860	1.207	2.067
II sem 1980	473	1.686	771	550	1.321
I sem 1981	694	3.076	1.164	1.224	2.388
II sem 1981	682	3.497	1.556	1.212	2.768
I sem 1982	1143	5.559	2.689	1.534	4.223
II sem 1982	972	4.555	2.265	1.243	3.508
I sem 1983	561	2.307	1.206	622	1.828
II sem 1983	602	3.686	2.433	403	2.836
I sem 1984	495	5.141	2.805	1.137	3.942
II sem 1984	445	4.197	1.582	1.790	3.372
I sem 1985	427	4.849	3.120	481	3.601
II sem 1985	348	4.458	2.486	826	3.312
I sem 1986	273	2.551	1.448	602	2.050
II sem 1986	210	3.923	1.279	1.974	3.253
I sem 1987	188	3.019	1.112	1.282	2.394
II sem 1987	253	3.318	1.363	1.198	2.561
I sem 1988	255	2.647	1.453	723	2.176
II sem 1988	278	4.429	1.399	2.217	3.616
I sem 1989	300	4.879	974	3.084	4.058
II sem 1989	344	5.049	2.703	1.404	4.107
I sem 1990	325	4.470	1.653	2.150	3.803
II sem 1990	320	5.201	2.338	2.056	4.394
I sem 1991	358	5.387	2.284	2.162	4.446
II sem 1991	295	4.272	1.499	2.169	3.669
I sem 1992	298	7.774	2.786	3.859	6.645
II sem 1992	313	7.090	2.527	3.336	5.863
I sem 1993	259	4.992	2.469	1.793	4.261
II sem 1993	209	5.720	787	4.080	4.867
I sem 1994	256	6.567	1.081	4.538	5.619
II sem 1994	552	10.238	6.752	1.706	8.458
I sem 1995	480	8.428	4.646	2.344	6.990
II sem 1995	507	6.939	5.830	289	6.119
I sem 1996	70	764	436	259	695
II sem 1996	76	678	662	-	662

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 15
Finanziamenti accolti per tipo di operazione
 (importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Numero			Credito capitale agevolato		
	1995	1996	var. %	1995	1996	var. %
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	1	-	-100	11,6	-	-100
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	986	146	-85,2	13.097,6	1.357,5	-89,6
- smobilizzi pro soluto	844	133	-84,2	6.957,4	1.060,4	-84,8
- smobilizzi pro solvendo	65	8	-87,7	3.433,8	33,4	-99,0
- triangolari	44	3	-93,2	2.007,1	258,9	-87,1
- prestiti	33	2	-93,9	699,3	4,8	-99,3
Totale	987	146	-85,2	13.109,2	1.357,5	-89,6

Tabella 16

Finanziamenti accolti ripartiti per crediti fornitori e crediti finanziari
(importi in miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di operazione	Numero		Credito capitale agevolato			Fornitura		
	1995	1996	1995	1996	var. %	1995	1996	var. %
Crediti fornitori	930	143	10.476,7	1.098,6	-89,5	11.889,9	1.146,1	-90,4
Crediti finanziari	57	3	2.632,5	258,9	-90,2	3.476,3	295,9	-91,5
Totale	987	146	13.109,2	1.357,5	-89,6	15.366,2	1.442,0	-90,6

Tabella 17

**Credito capitale agevolato relativo alle operazioni accolte nell'anno
per proponente e per tipo di operazione**
(miliardi di lire)

Finanziamenti per tipo di provvista	Banche con raccolta a m. l. t.	Banche con raccolta a b. t.	Banche estere	di cui: Filiali estere di banche italiane	Esportatori	Totale
Finanziamenti con provvista in lire sul mercato interno	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti con provvista sui mercati esteri	4,8	1.084,8	258,9	49,3	9,0	1.357,5
- smobilizzi pro soluto	-	1.051,5	-	-	8,9	1.060,4
- smobilizzi pro solvendo	-	33,3	-	-	0,1	33,4
- triangolari	-	-	258,9	49,3	-	258,9
- prestiti	4,8	-	-	-	-	4,8
Totale	4,8	1.084,8	258,9	49,3	9,0	1.357,5

Tabella 18

Finanziamenti accolti nell'anno per durata di rimborso
(importi in miliardi di lire)

Classi di durata	Numero	Composiz. %	Importo	Composiz. %	Importo medio
Fino a 2 anni	87	59,6	936,5	69,0	10,8
oltre 2 fino a 3	8	5,5	4,6	0,3	0,6
oltre 3 fino a 5	21	14,4	66,7	4,9	3,2
oltre 5 fino a 8,5	29	19,8	140,1	10,3	4,8
oltre 8,5 fino a 10	1	0,7	209,6	15,5	209,6
oltre 10 anni	-	-	-	-	-

Tabella 19

Distribuzione per categoria di paesi delle operazioni accolte nell'anno
(importi in miliardi di lire)

Paesi	Fino a 5 anni		5 - 8,5 anni		Oltre 8,5 anni	
	N. operaz.	Credito capitale agevolato	N. operaz.	Credito capitale agevolato	N. operaz.	Credito capitale agevolato
I Categoria	62	604,5	1	3,0	-	-
II Categoria	54	403,3	28	137,1	1	209,6
Totale	116	1.007,8	29	140,1	1	209,6

Tabella 20

Finanziamenti accolti per aree geografiche

Aree geografiche	Numero domande					Credito capitale agevolato									
	accolte					miliardi di lire					variazione %				
	1992	1993	1994	1995	1996	1992	1993	1994	1995	1996	93/92	94/93	95/94	96/95	
P. V. S.	402	344	622	810	121	7.723,3	6.024,0	7.407,5	7.854,8	629,7	-22,0	23,0	6,0	-92,0	
- Africa	132	88	48	36	6	3.012,5	884,8	1.615,7	250,0	228,2	-70,6	82,6	-84,5	-8,7	
- America Latina	165	169	384	508	58	1.202,3	2.350,6	3.607,5	4.565,0	93,6	95,5	53,5	26,5	-97,9	
- Asia, Oceania	86	70	162	233	53	2.770,3	2.099,2	2.044,7	2.814,3	259,1	-24,2	-2,6	37,6	-90,8	
- Europa	19	17	28	33	4	738,2	689,5	139,6	225,5	48,8	-6,6	-79,8	61,5	-78,4	
Paesi UE	42	23	19	14	3	328,5	190,5	260,6	100,0	77,6	-42,0	36,8	-61,6	-22,4	
Paesi Est Europeo	81	55	56	49	3	852,2	1.456,2	3.450,4	465,0	30,4	70,9	136,9	-86,5	-93,5	
Altri paesi industrializzati	86	46	111	114	19	3.603,3	1.457,4	2.958,6	4.689,4	619,8	-59,6	103,0	58,5	-86,8	
Totale	611	468	808	987	146	12.507,5	9.128,1	14.077,1	13.109,2	1357,5	-27,0	54,2	-6,9	-89,6	

Tabella 22

Distribuzione per paese delle operazioni accolte nell'anno
(importi in miliardi di lire)

Paese	N.	Credito capitale agevolato	Paese	N.	Credito capitale agevolato
P.V.S. Africa			P.V.S. Europa		
Egitto	5	18,6	Croazia	1	0,7
Tunisia	1	209,6	Slovenia	1	1,4
			Turchia	2	46,7
P.V.S. America			Paesi UE		
Argentina	19	19,8	Austria	2	76,8
Brasile	17	14,4	Regno Unito	1	0,8
Cile	1	1,4			
Ecuador	1	0,7			
Messico	17	52,7			
Nicaragua	1	0,3			
Perù	2	4,3			
P.V.S. Asia Oceania			Paesi Est Europeo		
Cina	5	19,3	Rep. Slovacca	2	22,8
Filippine	3	11,0	Romania	1	7,6
Indonesia	7	52,5			
Israele	21	124,0			
Libano	2	5,6			
Singapore	1	7,0			
Siria	1	5,6			
Tailandia	13	34,1			
			Altri paesi industrializzati		
			Australia	1	0,8
			Stati Uniti	6	65,0
			Sud Africa	1	242,1
			Svizzera	11	311,9

Tabella 23

Credito capitale accolto nell'anno per settori merceologici e gruppi di paesi
(importi in miliardi di lire)

Aree geografiche	Macchinari e attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto	Prodotti delle industrie manifatturiere
P. V. S.	256,6	251,9	1,4	119,8
- Africa	18,6	209,6	-	-
- America Latina	60,6	31,6	1,4	-
- Asia, Oceania	128,6	10,7	-	119,8
- Europa	48,8	-	-	-
Paesi UE	12,5	-	65,1	-
Paesi Est Europeo	11,1	19,3	-	-
Altri paesi industrializzati	280,9	1,4	-	337,5
Totale	561,1	272,6	66,5	457,3

Tabella 24

**Composizione percentuale del credito capitale accolto nell'anno
per settori merceologici e gruppi di paesi**

Aree geografiche	Macchinari e attrezzature industriali	Infrastrutture e impianti	Mezzi di trasporto	Prodotti delle industrie manifatturiere
P.V.S.	45,7	92,4	2,1	26,2
- Africa	3,3	76,9	-	-
- America Latina	10,8	11,6	2,1	-
- Asia, Oceania	22,9	3,9	-	26,2
- Europa	8,7	-	-	-
Paesi UE	2,2	-	97,9	-
Paesi Est Europeo	2,0	7,1	-	-
Altri paesi industrializzati	50,1	0,5	-	73,8
Totale	100	100	100	100

Tabella 25

Composizione merceologica delle operazioni accolte nell'anno
(importi in miliardi di lire)

Settori	Numero	Credito capitale agevolato
MACCHINE ED ATTREZZATURE INDUSTRIALI	105	561,1
Generatori, motori elettrici e non elettrici e loro parti	1	0,2
Macchine ed app. di riscaldamento e per la produzione del freddo	1	3,6
Macchine per la lavorazione dei metalli	14	16,6
Macchine per la lavorazione del legno e delle materie plastiche	5	4,3
Macchine per ufficio (compresi calcolatori)	1	242,1
Macchine ed attrezzature agricole e zootecniche, di cui:	-	-
Trattori agricoli	-	-
Macchine ed apparecchi per l'industria alimentare e del tabacco	22	40,3
Macchine per l'industria tessile - abbigliamento, cuoio e pelli	6	2,6
Macchine per produzione - lavorazione carta	-	-
Macchine per l'editoria	2	3,7
Macchine per la lavorazione dei minerali non metalliferi	31	149,4
Macchine per lavori minerari, di sterco, edili e stradali	5	2,9
Macchine sollevamento, carico - scarico, trasporto interno allo stabilimento	1	2,7
Apparecchi, strumenti scientifici, medici, ottici, di misura e di controllo	-	-
Apparecchi per telecomunicazioni	2	2,0
Altre macchine, apparecchi e parti staccate	14	90,7
INFRASTRUTTURE E IMPIANTI (compresi lavori di installaz. e costruzioni)	11	272,6
Strade, ferrovie, porti e aeroporti	-	-
Alberghi, ospedali, scuole, edilizia civile	-	-
Dighe, acquedotti, elettrodotti, gasdotti, oleodotti	-	-
Impianti per telecomunicazioni	3	3,8
Impianti per la produzione di energia (escluse centrali nucleari)	1	209,6
Centrali nucleari	-	-
Impianti e stabilimenti agricoli, zootecnici ed alimentari	1	19,3
Impianti siderurgici	2	29,8
Impianti chimici e petrolchimici	3	8,7
Impianti per l'estrazione mineraria	-	-
Altri impianti industriali	1	1,4-

segue Tabella 25

Settori	Numero	Credito capitale agevolato
MEZZI DI TRASPORTO	2	66,5
Veicoli a motore su strada e loro parti, di cui:	-	-
Autoveicoli e motocicli	-	-
Autobus, autocarri, veicoli industriali	-	-
Parti staccate di veicoli a motore su strada	-	-
Materiale rotabile per ferrovie e loro parti	-	-
Natanti e loro parti	-	-
Aeromobili e loro parti	-	-
Altri mezzi di trasporto (veicoli non a motore su strada)	2	66,5
KNOW-HOW, BREVETTI, PROGETTAZIONI E CONSULENZE	-	-
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, ZOOTECNIA, SILVICOLTURA, CACCIA, PESCA,	-	-
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE E SIMILARI	-	-
PRODOTTI DELLE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	28	457,3
Alimentari	-	-
Tessili, pelli e cuoio	-	-
Metallurgiche e siderurgiche (compresi containers, esclusi tubi)	26	431,3
Tubi	2	26,0
Altri prodotti industrie manifatturiere	-	-
ESPORTAZIONI VARIE (relative a crediti finanziari "open")	-	-

Tabella 26

Finanziamenti accolti nell'anno per dimensione di impresa
(importi in miliardi di lire)

Classi di addetti	Numero	Composiz. %	Importo	Composiz. %	Importo medio
Fino a 100	27	18,5	145,6	10,7	5,4
101 - 250	10	6,9	16,7	1,2	1,7
251 - 500	45	30,8	413,3	30,5	9,2
501 - 1.000	19	13,0	114,3	8,4	6,0
oltre 1000	17	11,6	298,3	22,0	17,5
non classificate	28	19,2	369,3	27,2	13,2

Tabella 27

Operazioni agevolate per regioni di residenza dell'esportatore
(importi in miliardi di lire)

Regioni	Numero operazioni		Credito capitale agevolato	
	1995	1996	1995	1996
Piemonte	157	10	3.762,7	14,3
Lombardia	298	37	2.576,5	507,1
Veneto	103	18	422,9	40,1
Trentino AA	1	-	0,5	-
Friuli VG	32	8	1.126,3	37,4
Liguria	28	9	1.829,8	450,3
Emilia Romagna	217	46	1.067,9	162
Toscana	47	2	164,3	0,9
Marche	-	-	-	-
Lazio	18	1	1.047,3	7,5
Umbria	1	-	0,3	-
Abruzzi	10	1	23,5	1,2
Campania	7	-	65,9	-
Calabria	-	-	-	-
Puglia	3	2	29,6	31,5
Sicilia	1	-	66,1	-
non classificate	64	12	925,6	105,2
Totale	987	146	13.109,2	1.357,5

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 28

Finanziamenti accolti nell'anno per tipo di operazione
 (importi in miliardi di lire)

Tipo operazioni	Numero	Credito capitale accolto	Fornitura	Impegno di spesa	Imp.spesa / Cred. cap. acc. per cento	Tasso medio agevolato	Media delle durate
Provvista su mercato interno	-	-	-	-	-	-	-
- lire tasso fisso	-	-	-	-	-	-	-
- lire tasso variabile	-	-	-	-	-	-	-
Provvista su mercati esteri	146	1.357,5	1.442,0	106,5	7,85	6,10	3,86
- smobilizzi pro soluto	133	1.060,4	1.105,8	103,1	9,72	5,80	2,80
- smobilizzi pro solvente	8	33,4	35,5	2,0	5,94	4,14	2,41
- triangolari	3	258,9	295,9	1,2	0,46	7,66	8,43
- prestiti	2	4,8	4,8	0,2	5,07	3,41	2,0
Totale generale	146	1.357,5	1.442,0	106,5	7,85	6,10	3,86
Crediti fornitori lire	-	-	-	-	-	-	-
Crediti finanziari lire	-	-	-	-	-	-	-
Crediti fornitori valuta	143	1.098,6	1.146,1	105,3	9,59	5,74	2,78
Crediti finanziari valuta	3	258,9	295,9	1,2	0,46	7,66	8,43

